



Esecuzione immediata

Delibera n. 81 del 19/12/2014

COMUNE DI NAPOLI

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Variazione del bilancio di previsione 2014, concernente l'approvazione, in linea tecnica ed economica, del progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. Civv. 29-32," ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità Stella San Carlo all'Arena, per un importo complessivo di € 82.079,48 – IMPORTO LAVORI: € 55.581,55 (comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 2.245,25) oltre IVA al 10% e somme a disposizione dell'Amministrazione Comunale, per un importo complessivo pari ad € 82.079,48- CUP B67H14002580004 (Allegati parere Collegio dei Revisori dei Conti, deliberazione di G.M. n. 855 del 27/11/2014)

L'anno duemilaquattordici il giorno 19 del mese di dicembre nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 - V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di PRIMA convocazione ed in seduta PUBBLICA

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO

de **MAGISTRIS LUIGI**

- 1) ADDIO GENNARO
- 2) ATTANASIO CARMINE
- 3) BEATRICE AMALIA
- 4) BORRIELLO ANTONIO
- 5) BORRIELLO CIRO
- 6) CAIAZZO TERESA
- 7) CAPASSO ELPIDIO
- 8) CASTIELLO GENNARO
- 9) COCCIA ELENA
- 10) CROCETTA ANTONIO
- 11) ESPOSITO ANIELLO
- 12) ESPOSITO GENNARO
- 13) ESPOSITO LUIGI
- 14) FELLICO ANTONIO
- 15) FIOLA CIRO
- 16) FORMISANO GIOVANNI
- 17) FREZZA FULVIO
- 18) GALLOTTO VINCENZO
- 19) GRIMALDI AMODIO
- 20) GUANGI SALVATORE
- 21) IANNELLO CARLO
- 22) IZZI ELIO
- 23) LANZOTTI STANISLAO
- 24) LEBRO DAVID

P			
Assente	25)	LETTIERI GIOVANNI	Assente
P	26)	LORENZI MARIA	P
P	27)	LUONGO ANTONIO	P
Assente	28)	MADONNA SALVATORE	Assente
P	29)	MANSUETO MARCO	Assente
P	30)	MARINO SIMONETTA	P
P	31)	MAURINO ARNALDO	P
Assente	32)	MOLISSO SIMONA	Assente
P	33)	MORETTO VINCENZO	Assente
P	34)	MUNDO GABRIELE	Assente
Assente	35)	NONNO MARCO	Assente
P	36)	PACE SALVATORE	P
Assente	37)	PALMIERI DOMENICO	Assente
P	38)	PASQUINO RAIMONDO	P
Assente	39)	RINALDI PIETRO	Assente
P	40)	RUSSO MARCO	Assente
P	41)	SANTORO ANDREA	Assente
P	42)	SCHIANO CARMINE	Assente
P	43)	SGAMBATI CARMINE	P
Assente	44)	TRONCONE GAETANO	P
Assente	45)	VARRIALE VINCENZO	Assente
P	46)	VASQUEZ VITTORIO	P
Assente	47)	VERNETTI FRANCESCO	P
P	48)	ZIMBALDI LUIGI	P

Handwritten initials

Handwritten initials

Presiede la riunione Il Presidente Prof. R. Pasquino

In grado di prima convocazione ED IN PROSIEGUO DI SEDUTA

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. G.Virtuoso

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula la deliberazione di G.C. n. 855 del 27 novembre 2014, assunta coi poteri del Consiglio, avente ad oggetto: variazione del bilancio di previsione 2014, concernente l'approvazione, in linea tecnica ed economica, del progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di" Via Luca Samuele Cagnazzi alt. Civv. 29-32, ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità Stella San Carlo all'Arena, per un importo complessivo di € 82.079, 48 – IMPORTO LAVORI € 55.581,55(compresi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 2.245,25) oltre IVA al 10% e somme a disposizione dell'Amministrazione Comunale , per un importo complessivo pari ad € 82.079,48-. CUP B67H14002580004, per la parte concernente la variazione di bilancio.

Il provvedimento è stato inviato alla Commissione Bilancio, che ha rinviato l'espressione del parere in Consiglio ed alla Trasparenza,

Il provvedimento è stato inviato altresì al Collegio dei Revisori dei Conti, che ha espresso parere favorevole.

Il Presidente, constatato che nessun Consigliere ha chiesto la parola, pone in votazione la deliberazione di G.C. n. 855 del 27 novembre 2014, ed ,assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio, con la presenza in Aula di 27 Consiglieri, i cui nominativi sono riportati sul frontespizio dell'atto, all'unanimità

RATIFICA

La deliberazione di G.C. N.855 del 27 novembre 2014, avente ad oggetto: Variazione del bilancio di previsione 2014, concernente l'approvazione, in linea tecnica ed economica, del progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di" Via Luca Samuele Cagnazzi alt. Civv. 29-32, ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità Stella San Carlo all'Arena, per un importo complessivo di € 82.079, 48 -- IMPORTO LAVORI € 55.581,55(compresi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 2.245,25) oltre IVA al 10% e somme a disposizione dell'Amministrazione Comunale , per un importo complessivo pari ad € 82.079,48- CUP B67H14002580004

~~Il Presidente~~ attesa l'urgenza della deliberazione approvata, pone in votazione, ai sensi dell'articolo 134 del D.lg.vo n. 267/2000, l'esecuzione immediata del provvedimento. Assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Esposito Gennaro

Si allegano, quale parte integrante del presente provvedimento, parere Collegio dei Revisori dei Conti, la deliberazione di G.C. n. 855 del 27 novembre 2014, composta da 13 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, di complessive 86 pagine, separatamente numerate.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

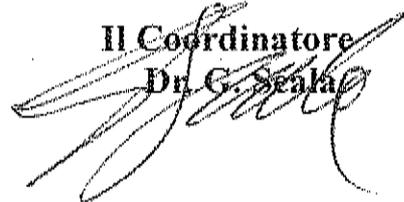
Il Dirigente

Dott.ssa E. Barbatì



Il Coordinatore

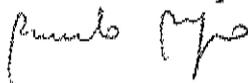
Dn. G. Sena



del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

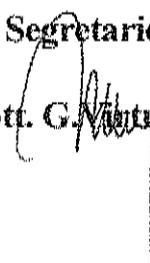
Il Presidente del Consiglio Comunale

Prof. R. Pasquino



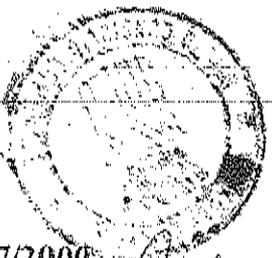
Il Segretario Generale

Dott. G. Nuttoso



Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il 23 DIC. 2014 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile
[Signature]



Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000 viene assegnato a Assessor Palma, Ass. Giacobbe, D. U. Marino, P. U. Sale.

P.R. _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97 D.L.vo 267/2000 a:

Addì _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma _____



COMUNE DI NAPOLI

Collegio dei Revisori dei Conti

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
DICEMBRE 2014

Napoli, 15

Rif.: Deliberazione di G.C., n. 855 del 27/11/2014 avente ad oggetto "Coi poteri del Consiglio ratifica del provvedimento di variazione del Bilancio di previsione 2014, proposta dalla Giunta Comunale, concernente l'Approvazione, in linea tecnica ed economica, del progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di via Luca Samuele Cagnazzi altezza civici 29/32, ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità Stella San Carlo all'Arena, per un importo complessivo di € 82.079,48. Importo lavori: € 55.581,55 (comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 2.245,25) oltre IVA al 10% e somme a disposizione dell'Amministrazione Comunale, per un importo complessivo pari ad € 82.079,48 - Variazione al bilancio di previsione 2014".

L'anno duemilaquattordici, il giorno 15 del mese di dicembre, alle ore 09:00, presso i locali siti al 3° piano di Palazzo S. Giacomo, si è riunito il Collegio dei Revisori così composto e presente:

dr. Vincenzo DE SIMONE	Presidente
dr. Giuseppe TOTO	Componente
dr. Antonio LUCIANO	Componente

per esprimere il proprio parere sulla Deliberazione di G.C., di cui all'oggetto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI;

- visto i pareri di regolarità tecnica dei dirigenti proponenti del Servizio di Igiene della Città e del Servizio Partecipazioni, ai sensi dell'art. 49, comma 1,

D.Lgs. 267/2000 in termini di "favorevole";

- visto il parere di regolarità contabile in termini di "favorevole";
- lette le osservazioni del dirigente del Servizio Bilancio;
- lette le osservazioni del Segretario generale;

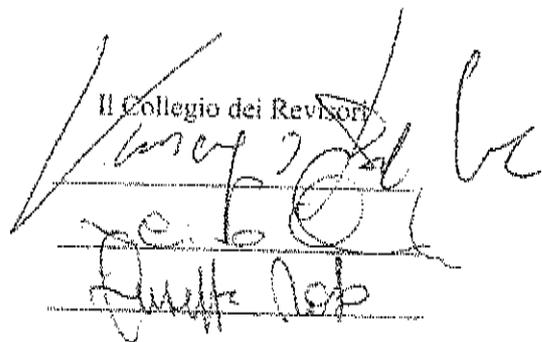
TUTTO CIO' PRECISATO,

con la presente la Giunta Comunale propone al Consiglio di ratificare la variazione del bilancio di previsione 2014 prevedendo la istituzione del capitolo 202945 art. 2 denominato " Manutenzione straordinaria Via Cagnazzi" e il contestuale decremento dello stesso capitolo 202945, art. 1 denominato " Investimenti di carattere istituzionale di cui agli ordini del giorno nn.765, 759 ,761, 770, 756, 777 e 778 recepiti dal Consiglio Comunale" per euro 82.079,48. nonché l' approvazione in linea tecnica ed economica del progetto per i lavori di manutenzione straordinaria di Via Cagnazzi.

TUTTO CIO' RISCONTRATO ED ESAMINATO

il Collegio dei Revisori esprime il proprio parere in termini di "favorevole" per l' approvazione della variazione di bilancio, così come viene proposta al Consiglio Comunale assolvendo in tal modo anche al proprio obbligo imposto dall'art. 239 del T.U.E.L.

Napoli 15 dicembre 2014.

Il Collegio dei Revisori


29-11-14



ORIGINALE

ESECUZIONE IMMEDIATA

Municipalità 3 - Stella S. Carlo all'Arena
SERVIZIO Attività Tecniche

27 NOV. 2014
17 1034

ASSESSORATO alle Infrastrutture, lavori pubblici e
mobilità

Proposta di delibera prot. n. PC/2014/92966 del 24.11.2014
Categoria _____ Classe _____ Fascicolo _____
Annotazioni _____

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N. 855
PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: **Proposta al Consiglio Comunale** Ratifica del provvedimento di variazione del bilancio di previsione 2014, proposto dalla Giunta Comunale, con i poteri del Consiglio Comunale, concernente l' "Approvazione, in linea tecnica ed economica, del progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. Civv.29-32", ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità Stella San Carlo all'Arena, per un importo complessivo di € 82.079,48. - IMPORTO LAVORI: € 55.581,55 (comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 2.245,25), oltre IVA al 10 % e somme a disposizione dell'Amministrazione Comunale, per un importo complessivo pari ad € 82.079,48. -Variazione al bilancio di previsione 2014".
CUP B67H14002580004.-

Il giorno 27 NOV. 2014 nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 22 Amministratori in carica:

SINDACO:

LUIGI DE MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

TOMMASO SODANO

P

ROBERTA GAETA

P

MONIA ALIBERTI

Assente

FRANCESCO MOXEDANO

P

MARIO CALABRESE

P

SALVATORE PALMA

P

ALESSANDRA CLEMENTE

P

ANNAMARIA PALMIERI

P

GAETANO DANIELE

P

ENRICO PANINI

P

ALESSANDRO FUCITO

P

CARMINE PISCOPO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza:

SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Partecipa il Segretario del Comune:

Dr. GAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto
(xlv. ENCLOSURE) **IL SEGRETARIO GENERALE**

br

La Giunta, su proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, lavori pubblici e mobilità

2

Premesso:

Che con delibera di C.C. n. 56 del 26/09/2014 è stato approvato il bilancio annuale di previsione per l'anno 2014, con i relativi allegati;

Che con successiva deliberazione di Giunta Comunale n.767 del 30/10 c.a., è stato approvato il PEG 2014, stabilendo che le Municipalità sono tenute ad osservare le procedure di cui all'art. 16, comma 1 del vigente Regolamento di Contabilità, procedendo, eventualmente, a disporre una diversa articolazione in capitoli delle risorse finanziarie assegnate;

Tenuto conto

Che il Consiglio Comunale, con delibera n. 56 del 26/09/2014, ha recepito una serie di ordini del giorno - tra cui quello relativo allo stato di grave degrado della pavimentazione di Via Cagnazzi, nei primi 50 metri compresi tra la confluenza con il Corso Amedeo di Savoia e l'ospedale Elena D'Aosta (emendamento n°13 allegato alla predetta delibera di C.C. N°56/2014) - allo scopo debitamente dotando finanziariamente i relativi interventi a farsi;

Considerato

Che il Servizio Attività Tecniche della Municipalità Stella S. Carlo all'Arena, nella cui competenza territoriale ricadono i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. Civv.29-32", ha redatto il relativo progetto di manutenzione straordinaria da effettuarsi;

Atteso

Che tale progetto, predisposto ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, comporta una spesa per lavori pari a € 55.581,55 (comprensiva di oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso per € 2.245,25), oltre IVA al 10 % e somme a disposizione dell'Amministrazione Comunale, per un importo complessivo pari ad € 82.079,48, così come esplicito nel seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO Manutenzione straordinaria via Cagnazzi alt. civv.29-32

A - Importo di appalto	
1) Per lavori a misura	53.336,30
<i>di cui euro 13.257,39 costo della manodopera</i>	
2) Per oneri di sicurezza a misura	2.245,25
Totale A	55.581,55
B - Somme a disposizione dell'amministrazione	
1) Iva al 10% su totale di appalto	5.558,16
2) Imprevisti + IVA	1.500,00
3) 2% su importo a base d'asta ex art. 92 del D.Lgs 163/06 s.m.i. (coeff.0,85)-al lordo degli oneri riflessi	944,89
4) IRAP	64,88
5) Spostamento sottoservizi+iva	5.000,00
6) Per versamento autorità di vigilanza (CIG)	30,00
7) Oneri discarica compreso IVA	10.400,00
Totale B	26.497,93
Totale A+B (Somme impegnate)	82.079,48

Che i prezzi applicati sono quelli desunti dal Tariffario 2013, che si intende allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, approvato con D.G.R. 29 gennaio

ps

IL SEGRETARIO GENERALE

2013 n°25 e recepito dal Comune di Napoli con Delibera di G.C. n°805 del 14/11/2013, consultabile o scaricabile al seguente link: http://www.lavoripubblici.regione.campania.it/joomla/index.php?option=com_content&view=article&id=455:prezzario-lavori-pubblici-2013&catid=43:ossprlavpub&Itemid=130

Che il progetto di manutenzione straordinaria in questione è corredato dei seguenti documenti:

- Relazione Generale;
- Elaborati grafici;
- Capitolato Speciale d'Appalto;
- Elenco prezzi unitari;
- Computo metrico Estimativo;
- Quadro Economico;
- Quadro Incidenza Manodopera;
- Computo metrico estimativo della Sicurezza;
- Elenco elaborati;
- Attestazione di Validazione del RUP (art. 55 D.Lgs 207/10);

Tenuto conto:

Che, nel merito delle attività tecniche da svolgersi ricorrono le condizioni per la corresponsione dei compensi incentivanti per il personale impegnato, come previsto dalla legge 183/2010 e che gli stessi saranno corrisposti nei limiti previsti dal vigente Regolamento, così come approvato con delibera di Giunta Comunale n. 375/08;

Che ai sensi dell'art. 200 del D.L.vo n. 267/2000 dal presente progetto non deriva, né può derivare una ulteriore spesa o una diminuzione di entrata né per l'esercizio in corso né per i successivi;

Che il verbale di validazione del progetto è stato redatto ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. 207/2010 nel rispetto dei criteri di cui agli artt. 52 e 53 del medesimo Decreto e sottoscritto dal Responsabile del Procedimento in osservanza dell'art. 47 del D.P.R. 207/2010;

Preso atto

che il Coordinatore per la Sicurezza, di cui al D. Lgs 81/08, sarà nominato in fase di consegna dei lavori;

Ritenuto

Che, in forza dell'urgenza dell'intervento a farsi, che presenta un evidente pericolo per la Collettività rappresentata, possa senz'altro disporsi l'approvazione del progetto di manutenzione straordinaria nei tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. Civv.29-32", ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità Stella - San Carlo all'Arena, per un importo complessivo di € 82.079,48;

Considerato:

Che, allo scopo di intervenire nei sensi indicati, debbasi provvedere ad operare una variazione al bilancio di previsione 2014, così come approvato dal Consiglio Comunale, decrementando il relativo codice di intervento 2010101 della somma sopra indicata ed incrementando di pari importo il codice di intervento 2080101, bilancio di previsione 2014;

Che ricorrono, pertanto, le condizioni tutte previste dal c. 4, art. 42 del D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000, salvo ratifica del Consiglio Comunale stesso entro i sessanta giorni successivi, a pena di decadenza;

IL SEGRETARIO GENERALE

PA

Visti:

- il D. Lgs n.267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D. Lgs n.163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.P.R. n.207/2010;

4

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate. Le stesse sono sottoscritte dal Dirigente del Servizio, nella sua propria qualità.

CON VOTI UNANIMI

Il Dirigente del S.A.T.
Arch. Claudio Biccirillo

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che si intendono integralmente riportati in questa parte dispositiva:

1) Proporre al Consiglio Comunale la ratifica del presente provvedimento di Giunta Comunale di variazione del bilancio di previsione 2014, assunto con i poteri del Consiglio Comunale ai sensi del c. 4, art. 42 del D.Lgs, 267/2000, concernente l'approvazione, in linea tecnica ed economica, del progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. Civv.29-32", ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità Stella San Carlo all'Arena, per un importo complessivo di € 82.079,48. - IMPORTO LAVORI: € 55.581,55 (comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 2.245,25), oltre IVA al 10 % e somme a disposizione dell'Amministrazione Comunale, per un importo complessivo pari ad € 82.079,48, così come esplicitato nel seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO Manutenzione straordinaria via Cagnazzi alt. civv.29-32

A - Importo di appalto	
1) Per lavori a misura	53.336,30
di cui euro 13.257,39 costo della manodopera	
2) Per oneri di sicurezza a misura	2.245,25
Totale A	55.581,55
B - Somme a disposizione dell'amministrazione	
1) iva al 10% su totale di appalto	5.558,16
2) imprevisti +IVA	1.500,00
3) 2% su importo a base d'asta ex art. 92 del D.Lgs 163/06 s.m.l. (coeff.0,85)-al lordo degli oneri riflessi	944,89
4) IRAP	64,88
5) Spostamento sottoservizi+iva	8.000,00
6) Per versamento autorità di vigilanza (CIG)	30,00
7) Oneri discarica compreso IVA	10.400,00
Totale B	26.497,93
Totale A+B (Somme impegnate)	82.079,48

2. Approvare i seguenti elaborati allegati al progetto di cui trattasi, costituenti parte integrante dello stesso:

- Relazione Generale;
- Elaborati grafici;
- Capitolato Speciale d'Appalto;
- Elenco prezzi unitari;
- Computo metrico Estimativo;
- Quadro Economico;
- Quadro Incidenza Manodopera;
- Computo metrico estimativo della Sicurezza;
- Elenco elaborati;
- Attestazione di Validazione del RUP (art. 55 D.Lgs 207/10)

IL SEGRETARIO GENERALE

3. **Dare atto** che la spesa di cui si dispone rientra nella previsione dell'art. 191 comma 5 del D.Lgs 267/2000;

4. **Disporre**, per l'effetto di quanto sopra, la variazione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2014, dando mandato ai competenti Uffici di Ragioneria di decrementare il codice intervento 2010101 di euro 82.079,48, parimenti incrementando di pari importo il codice intervento 2080101 di euro 82.079,48;

5. **Modificare**, conseguentemente, per la parte di cui trattasi, il PEG 2014, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale 767/2014;

6. **Istituire** il capitolo 202945, art. 2, denominato "Manutenzione straordinaria Via Cagnazzi", codice intervento 2080101, dotato dello stanziamento di euro 82.079,48=, Programma 500, assegnandolo alla Municipalità Stella S. Carlo all'Arena, centro di costo 4431, mediante decremento del capitolo 202945, art. 1, denominato "INVESTIMENTI DI CARATTERE ISTITUZIONALE DI CUI AGLI ORDINI DEL GIORNO NNN. 765, 759, 761, 770, 756, 777, 778 RECEPITI DAL CONSIGLIO COMUNALE", codice intervento 2010101, dotato dello stanziamento di euro 300.000,008=, programma 500, assegnato alla Direzione centrale 4045, centro di costo 4045;

7. **Dare atto** che i prezzi applicati sono quelli desunti dal Tariffario 2013, che si intende allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, approvato con D.G.R. 29 gennaio 2013 n°25 e recepito dal Comune di Napoli con Delibera di G.C. n°805 del 14/11/2013, consultabile o scaricabile al seguente link:

http://www.lavoripubblici.regione.campania.it/joomla/index.php?option=com_content&view=article&id=455:prezzario-lavori-pubblici-2013&catid=43:ossprlavpub&Itemid=130

8. **Demandare**, al Servizio Attività Tecniche della Municipalità Stella S. Carlo all'Arena e al Servizio Gare Lavori, quest'ultimo incardinato presso il Servizio Autonomo – Centro Unico Acquisiti e Gare, ciascuno per la parte di propria competenza, gli adempimenti necessari per l'espletamento della gara d'appalto;

9. **Demandare** al Dirigente del Servizio Attività Tecniche della Municipalità Stella S. Carlo all'Arena, per le su esposte finalità, tutti gli atti gestionali derivanti dal presente provvedimento;

10. **Stabilire** che il pagamento delle competenze sarà subordinato al rispetto delle "nuove regole" stabilite dall'Amministrazione (Programma 100) e al risultato dei controlli di cui all'art. 38 del D. Lgs n. 163/2006;

11. **Dare atto** che ai sensi dell'art. 200 del D.Lgs 267/2000 dal presente progetto non deriva né può derivare un'ulteriore spesa o una diminuzione di entrata anche in riferimento agli esercizi successivi;

12. **Dare atto**, altresì, che la spesa di cui si dispone rientra nella previsione dell'art. 191 comma 5 del D.Lgs 267/2000.

Si allegano- quale parte integrante del presente atto - i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. ~~84~~ *85* ... pagine, progressivamente numerate: *e siglate* *60*

- Relazione Generale;
- Elaborati grafici;
- Capitolato Speciale d'Appalto;
- Elenco prezzi unitari;
- Computo metrico Estimativo;

R. SEGRETARIO GENERALE

- *Quadro Economico;*
- *Quadro Incidenza Manodopera;*
- *Computo metrico estimativo della Sicurezza;*
- *Elenco elaborati;*
- *Attestazione di Validazione del RUP (art. 55 D.Lgs 207/10).*

6

Il Dirigente della Municipalità
Arch. Claudio Piccinillo

Piccinillo

Visto:
Il Direttore della Municipalità
Dott. Mario Carrella

Carrella

L'ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE
LAVORI PUBBLICI E MOBILITA'

Ing. Mario Calabrese

Mario Calabrese

Segue emendamento e dichiarazione di
esecuzione immediata su intercalare allegato

IL SEGRETARIO GENERALE

[Signature]

[Large handwritten mark]

SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 855 del 27/11/2014

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Letto il parere di regolarità contabile nonché le osservazioni del Servizio Bilancio;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Con VOTI UNANIMI adotta l'atto emendandolo nel senso di precisare che con lo stesso si provvede a modificare, "coi poteri del Consiglio" ai sensi dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.267/2000, il bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2014 disponendo le variazioni indicate in atto e, conseguentemente, modificare il PEG 2014 per consentire l'approvazione, in linea tecnica ed economica, del progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso alcuni tratti di via Cagnazzi, per un importo complessivo di € 82.079,48.

Precisa, altresì, che il presente provvedimento, per la parte assunta coi poteri del Consiglio Comunale, ossia per le disposte variazioni di Bilancio, deve essere ratificato dal Consiglio Comunale nei termini previsti dagli artt.42 e 175, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO
GENERALE



8

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. _____ DEL _____, AVENTE AD OGGETTO:
Proposta al Consiglio Comunale: Ratifica del provvedimento di variazione del bilancio di previsione 2014, proposto dalla Giunta Comunale, con i poteri del Consiglio Comunale, concernente l' "Approvazione, in linea tecnica ed economica, del progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. Civv.29-32", ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità Stella San Carlo all'Arena, per un importo complessivo di € 82.079,48. - IMPORTO LAVORI: € 55.581,55 (comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 2.245,25), oltre IVA al 10 % e somme a disposizione dell'Amministrazione Comunale, per un importo complessivo pari ad € 82.079,48. -Variazione al bilancio di previsione 2014".
 CUP B67H14002580004.-

Il Dirigente del Servizio Arch. Claudio Piscirillo esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Addi

IL DIRIGENTE DEL SAT
 (Arch. Claudio Piscirillo)

Pervenuta in Ragioneria Generale il ... 27 ... 2014 ... Prot. ... 19 ... 1034 ...
 Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

vedi parere allegato

Addi

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L. viene prelevata dal Titolo Sez.
 Rubrica Cap. (.....) del Bilancio 200, che presenta
 la seguente disponibilità:

*Pagn 15476
 P.N. 267/2014*

*27.11.2014
 LR*

Dotazione L.
 Impegno precedente L.
 Impegno presente L.
 Disponibile L.

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi

IL RAGIONIERE GENERALE

15476
Pagn



COMUNE DI NAPOLI
Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo Spese

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE ESPRESSO AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, D. LGS. 267/2000, IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE- PROP. N. 922946 DEL 24-11-2014 - (IY 1034 DEL 27-11-2014) .

- Letto l'art. 147bis, comma 1, del D.Lgs.267/2000, come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012;
- Visto il Piano di Riequilibrio Pluriennale ai sensi dell'art. 243bis, ter e quater del Decr.to leg.vo 267/00, così come integrato e modificato dal D. L. 174/12 convertito nella L. 213/12 approvato con la Deliberazione Consiliare n. 3 del 28-01-2013 e aggiornato con la Deliberazione Consiliare n. 33 del 15-07-2013.

La presente proposta propone al Consiglio di ratificare la variazione del Bilancio di Previsione 2014 nel senso di istituire il capitolo 202945 art. 2 denominato "manutenzione straordinaria Via Cagnazzi" mediante decremento del capitolo 202945 art. 1 denominato "investimenti di carattere istituzionale di cui agli ordine del giorni nn. 765,759,761,770,756,777,778 recepiti dal Consiglio Comunale" per l'importo di € 82.079,48, nonché l'approvazione in linea tecnica ed economica del progetto per i lavori di manutenzione straordinaria di Via Cagnazzi.

Il Dirigente, ad avvenuta approvazione della presente proposta, dovrà provvedere con propria Determina ad individuare la modalità di scelta del contraente e a prenotare la relativa spesa.

Letto e fatto proprio il parere espresso dal Dirigente del Servizio Bilancio che si intende integralmente riportato, con le osservazioni di cui sopra, si esprime parere di regolarità contabile favorevole.

IL RAGIONIERE GENERALE
Dr. R. Muccione

2



10

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI FINANZIARI
Servizio Bilancio

Schema deliberativo protocollo n. 922946 del 24.11.2014
Protocollo IV 1034 del 27.11.2014

Oggetto: Variazione al bilancio di previsione 2014-2016 annualità 2014 per lavori di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di via Luca Samuele Cagnazzi civv. 29-32 interventi relativi all'emergenza verificatasi in occasione dello sbarco nel Porto di Napoli del

Visto il parere regolarità tecnica del Dirigente del servizio proponente ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

Assunto che l'atto in questione propone la trasposizione di risorse finanziarie nell'ambito degli "investimenti", nulla si osserva relativamente alla variazione di bilancio, significando, comunque, nel contempo, che l'atto sia approvato entro il 30 novembre c.a. ai sensi dell'art. 175 T.U. EE.LL.

IL DIRIGENTE
(*dr. L. Vaccà*)

27/11/2014

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Con il provvedimento in esame - pervenuto alla Segreteria Generale nell'imminenza della seduta di Giunta e, dunque, oggetto di una sommaria disamina degli elementi di cognizione forniti dagli uffici comunali e/o da esso rilevabili -, si propone di modificare (coi poteri del Consiglio, ai sensi dell'art. 175, comma 4, D.lgs. 267/2000) il bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2014, il PEG 2014, per l'approvazione, in linea tecnica ed economica, del progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso alcuni tratti di via Cagnazzi (Municipalità III), per un importo complessivo di € 82.079,48, come da quadro economico.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la formula "favorevole".

Il Ragioniere Generale ha espresso il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, in senso favorevole richiamando l'allegato parere del dirigente del Servizio Bilancio, che nulla osserva in relazione alla variazione di Bilancio, e ricordando che il dirigente proponente, ad avvenuta approvazione dell'atto, provveda con determina ad individuare le modalità di scelta del contraente e a prenotare la spesa.

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente risulta che il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 56 del 26.09.2014, di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2014, ha recepito una serie di ordini del giorno, tra cui quello relativo al grave degrado di via Cagnazzi, allo scopo finanziarne i relativi interventi. Risulta, ancora, sul piano motivazionale, la dichiarata urgenza dell'intervento per escludere un evidente pericolo per la collettività.

Si richiama l'art. 42, comma 4, del d.lgs. 267/2000 che dispone circa le deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio, stabilendo che le stesse possono essere adottate dalla Giunta e sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza, e il successivo art. 175, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, che dispone: "...le variazioni di bilancio possono essere adottate dall'organo esecutivo in via d'urgenza opportunamente motivata, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i sessanta giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine".

Ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 267/2000, l'atto di che trattasi va sottoposto, ai fini della ratifica, al parere del Collegio dei revisori dei conti.

Si richiamano, inoltre, per la parte relativa ai lavori:

- le disposizioni normative previste dall'art. 93 e 112 D.Lgs. 163/2006,
- il Capo II, del Titolo II, della Parte Prima del d.P.R. n. 207/2010 in tema di "verifica del progetto", ricordando, in particolare: a) che la finalità della verifica, ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 207/2010, è di "accertare la conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche contenute nell'elaborato progettuale...", sulla base di criteri indicati nell'art. 52, su tutti i livelli di progettazione e contestualmente allo sviluppo degli stessi; b) che, ai sensi del successivo art. 54, comma 4, "nel caso di verifiche precedentemente espletate, l'attività di controllo

VISTO:
Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE

successiva può essere svolta sulle parti costituenti modifica o integrazione della documentazione progettuale già esaminata"; c) che, ai sensi dell'art. 55, comma 1, DPR n. 207/2010, "la validazione del progetto posto a base di gara è l'atto formale che riporta gli esiti delle verifiche."; d) che, ai sensi del successivo art. 56, "il soggetto incaricato della verifica risponde a titolo di inadempimento del mancato rilievo di errori ed omissioni del progetto verificato che ne pregiudichino in tutto o in parte la realizzabilità o la sua utilizzazione" e "ha la responsabilità degli accertamenti previsti dagli articoli 52 e 53, ivi compresi tutti quelli relativi all'avvenuta acquisizione dei necessari pareri, autorizzazioni ed approvazioni [...]";

- l'esigenza della conformità dell'attività in tema di lavori pubblici alla normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica, ambientale ed a tutte le norme vigenti in materia di vincoli, a fronte dei quali necessita acquisire, ai fini della realizzazione delle opere, provvedimenti autorizzativi, pareri o nulla-osta dalle Autorità preposte alla loro tutela;

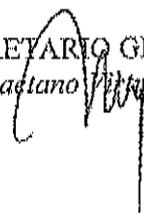
- la segretariale prot. n. 2651/U del 03.10.2007 relativa alla predisposizione di schemi deliberativi concernenti la realizzazione di lavori pubblici;

- la segretariale prot. n. 3706 del 16.10.2009, riguardante il "Programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici.", in cui, tra l'altro, si ricorda che "la realizzazione di lavori non inclusi nei ... documenti di programmazione è consentita limitatamente" alle tipologie di cui al comma 5 dell'art. 128 del D.lgs. 163/2006.

La responsabilità è assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, sulla quale ha reso il proprio parere di regolarità tecnica in termini di "Favorevole" ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Spettano all'Organo deliberante le valutazioni conclusive, con riguardo al principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa, di cui l'efficienza, l'economicità e la trasparenza rappresentano alcuni dei canoni di attuazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Gastano 

27-XI-14

VISTO:
Il Sindaco



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 855.....DEL 27-11-2014



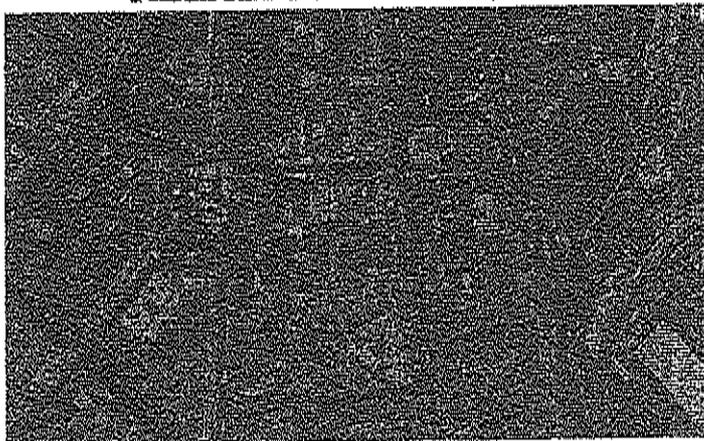
COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 3
STELLA - S. CARLO ALL'ARENA
Servizio Attività Tecniche

Progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele
Cagnazzi alt. civv.29-32

Elaborato :REL 2014

RELAZIONE GENERALE



IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI: € 55.581,55
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'A.C.: € 26.497,93
IMPORTO TOTALE PROGETTO: € 82.079,48

I Progettisti

F.T. Arch. Giuliana Langella
F.T. Ing. Santillo Filomena
E.T. Giuseppe Campolongo
E.T. Giuseppe Cambria

Il Dirigente

Arch. Claudio Piccirillo

Rp ①

RELAZIONE TECNICA E QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

A. Motivazioni, finalità e spesa

La redazione del presente progetto è dettata dall'esigenza di salvaguardare la pubblica incolumità messa a repentaglio dalle estreme condizioni di degrado di Via Cagnazzi in particolare nel tratto compreso tra Corso Amedeo di Savoia fino ad ingresso Ospedale Elena D'Aosta che con la ordinaria manutenzione stradale (sempre più esigua per la vastità territoriale della 3^a Municipalità) non può essere assicurata.

Va evidenziato che, essendo la strada realizzata in cubetti di porfido, gli oneri di manutenzione si rilevano notevoli sia per il costo stesso dei materiali, sia per la difficoltà (se non addirittura impossibilità) del loro reperimento, sia per i tempi di esecuzione delle lavorazioni che debbono essere eseguite esclusivamente a mano.

Tale situazione, è determinata dall'intenso traffico veicolare e da molteplici ripristini provvisori eseguiti con conglomerato bituminoso.

Questa considerazione preliminare porta a comprendere con immediatezza a quale usura sia sottoposto il tratto di strada in questione con, conseguente, aggravio di costi per poterla mantenere nel giusto stato di efficienza e funzionalità.

B. DESCRIZIONE DELLE OPERE

Il progetto di manutenzione straordinaria per la riqualificazione del tratto di strada di Via Cagnazzi prevede la rimozione dei vecchi cubetti, il ripristino del sottofondo (previa demolizione del vecchio strato), la realizzazione del nuovo massetto (previa demolizione del vecchio massetto), espurgo di materiali luridi, compresa la messa a quota e/o sostituzione di chiusini, caditoie, ecc ed è composto dai seguenti elaborati tecnici: Relazione Tecnica e Quadro Economico Riepilogativo, Computo Metrico per Tipologie di Interventi, Capitolato Speciale di Appalto, Elenco Prezzi e Piano di Sicurezza.

C. FATTIBILITA'

Cantierabilità: potrebbero sorgere problemi sulla disponibilità dell'area in quanto la strada è di accesso al complesso ospedaliero Elena D'Aosta. Laddove se ne ravvisi la necessità, si può procedere a consegna parziale del luogo oggetto dell'intervento fatta salva l'opportunità di regolarizzare il transito veicolare nella zona durante le fasi lavorative con apposita Ordinanza Dirigenziale ;

Conformità: trattasi di opere manutentive che non comportano alcuna modifica a quanto già realizzato. Non si escludono opere finalizzate al miglioramento della funzionalità :

ES (2)

Per tutto quanto esposto, questo servizio, ha predisposto apposito progetto di manutenzione straordinaria del tratto di strada di Via Cagnazzi, per un importo a base di gara di €. 55.336,30 (di cui €. 2.245,25 oneri di sicurezza non soggetti a ribasso) oltre IVA al 10% e somme a disposizione dell'A.C. (Compresi oneri tecnici, IRAP e contributo all'Autorità di Vigilanza), per un totale complessivo di € 82.079,48 secondo il quadro economico di seguito riportato:

A)	LAVORI	
A.1	Lavori a misura di cui € 13.257,39 costo della manodopera	€ 87.300,00
A.2	Oneri di Sicurezza	€ 2.245,25
	TOTALE	€ 55.581,55
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B.1	Per IVA (10% di A)	€ 5.558,16
B.2	Imprevisti + IVA	1.500,00
B.3	Oneri tecnici Art. 92 comma 5 D.L.vo 163/2006 (Coefficiente 0,85) compreso oneri riflessi	€ 944,89
B.4	IRAP	€ 64,88
B.5	Spostamento sottoservizi + IVA	8.000,00
B.6	Contributo all'autorità per la Vigilanza sui LL.PP.	€ 30,00
B.7	Oneri discarica compreso IVA	€ 10.400,00
	TOTALE B)	€ 26.497,93
	TOTALE A) + B)	€ 82.079,48

D. ASPETTI ECONOMICI

L'importo complessivo dei lavori è pari a €. 55.581,55 (cinquantacinquemilacinquecentoottantuno/55) comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre I.V.A. 10% e Somme a Disposizione dell'Amministrazione.

I prezzi adottati in perizia sono quelli riferiti alla tariffa dei Lavori Pubblici della Regione Campania – Edizione 2013, approvata con Deliberazione di G.R. n. 25 del 29.01.2013 e recepita dal Comune di Napoli con Delibera di G.C. n. 805 del 14.11.2013.

Il tempo previsto per la realizzazione dell'opera è pari a giorni 120 (centoventi) a far data dal verbale di consegna dei lavori

E. FORME E FONTI DI FINANZIAMENTO

I lavori saranno finanziati con fondi Comunali.

PR (3)



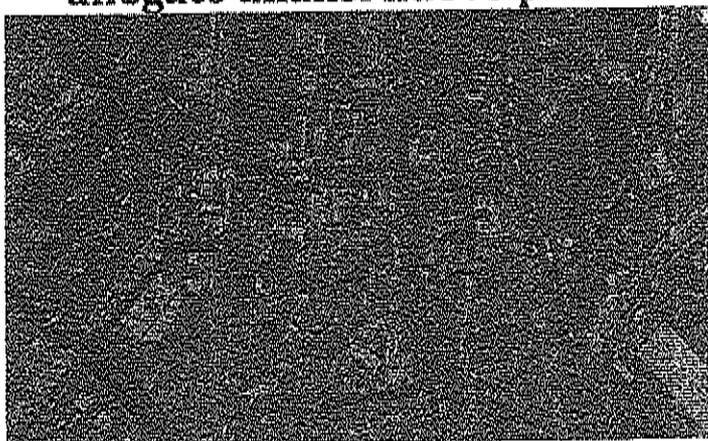
COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 3
STELLA - S. CARLO ALL'ARENA
Servizio Attività Tecniche

Progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. civv. 29-32

Elaborato :EP 2014

ELENCO PREZZI UNITARI
allegato analisi nuovo prezzo



IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI: € 55.581,55
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'A.C.: € 26.497,93
IMPORTO TOTALE PROGETTO: € 82.079,48

I Progettisti

FT. Arch. Giuliana Langella
FT. Ing. Santillo Filomena
E.T. Giuseppe Campolongo
E.T. Giuseppe Cambria

Il Dirigente

Arch. Claudio Piccirillo

8 (4)

Comune di Napoli
Provincia di Napoli

pag. 1

ELENCO PREZZI

OGGETTO: Manutenzione straordinaria di Via Cagnazzi alt.civ. 29-32

COMMITTENTE:

Data. _____

IL TECNICO

Num. Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE DELL'ARTICOLO	unità di misura	PREZZO UNITARIO
Nr. 1 E.01.050.010 .a	Trasporto a discarica autorizzata di materiali provenienti dagli scavi, demolizioni e rimozioni, compreso carico anche a mano, sul mezzo di trasporto, scarico a deposito a qualsiasi distanza secondo le modalità prescritte per la discarica. La misurazione relativa agli scavi è calcolata secondo l'effettivo volume, senza tener conto di aumenti di volume conseguenti alla rimozione dei materiali, per le demolizioni secondo il volume misurato prima della demolizione dei materiali. Trasporto a discarica autorizzata di materiali provenienti dagli scavi, demolizioni e rimozioni euro (sessantanove/75)	mc	69,7500
Nr. 2 E.06.010.060 .a	MALTA CEMENTIZIA Con 300 Kg di cemento euro (centoquindici/53)	mc	115,5300
Nr. 3 E.22.010.010 .d	Pavimentazione in cubetti di pietra lavica c/o portido, posta in opera su sottostante massetto di fondazione, da pagarsi a parte, compresi oneri per interruzioni intorno agli alberi e ai chiusini, formazione di pendenze, allettamento su uno strato di 8-10 cm di sabbia, disposizione in opera anche a disegno, innaffiamento della superficie, eventuale sigillatura dei giunti con una colata di cemento liquido nelle connessure, fino a completo riempimento, sfridi, tagli a misura, carico, trasporto e scarico a rifiuto, a qualsiasi distanza, del materiale inutilizzabile o ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Dimensioni 10x10x12 cm euro (ottantasei/44)	mq	86,4400
Nr. 4 E.22.010.170 .a	Bitumatura a caldo dei giunti di lastrietti nuovi o vecchi di qualsiasi classe, previa preparazione delle connessure e loro accurate pulizia fino ad almeno 3 cm di profondità, compreso lo spargimento del sabbione a bitumatura completa Bitumatura a caldo dei giunti euro (quattro/11)	m ²	4,1100
Nr. 5 NF 1	Posa in opera su sottostante massetto di fondazione, da pagarsi a parte, compresi oneri per interruzioni intorno agli alberi e ai chiusini, formazione di pendenze, allettamento su uno strato di 8-10 cm di sabbia, disposizione in opera anche a disegno, innaffiamento della superficie, eventuale sigillatura dei giunti con una colata di cemento liquido nelle connessure, fino a completo riempimento, sfridi, tagli a misura, carico, trasporto e scarico a rifiuto, a qualsiasi distanza, del materiale inutilizzabile e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Dimensioni 10x10x12 cm euro (trentanove/4597)	m ²	39,4597
Nr. 6 R.02.060.022 .a	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta cementizia, di sottofondi, platee e simili, eseguito a mano e/o con l'ausilio di attrezzi meccanici, a qualsiasi altezza e condizione. Compresi l'accatastamento dei materiali di risulta fino ad una distanza di 50 m Non armati di altezza fino a 10 cm euro (tredecim/38)	mq	13,3800
Nr. 7 Tariffa 2012	Rimozione e rimissione in opera di chiusini e griglie in ghisa, compreso; maneggiatura, opere murarie e quanto occorre per uno spostamento di quota non superiore a cm 8. Rimozione e rimissione in opera di chiusini euro (zero/81)	kg	0,8100
Nr. 8 tariffa 2012	Bitumatura di ancoraggio con 0,75 Kg/m ² di emulsione bituminosa acida al 60% data su sottofondi rullati o su strati bituminosi Bitumatura di ancoraggio euro (zero/52)	m ²	0,5200
Nr. 9 U.05.010.022 .a	Demolizione di fondazione stradale di qualsiasi tipo, eseguita con mezzi meccanici, compreso trasporto nell'ambito del cantiere fino a una distanza massima di 5000 m Demolizione di fondazione stradale di qualsiasi tipo euro (sei/29)	mc	6,2900
Nr. 10 U.05.010.030 .a	Demolizione di pavimentazione in cubetti di portido o pietrasosa o similari, compresi l'accatastamento dei cubetti di recupero nei luoghi indicati dal committente ovvero il trasporto a discarica fino a una distanza massima di 10 km, l'asporto del materiale di allettamento, la pulizia del sottofondo e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Posti su sabbia con recupero e pulizia del materiale euro (sei/07)	mq	6,0700
Nr. 11 U.05.010.082 .a	Espurgo di manolini di qualsiasi natura e consistenza, in tubazioni o condotte diversi, di fogne e cunicoli, non praticabili a qualunque profondità, comprese le materie putride, eseguito a macchina con getti idrodinamici ad alta pressione. Sono compresi gli oneri per le operazioni di pompaggio ed aspirazione delle materie, il trasporto e scarico a rifiuto, fino a qualsiasi distanza del materiale di risulta, i mezzi speciali richiesti per lavori del genere. E, inoltre, compreso quant'altro occorre per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Espurgo con macchina idrodinamica in condotte o tubazioni euro (sei/58)	mc	6,5800
Nr. 12 U.05.020.080 .e	Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale, compresi l'eventuale fornitura dei materiali di apporto o la vagliatura per raggiungere la idonea granulometria, acque, prove di laboratorio, lavorazione e costipamento dello strato con idonee macchine, compresi, altresì, ogni fornitura, lavorazione, onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte, misurato in opera dopo costipamento Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale euro (ventiquattro/84)	mc	28,8400
Data, _____	Il Tecnico		
<hr/> <hr/> <hr/>			



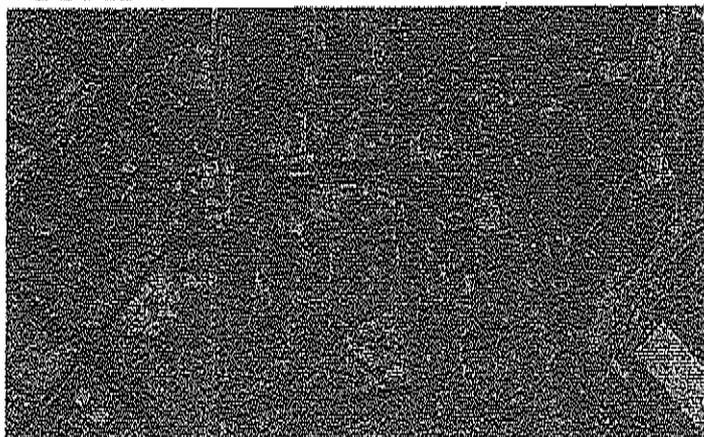
COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 3
STELLA - S. CARLO ALL'ARENA
Servizio Attività Tecniche

Progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. civ. 29-32

Elaborato :CME 2014

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO



IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI: € 55.581,55
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'A.C.: € 26.497,93
IMPORTO TOTALE PROGETTO: € 82.079,48

I Progettisti

*F.T. Arch. Giuliana Langella
F.T. Ing. Santillo Filomena
E.T. Giuseppe Campolongo
E.T. Giuseppe Cambria*

Il Dirigente

Arch. Claudio Piccirillo

Ca (7)

Comune di Napoli
Provincia di Napoli

pag. 1

COMPUTO METRICO

OGGETTO: Manutenzione straordinaria di Via Cagnazzi alt.civ. 29-32

COMMITTENTE:

Data, _____

IL TECNICO

ew

8

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	h/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO							
	LAVORI MISURA Via Cugnazzi (SpCat I)							
1 U.05.010.030 a 16/11/2014	Demolizione di pavimentazione in cubetti di porfido o pietrascia o similari, compresi l'accatastamento dei cubetti di recupero nei luoghi indicati dal committente ovvero il trasporto ... nero o magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Posi su sabbia con recupero e pulizia del materiale		70,00	6,000		420,00		
	SOMMANO mq					420,00	6,0700	2'549,60
2 E.22.010.010 d 16/11/2014	Pavimentazione in cubetti di pietra lavica e/o porfido, posta in opera su sottostante massetto di fondazione, da pagarsi a parte, compresi oneri per interruzioni intorno agli alberi ... inutilizzabile e ogni altro onere a magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Dimensioni 10x10x12 cm		33,00	6,000		198,00		
	SOMMANO mq					198,00	86,4400	17'115,12
3 E.06.010.060 a 16/11/2014	MALTA CEMENTIZIA Con 300 Kg di cemento Per sottofondo		70,00	6,000	0,100	42,00		
	SOMMANO mc					42,00	115,5300	4'852,26
4 U.05.010.022 a 16/11/2014	Demolizione di fondazione stradale di qualsiasi tipo, eseguite con mezzi meccanici, compreso trasporto nell'ambito del cantiere fino ad una distanza massima di 5000 m Demolizione di fondazione stradale di qualsiasi tipo Per riconfigurazione piano stradale		70,00	6,000	0,100	42,00		
	SOMMANO mc					42,00	6,2900	264,18
5 R.02.060.022 a 16/11/2014	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta cementizia, di sottofondi, platee e simili, eseguito a mano e/o con l'ausilio di attrezzi meccanici, a qualsiasi altezza ... fono. Compresi l'accatastamento dei materiali di risulta fino ad una distanza di 50 m Non armati di altezza fino a 10 cm Vecchio massetto		70,00	6,000		420,00		
	SOMMANO mq					420,00	13,3800	5'619,60
6 U.05.020.080 a 16/11/2014	Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale, compresi l'eventuale fornitura dei materiali di apporto o la vigilanza per raggiungere la idonea granulazione ... in d'arte, miscelato in opera dopo costipamento Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale Per livellamento nuovo piano di posa		70,00	6,000	0,100	42,00		
	SOMMANO mc					42,00	28,8400	1'211,28
7 E.01.050.010 a 16/11/2014	Trasporto a discarica autorizzata di materiali provenienti dagli scavi, demolizioni e rimozioni, compreso carico anche a mano, sul mezzo di trasporto, scarico a deposito a qualsiasi ... molizione dei materiali. Trasporto a discarica autorizzata di materiali proveniente dagli scavi, demolizioni e rimozioni Vedi voce n° 1 [mq 420,00] Vedi voce n° 4 [mc 42,00] Vedi voce n° 5 [mq 420,00]					42,00 42,00 42,00		
	SOMMANO mc					126,00	69,7500	8'788,50
	A RIPORTARE							8'400,34

COMMITTENTE:

ANALISI NUOVI PREZZI

NP1

Descrizione lavorazione

Posa in opera su sottostante massetto di fondazione, da pagarsi a parte, compresi oneri per interruzione intorno agli alberi e ai chiusini, formazione di pendenze, allestimento su uno strato di 8-10 cm di sabbia, disposizione in opera anche a disegno, innaffiamento della superficie, eventuale sigillatura dei giunti con colata di cemento liquido nelle connessioni, fino a completo riempimento, sfridi, tagli a misura, carico, trasporto e scarico a rifiuto, a qualsiasi distanza, del materiale inutilizzabile e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte.

Analisi del prezzo

art.	descrizione	u.m.	quantità	prezzo unitario	prezzo totale
A	Mano d'opera				
	1° livello (operaio comune)	ora	0,4	22,71	9,084
	3° livello (operaio specializzato)	ora	0,2	27,13	5,426
B	Materiali				
	Sabbia di cava lavata e vagliata	mc	0,12	25,00	3,00
	Cemento in sacchi tipo 325	kg	0,16	10,42	1,67
C	Noleggi				
	Autocarro di portata da 40 a 120 q.li completo di ribaltabile o gru	ora	0,12	62,13	7,46
	Compattatore a piastra vibrante da 500 kg	ora	0,01	31,02	0,31
	Escavatore bobcat	ora	0,10	39,40	3,94
	Totale 1				30,88
E	Sicurezza	%	1,00		0,31
	Totale 2				31,19
F	Spese generali	%	15,00		4,68
	Totale 3				35,87
G	Utile	%	10,00		3,59
	Prezzo totale				39,46

ed 11



COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 3
STELLA - S. CARLO ALL'ARENA
Servizio Attività Tecniche

Progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. civ. 29-32

Elaborato :QPM 2014

INCIDENZA MANODOPERA



IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI: € 55.581,55
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'A.C.: € 26.497,93
IMPORTO TOTALE PROGETTO: € 82.079,48

I Progettisti

FT. Arch. Giuliana Langella
FT. Ing. Santillo Filomena
E.T. Giuseppe Campolongo
E.T. Giuseppe Cambria

Il Dirigente

Arch. Claudio Piccirillo

08 12

Comune di Napoli
Provincia di Napoli

pag. 1

STIMA INCIDENZA MANODOPERA

OGGETTO: Manutenzione straordinaria di Via Cagnazzi alt.civ. 29-32

COMMITTENTE:

Data, _____

IL TECNICO

Num.Ord. TARIFFA	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE SOMMINISTRAZIONI	Quantità	IMPORTI		COSTO Manodopera	incid. %
			unitario	TOTALE		
RIPORTO						
<u>LAVORI A MISURA</u>						
1 E.01.050.010 a	Trasporto a discarica autorizzata di materiali provenienti dagli scavi, demolizioni e rimozioni, compreso carico anche a mano, sul mezzo di trasporto, scarico e deposito a qualsiasi ... molizione dei materiali. Trasporto a discarica autorizzata di materiali proveniente dagli scavi, demolizioni e rimozioni	SOMMANO mc	126,00	69,7500	8'788,50	1'859,65 21,160
2 E.06.010.060 a	MALTA CEMENTIZIA Con 300 Kg di cemento	SOMMANO mc	42,00	115,5300	4'852,26	667,67 13,760
3 E.22.010.010 d	Pavimentazione in cubetti di pietra lavica e/o porfido, posta in opera su sottostante massetto di fondazione, da pagarsi a parte, compresi oneri per interruzioni intorno agli alberi ... inutilizzabile e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Dimensioni 10x10x12 cm	SOMMANO mq	198,00	86,4400	17'115,12	2'873,63 16,790
4 E.22.010.170 a	Bitumatura a caldo dei giunti di lastricati nuovi o vecchi di qualsiasi classe, previa preparazione delle connesure e loro accurata pulizia fino ad almeno 3 cm di profondità compreso lo spargimento del sabbione a bitumatura compiuta Bitumatura a caldo dei giunti	SOMMANO m ²	420,00	4,1100	1'726,20	1'173,99 68,010
5 NP 1	Pesa in opera su sottostante massetto di fondazione, da pagarsi a parte, compresi oneri per interruzioni intorno agli alberi e ai chiusini, formazione di pendenze, allestimento ... inutilizzabile e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Dimensioni 10x10x12 cm	SOMMANO m ²	223,44	39,4597	8'816,88	1'480,35 16,790
6 R.02.060.022 a	Demolizione di massi, massetto continuo in calcestruzzo o malta cementizia, di sottofondi, platee e simili, eseguito a mano e/o con l'ausilio di attrezzi meccanici, a qualsiasi alte ... one. Compresi l'accatastamento dei materiali di risulta fino ad una distanza di 50 m Non armati di altezza fino a 10 cm	SOMMANO mq	420,00	13,3800	5'619,60	2'511,96 44,700
7 Tariffa 2012	Rimozione e rimissione in opera di chiusini e griglie in ghisa, compreso: maneggiatura, opere murarie e quanto occorre per uno spostamento di quota non superiore a cm 8. Rimozione e rimissione in opera di chiusini	SOMMANO kg	2'880,00	0,8100	2'332,80	1'119,74 48,000
8 U.05.010.022 a	Demolizione di fondazione stradale di qualsiasi tipo, eseguita con mezzi meccanici, compreso trasporto nell'ambito del cantiere fino ad una distanza massima di 5000 m Demolizione di fondazione stradale di qualsiasi tipo	SOMMANO mc	42,00	6,2900	264,18	40,23 15,230
9 U.05.010.030 a	Demolizione di pavimentazione in cubetti di porfido o pietrarsa o similari, compresi l'accatastamento dei cubetti di recupero nei luoghi indicati dal committente ovvero il trasport ... nare e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Posti su sabbia con recupero o pulizia del materiale	SOMMANO mq	420,00	6,0700	2'549,40	1'482,73 58,160
10 U.05.010.082 a	Espurgo di materiali di qualsiasi natura o consistenza, in tubazioni o condotto diversi, di fogno e eutocoli, non praticabili a qualunque profondità, comprese le materie putride, e ... to occorre per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte Espurgo con macchina idrodinamica in condotte o tubazioni	SOMMANO mc	9,13	6,5800	60,08	26,24 43,680
11 U.05.020.080 a	Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale, compresi l'eventuale fornitura dei materiali di apporto o le vagliatura per raggiungere la idonea granul ... la d'arte, misurato in opera dopo costipamento Strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale	SOMMANO mc	42,00	28,8400	1'211,28	21,30 1,750
Parziale LAVORI A MISURA euro					53'336,30	13'257,39 24,856
T O T A L E euro					53'336,30	13'257,39 24,856
A RIPORTARE						

COMMITTENTE:



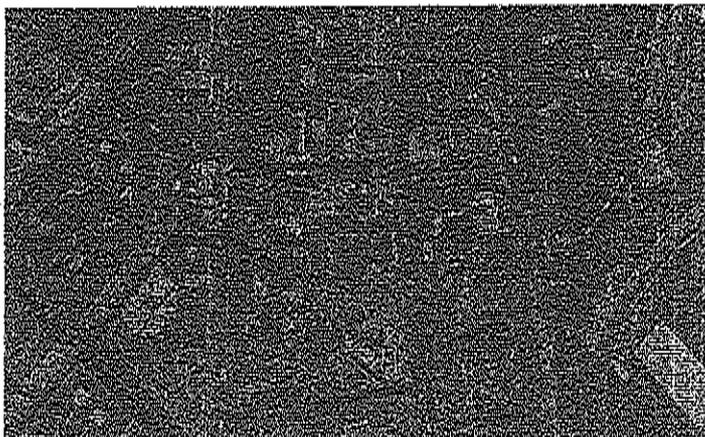
COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 3
STELLA - S. CARLO ALL'ARENA
Servizio Attività Tecniche

Progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. civv.29-32

Elaborato :CMES 2014

COMPUTO METRICO SICUREZZA



IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI: € 55.581,55
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'A.C.: € 26.497,93
IMPORTO TOTALE PROGETTO: € 82.079,48

I Progettisti

*FT. Arch. Giuliana Langella
FT. Ing. Santillo Filomena
E.T. Giuseppe Campolongo
E.T. Giuseppe Cambria*

Il Dirigente

Arch. Claudio Piccirillo

Comune di Napoli

pag. 1

COMPUTO METRICO

OGGETTO Computo metrico estimativo della Sicurezza
Lavori di manutenzione straordinaria via Cagnazzi

COMMITTENTE Comune di Napoli - Servizio Attività tecniche

Data, _____

IL TECNICO

68 17

Num.Ord. TARIFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI		
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE	
R I P O R T O									
LAVORI A MISURA									
1 S.01.010.030 a 09/01/2002	Recinzione provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti ne ... orta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m² Montaggio per nolo con moduli di altezza pari a m 2,00 Via cagnezzi	2,00	75,00			150,00			
	SOMMANO m²					150,00	3,32	483,00	
2 S.01.010.030 b 09/01/2002	Recinzione provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti ne ... i per modulo porta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m² Nolo con moduli di altezza pari a m 2,00 via Cagnezzi	1,00			1614,000	1'614,00			
	SOMMANO m²/30gg					1'614,00	0,27	435,78	
3 S.02.020.030 a 09/01/2002	Box bagno, costituito da struttura in materiale plastico autoestinguente, pavimenti in lastre in pvc, porta esterna in materiale plastico e maniglia di sicurezza. Vaso avanti siste ... fca e comando di lavaggio ed espulsione a lava. Montaggio e nolo per il 1° mese Da minimo cm 100 x 100 con vaso a sedere					1,00			
	SOMMANO cad					1,00	100,92	100,92	
4 S.04.020.040 a 09/01/2002	Presegnale di cantiere mobile, fondo giallo, formato dalla composizione di tre cartelli, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm con rifrangenza classe I (segnale lavori, segnale c ... ialle lampeggianti di diametro 230 mm; costo di utilizzo della segnalazione completa per un mese Di dimensioni 90x250 cm					4,00			
	SOMMANO cad					4,00	33,37	134,28	
5 S.02.020.090 a 09/01/2002	Monoblocco prefabbricato per mensa, spogliatoi, guardiole, uffici e locali infermeria: costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in panne ... terno semivitrato (schiai gli arredi). Montaggio e nolo per il 1° mese dimensioni 450 x240 cm con altezza pari a 240 cm					1,00			
	SOMMANO cad					1,00	420,65	420,65	
6 S.04.020.060 c 09/01/2002	Sostegni e supporti per posa di seggiolotto con innesto azazione circolare da mm 48 Cavalletto, con asta richiudibile, per cartelli (dischi diametro 60 cm					4,00			
	SOMMANO cad					4,00	0,91	3,64	
7 S.04.020.100 b 09/01/2002	Integratore luminoso per segnalazioni ordinarie dei cantieri stradali, da impiego in ore notturne o in caso di scarsa visibilità, di colore giallo, lampeggiante, o rosso, a luce fissa, con lente antiurto, diametro 200 mm, ruotabile Con lampada allo xono postzionamento e nolo per il primo mese					2,00			
	SOMMANO cad					2,00	23,54	47,08	
A R I P O R T A R E									1'625,35



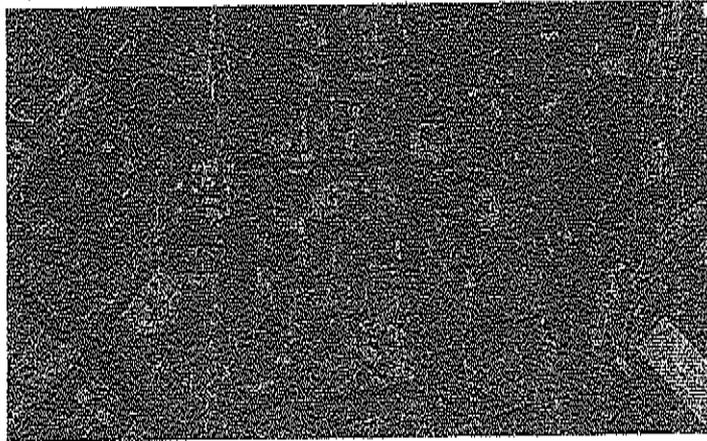
COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 3
STELLA - S. CARLO ALL'ARENA
Servizio Attività Tecniche

Progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. civv.29-32

Elaborato :CSA 2014

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO



IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI: € 55.581,55
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'A.C.: € 26.497,93
IMPORTO TOTALE PROGETTO: € 82.079,48

I Progettisti

FT. Arch. Giuliana Langella
FT. Ing. Santillo Filomena
E.T. Giuseppe Campolongo
E.T. Giuseppe Cambria

Il Dirigente

Arch. Claudio Piccirillo

Ed 20

Indice generale

PARTE I - DESCRIZIONE DELL'APPALTO -rapporti fra l'amministrazione e l'appaltatore.....	4
Art. 1 - Oggetto dell'appalto	4
Art. 2 - Importo dell'appalto	4
Art. 3 - Categorie e Classifiche.....	4
Art. 4 - Descrizione sommaria delle opere.....	5
Art. 5 - Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore.....	5
Art. 6 - Disciplina Contrattuale.....	6
Art. 7 - Cauzione provvisoria e definitiva – ritenute di garanzia.....	7
Art. 8 - Polizza assicurativa.....	7
Art. 9 - Consegna dei lavori.....	8
Art. 10 - Termine per l'esecuzione dei lavori.....	8
Art. 11 - Responsabilità in generale dell'Appaltatore.....	8
Art. 12 - Cessione del contratto	8
Art. 13 - Disciplina del subappalto.....	8
Art. 14 - Leggi e norme regolatrici dell'appalto	10
Art. 15 - Elenco prezzi, nuovi prezzi.....	10
Art. 16 - Risoluzione del contratto d'appalto.....	11
Art. 17 - Variazione dei lavori.....	13
Art. 18 - Penali	13
Art. 19 - Certificato di regolare esecuzione.....	14
Art. 20 - Danni eccezionali a lavori durante il periodo di esecuzione	14
Art. 21 - Presa in consegna dei lavori.....	14
Art. 22 - Stati di avanzamento dei lavori.....	15
Art. 23 - Corrispettivi e Pagamenti.....	15
Art. 24 - Definizione delle controversie	15
Art. 25 - Direzione dei lavori e controlli.....	15
Art. 26 - L'Impresa appaltatrice	16
Art. 27 - Altri oneri a carico dell'appaltatore – Protocollo di legalità'.....	17
Art. 28 - Direzione tecnica dell'appalto - assunzione e trattamento del personale.....	18
Art. 29 - Ordine da tenersi durante l'appalto – lavori programmati e ordinativi all'impresa.....	19
Art. 30 - Cantiere - apertura, gestione e chiusura	19
Art. 31 - Norme e provvedimenti di sicurezza per l'esecuzione dei lavori – piano di sicurezza	20
Art. 32 - Lavoro notturno e festivo.....	20
PARTE II - QUALITA' PROVENIENZA DEI MATERIALI – CONDIZIONI GENERALI DI ACCETTAZIONE- PROVE DI CONTROLLO.....	21
Art. 1 - Qualità,provenienza e posa dei materiali.....	21
Art. 2 - Conglomerati bituminosi a caldo per strati di base, collegamento e usura.....	22
2.1 Definizione dei conglomerati bituminosi.....	22
2.2 Prescrizioni per i materiali inerti.....	22
2.3 Leganti bituminosi.....	23
2.4 Controllo dei requisiti di accettazione dei conglomerati bituminosi.....	23
2.5 Modalità di esecuzione dei provini marshall.....	23
Art. 3 - Bitumi tradizionali (di base).....	23
3.1 Requisiti di accettazione	23
3.2 Prove.....	24
Art. 4 - Bitumi modificati.....	24

4.1 Requisiti di accettazione.....	24
4.2 Prove.....	25
Art. 5 - Strato di base in conglomerato bituminoso.....	25
5.1 Prescrizioni.....	25
5.2 Prove.....	26
Art. 6 - Strato di collegamento (binder) in conglomerato bituminoso.....	26
6.1 Prescrizioni.....	26
6.2 Prove.....	27
Art. 7 - Strato di base e collegamento ("binderone") in conglomerato bituminoso.....	27
7.1 Prescrizioni.....	27
7.2 Prove.....	28
Art. 8 - Strato di usura in conglomerato bituminoso.....	28
8.1 Prescrizioni.....	28
8.2 Prove.....	29
Art. 9 - Strato di usura in conglomerato bituminoso modificato del tipo drenante-fono assorbente.....	29
9.1 Prescrizioni.....	29
9.2 Prove.....	30
.....	30
Art. 10 - fondazione stradale in pozzolana stabilizzata con calce idrata.....	30
Art. 11 - Fondazione stradale in misto granulare di cave, con legante naturale.....	31
11.1 Descrizione.....	31
11.2 Modalità di esecuzione.....	32
Art. 12 - Fondazione in misto cementato.....	32
12.1 Descrizione.....	32
12.2 Caratteristiche dei materiali: inerti.....	32
12.3 Caratteristiche dei materiali: legante.....	33
12.4 Caratteristiche dei materiali: acqua.....	33
12.5 Miscela - Prove di Laboratorio e in sito.....	33
12.6 Resistenza.....	33
12.7 Preparazione e posa in opera.....	33
12.8 Protezione superficiale.....	34
12.9 Norme di accettazione.....	34
Art. 13 - Dispositivi di coronamento e di chiusura per zone di circolazione.....	34
Art. 14 - Pavimentazioni lapidee e opere varie.....	35
14.1 Lastricati in pietrarsa.....	35
14.2 Lastricati in masselli di granito, porfido, porfiroide e simili.....	37
14.3 Selciati alla romana.....	38
14.4 Massicciate.....	38
14.5 Leganti idraulici.....	39
14.6 Sabbia e pozzolana.....	39
14.7 Lapillo bianco e lapillo vulcanico.....	39
14.8 Polvere d' Ischia.....	39
14.9 Polvere di marmo.....	39
14.10 Ferrugine.....	39
14.11 Pietrame vulcanico (scheggiosi).....	39
14.12 Pietrisco.....	39
14.13 Tufo.....	39
14.14 Laterizii.....	40
14.15 Pietra da taglio.....	40

G 22

PARTE III - NORME PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI.....	41
Art. 1 - Movimenti di terra e demolizioni.....	41
Art. 2 - Muratura di pietrame e basaltico (scheggiosi).....	41
Art. 3 - Muratura in tufo.....	41
Art. 4 - Modalita' di produzione e confezione delle miscele.....	42
Art. 5 - Attivanti l'adesione ("dopes") per i conglomerati bituminosi.....	42
Art. 6 - Scarificazione di pavimentazioni esistenti.....	43
Art. 7 - Fresatura di strati in conglomerato bituminoso con idonee attrezzature.....	43
Art. 8 - Posa in opera dei conglomerati bituminosi.....	43
Art. 9 - Osservanza delle regole e delle prescrizioni impartite.....	44
Art. 10 - Verifiche di controllo dei materiali adoperati.....	44
Art. 11 - Materiali vecchi di risulta dai lavori- terre e materie esuberanti -impiego di basoli vecchi rilavorati.....	44
Art. 12 - Protezione delle nuove pavimentazioni.....	45
Art. 13 - Manufatti e condutture sotterranee.....	45
Art. 14 - Recinzioni, sbarramenti.....	46
Art. 15 - Rimessa in quota di chiusini.....	46
PARTE IV - PRESCRIZIONI TECNICHE SULLE OPERE DI SEGNALETICA.....	47
SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE.....	47
Art. 1 - Qualita', caratteristiche dei materiali, prove e campioni.....	47
Art. 2 - Caratteristiche della vernice spartitraffico.....	47
Art. 3 - Caratteristiche e modalita' di applicazione della vernice rossa.....	48
Art. 4 - Caratteristiche del prodotto bicomponente a freddo (polisignal R29TM o equivalente).....	48
Art. 5 - Caratteristiche del laminato elastoplastico.....	49
Art. 6 - Esecuzione della segnaletica orizzontale	50
Art. 6.1 Tracciamenti.....	50
Art. 6.2 Preparazione del fondo.....	50
Art. 6.3 Preparazione della superficie da sottoporre a trattamento.....	50
Art. 6.4 Prove, Certificazione e verifica.....	50
Art. 7 - Normativa.....	51
Art. 8 - Attrezzatura di cantiere.....	51
Art. 9 - Condizioni stagionali.....	51
Art. 10 - Pavimentazioni diverse e lavori in altitudine.....	51
Art. 11 - Periodo di garanzia.....	52
Art. 12 - Rifacimenti e manutenzioni.....	52
Art. 13 - I materiali.....	52
Art. 14 - Esecuzione.....	52

**PARTE I - DESCRIZIONE DELL'APPALTO - RAPPORTI FRA L'AMMINISTRAZIONE E
L'APPALTATORE**

ART. 1 - OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente appalto ha per oggetto lavori di manutenzione straordinaria di Via Cagnazzi nel tratto di strada dissestato compreso tra Corso Amedeo di Savoia fino ad ingresso Ospedale Elena D'Aosta.

Questo Capitolato, unitamente agli elaborati e agli atti di gara, definisce l'Appalto e regola i rapporti fra l'Amministrazione e l'appaltatore; esso inoltre tratta gli aspetti relativi all'oggetto dell'appalto, gli obiettivi, le prescrizioni tecniche, gli oneri a carico del committente e dell'appaltatore, le norme di sicurezza, la durata del contratto; il compenso e i pagamenti.

Le indicazioni e prescrizioni del presente Capitolato Speciale d'Appalto individuano le caratteristiche tecniche, quantitative e qualitative dei lavori da realizzare. L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

In ogni caso la D.L ha facoltà di ordinare interventi anche in zone fuori dei confini del presente appalto e/o su aree non in consegna per la manutenzione.

ART. 2 - IMPORTO DELL'APPALTO

L'importo complessivo dell'appalto è pari a € 82.079,48 secondo il seguente quadro economico:

2) Per oneri di sicurezza		2.245,25
	Totale A	55.581,55
B - Somme a disposizione dell'amministrazione		
1) Iva al 10% su totale di appalto		5.558,16
2) Imprevisti + IVA		1.500,00
3) Importo oneri tecnici per incentivi 2% ex art. 92 c.5 d.lgs. 163/06 + oneri riflessi		944,89
4) IRAP		64,88
5) Spostamento sottoservizi + IVA		8.000,00
6) Contributo AVCP		30,00
7) Oneri di discarica compreso IVA		10.400,00
	Totale B	26.497,93
Totale A+B (Somme impegnate)		82.079,48

L'importo contrattuale corrisponde all'importo dei lavori a base d'asta al quale deve essere applicato il ribasso percentuale sul medesimo importo offerto dall'aggiudicatario in sede di gara, aumentato dell'importo degli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere, non soggetti al ribasso d'asta ai sensi dell'articolo 131, comma 3, del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163.

I prezzi applicati sono quelli desunti dal Tariffario 2013, che si intende allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 29/01/2013 e recepito dal Comune di Napoli con Delibera di G.C. N° 805 del 14/11/2013, gli oneri per il solo smaltimento dei materiali provenienti da scavi e demolizioni sono stati inseriti tra le somme a disposizione quale fornitura da corrispondere a fattura, previa attestazione di smaltimento, con la sola maggiorazione del 15% delle spese generali.

ART. 3 - CATEGORIE E CLASSIFICHE

Ai sensi dell'art. 61 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento, i lavori sono classificati nella seguente categoria prevalente di opere generali : «OG3» **Classifica I.**

Ai sensi dell'articolo 118, comma 2, D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 e art. 170 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, i lavori sopra descritti, appartenenti alla categoria prevalente, sono subappaltabili nella misura massima del 30% ad imprese in possesso dei requisiti necessari.

ART. 4 - DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

Le opere che formano oggetto dell'appalto possono riassumersi come di seguito, salvo quanto previsto in particolare dal progetto e fatte salve le prescrizioni che all'atto esecutivo potranno essere impartite dalla Direzione dei Lavori;

- Demolizione della vecchia pavimentazione in cubetti;
- Demolizione fondazione stradale;
- Demolizione vecchio massetto;
- Rifacimento massetto;
- Rifacimento del sottofondo;
- Ripavimentazione in cubetti;
- Bitumatura dei giunti;
- Rimozione e rimissione chiusini e griglie;
- Messa a quota chiusini e griglie;
- Espurgo di materiali luridi.

ART. 5 - PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI DELL'APPALTATORE

Entro trenta giorni dall'aggiudicazione, e comunque prima della consegna dei lavori l'appaltatore congiuntamente al Direttore dei lavori deve ispezionare i luoghi per prendere visione delle condizioni di lavoro e deve assumere tutte le informazioni necessarie in merito alle opere da realizzare, con particolare riguardo alle dimensioni dei tratti stradali ricadenti nelle zone individuate dall'elaborato grafico per i quali si prevede il rifacimento del manto stradale.

L'Amministrazione si riserva in ogni modo il diritto di ordinare l'esecuzione di un determinato lavoro in zone diverse da quelle individuate nell'elaborato grafico a causa di possibili interventi effettuati sulla viabilità sia da imprese che operano per conto del Comune e/o per conto terzi nonché successive modificazioni dello stato dei luoghi determinate da una molteplicità di eventi difficilmente individuabili "a posteriori", senza che l'Appaltatore possa rifiutarsi o farne oggetto di richiesta di speciali compensi.

L'appaltatore dovrà presentare per la necessaria accettazione, il programma esecutivo dei lavori, di cui all'art. 43, comma 10, del D.P.R. 207/2010, con indicazione cronologica e dettagliata dello sviluppo dell'attività del cantiere, tenendo conto di quanto è emerso nel sopralluogo effettuato con il direttore dei Lavori.

Il programma dovrà essere dettagliato il più possibile, secondo le indicazioni del Direttore dei Lavori sentito il Responsabile del Procedimento, tenuto conto che l'esecuzione dei lavori è articolata in più parti, come si evince dal programma predisposto dalla Stazione Appaltante.

Il programma approvato, mentre non vincolerà l'Appaltante, che potrà ordinare modifiche anche in corso di attuazione, sarà invece impegnativo per l'Appaltatore che avrà l'obbligo di rispettarlo; con riferimento a tale documento verranno valutati i ritardi, sia ai fini dell'applicazione delle penali (anche parziali), che ai fini della rescissione del contratto, per ritardo imputabile all'appaltatore; la mancata osservanza delle disposizioni del presente articolo darà facoltà all'Appaltante di risolvere il contratto per colpa dell'Appaltatore, come statuito dall'art. 136 del Codice.

L'Appaltante si riserverà il diritto di stabilire l'esecuzione di un determinato lavoro entro un congruo termine perentorio e di disporre altresì lo sviluppo dei lavori nel modo che riterrà più opportuno, in relazione alle esigenze dipendenti dall'esecuzione delle altre opere ed in relazione alla consegna delle eventuali forniture escluse dall'appalto, senza che l'Appaltatore possa rifiutarsi o richiedere speciali compensi.

Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:

- a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
- b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi dell'Appaltatore;
- c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti o le aree comunque interessate dal cantiere;
- d) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
- e) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza al decreto legislativo n. 81 del 2008.

In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.

ART. 6 - DISCIPLINA CONTRATTUALE

La Ditta aggiudicataria dei lavori è tenuta a stipulare apposito contratto d'appalto presentandosi al competente

ufficio comunale nel giorno stabilito e preventivamente comunicato alla medesima.

Se l'aggiudicatario non stipula il contratto definitivo nel termine stabilito, l'Amministrazione appaltante attiverà la procedura per l'incameramento del deposito cauzionale provvisorio di cui all'art. 6 del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

La stipulazione del contratto d'appalto è subordinata alla verifica dell'insussistenza degli impedimenti all'assunzione del rapporto contrattuale ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.5.1965 n. 575 e al rispetto della normativa relativa alla lotta alla delinquenza mafiosa, con particolare riferimento alla Legge 19.3.1990 n. 55 e succ. mod. e ii, nonché alla verifica di cui all'art. 38 del D.lgs. 163/2006 e succ. mod. e ii.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, in nessun caso si procederà alla stipulazione del contratto d'appalto se il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice non abbiano concordemente dato atto, con verbale da entrambi sottoscritto, del permanere delle condizioni che consentono l'immediata esecuzione dei lavori.

Il contratto è stipulato "a misura" ai sensi dell'articolo 53, comma 4 del D.Lgs 12 aprile 2006 n° 163 per cui i prezzi unitari offerti in sede di gara costituiscono prezzi contrattuali.

L'imposta sul valore aggiunto, nella misura di legge, è a carico della stazione appaltante.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del contratto (imposte, tasse, diritti di segreteria ecc.) sono a totale carico dell'appaltatore.

Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto e si intendono allegati allo stesso, ancorché non materialmente e fisicamente uniti al medesimo ma depositati agli atti della stazione appaltante, i seguenti documenti:

- Capitolato Generale d'appalto approvato con D.M. 19 aprile 2000, n. 145;
- Capitolato speciale d'appalto;
- Tutti gli elaborati grafici progettuali;
- Cronoprogramma dei lavori di cui all'articolo 40 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- Piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, del decreto legislativo n. 81 del 2008 e le proposte integrative al predetto piano di cui all'articolo 131, comma 2, lettera a), del D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163;

La sottoscrizione del contratto e dei suoi allegati da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2 del capitolato generale d'appalto approvato con D.M. 19 aprile 2000, n. 145, l'appaltatore dovrà, prima della stipula del contratto eleggere domicilio in uno dei luoghi indicati nel medesimo articolo, e darne comunicazione all'Amministrazione Comunale.

L'appaltatore deve altresì nei medesimi termini comunicare, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 3 del capitolato generale d'appalto, le generalità delle persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute.

Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persone di cui ai commi 2, deve essere tempestivamente notificata.

Art. 7 - Cauzione provvisoria e definitiva – ritenute di garanzia

In sede di gara l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo dell'appalto ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 163/2006, mediante versamento in contanti o in titoli di debito pubblico o, in alternativa, fidejussione bancaria o polizza assicurativa o rilasciata da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs. 385/93 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, conforme allo schema tipo 1.1 approvato con D.M. 123/2004, avente validità di almeno 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle offerte, corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione e su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia è altresì corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fidejussore a rilasciare la garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006, qualora l'offerente risultasse affidatario.

Per la stipula del contratto l'Impresa aggiudicataria deve presentare garanzia fidejussoria definitiva non inferiore al 10% dell'importo del contratto, incrementabile in funzione dell'offerta, ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. 163/2006, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile.

La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali e cessa di avere effetto alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio (o di regolare esecuzione) o comunque decorsi 12 mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato.

L'Amministrazione può avvalersi della garanzia fidejussoria, parzialmente o totalmente, per le spese di

completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto in danno dell'appaltatore, per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto rispetto ai risultati della liquidazione finale, nonché per il pagamento di quanto dovuto dall'appaltatore per le inadempienze derivanti dall'inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione ed assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere.

L'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale dell'Amministrazione senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.

Come disposto dall'art. 4 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207., a garanzia dell'osservanza delle norme e prescrizioni in materia di contratti collettivi, tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza ai lavoratori, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50%.

Ferma restando la facoltà di fare carico a detta ritenuta per eventuali inadempienze, secondo quanto precisato dall'art. 7 sopra richiamato, al relativo svincolo si provvede dopo l'approvazione del collaudo provvisorio, previa comunicazione di eventuali inadempienze, che gli enti competenti devono effettuare entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta del Responsabile del procedimento, come previsto dall'art. 4 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

ART. 8 - POLIZZA ASSICURATIVA

L'impresa appaltatrice deve stipulare polizza assicurativa che tenga indenne il Comune di Napoli da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo che da errori progettuali e da cause di forza maggiore, e per responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione secondo quanto disposto dall'art. 129 del Dlgs. 163/2006.

Ai sensi dell'art. 125, comma 1 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, il bando di gara prevede che l'importo della somma assicurata corrisponde all'importo del contratto ovvero, dandone specifica motivazione, che detta somma sia superiore all'importo del contratto.

Il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi è pari al cinque per cento della somma assicurata per le opere con un minimo di 500.000 euro ed un massimo di 5.000.000 di euro.

ART. 9 - CONSEGNA DEI LAVORI

L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale da effettuarsi non oltre 45 giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore.

E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai del combinato disposto dall'articolo 11, comma 9 del Dlgs. 163/2006 e dall'art. 153, comma 1 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. In tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

Se nel giorno fissato e comunicato all'appaltatore il medesimo non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15, fermo restando che i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine anzidetto è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione, ferma restando la possibilità di avvalersi della garanzia fidejussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta.

ART. 10 - TERMINE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Il tempo utile per l'ultimazione di tutti i lavori previsti nel presente appalto è fissato in giorni 120 (centoventi); consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori, fermo quanto previsto dall'art. 8, comma 3 del presente Capitolato.

ART. 11 - RESPONSABILITÀ IN GENERALE DELL'APPALTATORE

L'impresa appaltatrice sarà unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche e verso i terzi, che derivassero dalla condotta dei lavori e dalla mancata osservanza degli obblighi assunti in base al presente capitolato, nonché di ogni altro compito di legge, nessuno escluso.

In particolare l'impresa è tenuta all'osservanza delle leggi, dei decreti e regolamenti in vigore e di quelle altre disposizioni e norme che saranno emanate durante il corso dell'appalto.

Con la sottoscrizione del verbale di consegna si intende che l'impresa appaltatrice abbia esplicitamente dichiarato di ben conoscere le condizioni del sottosuolo e soprassuolo e di obbligarsi a prendere conoscenza, a tutta sua cura, di qualsiasi successivo impianto o variazione, non appena se ne verifichi la esistenza.

L'Impresa appaltatrice diviene responsabile nei confronti della Stazione Appaltante e verso terzi, dei danni diretti ed indiretti che, per effetto della esecuzione dei lavori o dell'impiego, manovra o passaggi di macchinari, rulli, attrezzi o mezzi d'opera, possano derivare alle canalizzazioni, manufatti ed opere comunque collegate nel corpo stradale, nonché alle persone, agli stabili ed alle cose in genere.

L'Impresa appaltatrice avrà l'obbligo di rispondere direttamente verso i terzi o, comunque, rivalore totalmente il Comune di Napoli di tutti i danni che a costoro potessero derivare da cattiva o irregolare esecuzione dei lavori e servizi, da difettosa manutenzione ed in genere da qualunque altro fatto costituente omissione dell'Impresa appaltatrice rispetto agli obblighi contrattuali.

ART. 12 - CESSIONE DEL CONTRATTO

E' vietata in ogni caso qualsiasi forma di cessione del contratto.

Nel caso in cui l'Impresa appaltatrice non fosse in grado di gestire in proprio l'appalto, si procederà alla risoluzione del contratto.

ART. 13 - DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

L'eventuale affidamento in subappalto di parte dei lavori è subordinato al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 118 del D.lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni, tenendo presente che la quota dei lavori sub-appaltabili non può essere superiore al 30%.

Inoltre, l'affidamento in subappalto è sottoposto alle seguenti condizioni:

- che l'Impresa appaltatrice all'atto di presentazione dell'offerta, abbia indicato i lavori o le parti di opere che intenda subappaltare ed all'atto dell'affidamento di ogni singolo intervento, ne confermi il ricorso;
- che l'Impresa appaltatrice provveda al deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante, almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni;
- che al momento o prima del deposito del contratto di subappalto presso l'Appaltante, l'Impresa appaltatrice trasmetta altresì la documentazione attestante il possesso, da parte del subappaltatore, dei requisiti di cui all'art. 38 del D.lgs. 163/2006 e agli articoli 61 e/o 90 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 in relazione alle categorie e classifiche di lavori da realizzare in subappalto;
- che venga presentata la dichiarazione dell'affidatario del subappalto, relativa al possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.lgs. 163/2006;

In particolare, ove intenda avvalersi del subappalto, l'Impresa appaltatrice è tenuta ai seguenti adempimenti:

- far risultare nel contratto di subappalto che l'impresa ha praticato per i lavori e le opere affidate in subappalto gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento;
- trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti del subappaltatore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi aggiudicatari di volta in volta corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Le predette copie di fatture quietanzate dovranno comunque essere allegare agli atti di regolare esecuzione o di collaudo.
- allegare al contratto, da trasmettere entro il termine sopra specificato, oltre alle certificazioni di cui in precedenza, anche la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del Codice Civile con l'impresa affidataria del subappalto. Analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuna delle imprese partecipanti nel caso di associazione temporanea, società o consorzio.

Qualora, a seguito d'accertamento effettuato dall'ufficio tecnico comunale competente, anche attraverso l'Ispettorato del Lavoro, abbia a riscontrarsi il mancato rispetto delle disposizioni relative al subappalto, il Responsabile Unico del Procedimento assegna un termine, non superiore a giorni quindici, per l'eliminazione dell'inadempienza.

Trascorso inutilmente il termine suddetto, qualora l'Impresa appaltatrice non abbia provveduto all'eliminazione dell'inadempienza, il Responsabile Unico del Procedimento ne dà comunicazione all'Autorità competente, riservandosi, ove lo ritenga, e previa formale messa in mora, di proporre all'Amministrazione appaltante la risoluzione del contratto o di procedere all'esecuzione d'ufficio in danno tramite eventuale riappalto, e pretendere il risarcimento di tutti i danni ed immettersi nel possesso del cantiere nel termine da indicare in apposita formale diffida, e senza che l'Appaltatore possa fare opposizione di sorta.

Con la sottoscrizione del Contratto d'appalto, del quale il presente Capitolato Speciale costituisce parte integrante e sostanziale, l'Impresa appaltatrice medesima prende pertanto atto e presta il proprio consenso, in esito al provvedimento assunto dall'Appaltante, a detta immissione in possesso, con l'assunzione a proprio carico dell'onere della guardiania e buona conservazione delle opere nel periodo intercorrente tra la comunicazione di risoluzione del contratto o di esecuzione d'ufficio e il momento della effettuazione di tale immissione nel possesso del cantiere dopo il riappalto.

L'Impresa appaltatrice resta in ogni caso, l'unica responsabile nei confronti dell'Appaltante, per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando questi da qualsiasi eventuale pretesa delle imprese subappaltatrici o da

richieste di risarcimento danni eventualmente avanzate da terzi, in conseguenza anche delle opere subappaltate.

Non costituiscono subappalto le normali somministrazioni ed acquisto di materiale, che l'Impresa appaltatrice, sotto la propria responsabilità, ritiene necessario eseguire per l'appalto in oggetto.

L'Impresa appaltatrice rimane comunque sempre l'unica responsabile, di tutto quanto possa derivare in termini di lavori somministrazioni, noli, spese, danni e/o quanto altro si venga a determinare per responsabilità diretta o indiretta di qualsiasi aiuto specialistico di cui l'Impresa appaltatrice abbia fatto uso nella conduzione dell'appalto in oggetto.

ART. 14 - LEGGI E NORME REGOLATRICI DELL'APPALTO

L'Appalto è regolato, oltre che dal presente Capitolato Speciale, dalle leggi vigenti applicabili alla fattispecie contrattuale in argomento che ne regolano, per le norme di specifica pertinenza, quanto in esso non espressamente richiamato e che, a titolo meramente esemplificativo, si elencano:

- leggi e disposizioni vigenti in materia di appalti di servizi e di lavori pubblici;
- leggi e disposizioni vigenti in materia di assistenza sociale, assicurazioni di lavoratori, prevenzione di infortuni, sicurezza dei lavoratori;
- leggi e disposizioni vigenti in materia di disciplina di circolazione stradale e tutela del suolo pubblico;
- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni;
- L.R. n. 3 del 27 febbraio 2007: "Disciplina dei Lavori Pubblici, dei Servizi e delle Forniture in Campania";
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207;
- D.M. 19.04.2000 n. 145 Capitolato generale di appalto per i lavori pubblici;
- D.lgs. 81/2008;
- Regolamento del Comune di Napoli per la disciplina dei lavori e delle opere da eseguirsi sulle strade comunali e loro pertinenze;
- Regolamento del Comune di Napoli per la fognature degli edifici privati;

Si richiamano inoltre le prescrizioni contenute nelle norme UNI EN ISO 9000 - 9001 - 9004:2000.

Per quanto non espressamente previsto o richiamato nel presente Capitolato si rimanda al Codice Civile ed in particolare al libro 4° titolo 3° Capo 7 ("Dell'Appalto") e riferimenti.

L'Impresa appaltatrice è altresì responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori anche nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

La sottoscrizione del contratto e del presente Capitolato Speciale d'Appalto da parte dell'Impresa appaltatrice, equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza delle suddette disposizioni legislative, riferimenti legislativi e regolamentari e di loro incondizionata accettazione.

ART. 15 - ELENCO PREZZI, NUOVI PREZZI

Per la valutazione dei lavori, delle somministrazioni e dei noli, si farà riferimento ai prezzi unitari, diminuiti del ribasso d'asta contrattuale, di cui all'Elenco prezzi. Per la redazione dell'elenco prezzi è stato applicato il "Prezziario dei Lavori Pubblici della Campania - Edizione 2011" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 508 del 04/10/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011. Tali prezzi sono comprensivi:

- di tutte le spese sia generali che particolari;
- sono comprensivi di tutti gli utili;
- sono comprensivi di ogni altro onere che l'Impresa appaltatrice dovrà sostenere a riguardo;
- sono comprensivi di ogni spesa ed onere per somministrazione, lavorazione, impiego e provvisionali;
- sono comprensivi di ogni messa in opera per trasporti, carichi, scarichi e mezzi d'opera;
- sono comprensivi di ogni quant'altro occorrente per dare tutti i lavori, somministrazioni e noli oggetto del presente appalto, finiti e conclusi a perfetta regola d'arte in ogni loro parte e niente escluso.

In caso in cui, venga richiesta l'esecuzione di lavori, somministrazioni o noli i cui prezzi non sono riportati nell'Elenco Prezzi di cui sopra, o non siano dal suddetto Elenco Prezzi deducibili, allora verranno stabiliti di volta in volta dei "Nuovi Prezzi" che saranno concordati tra la Direzione dei Lavori della stazione appaltante e l'Impresa appaltatrice, secondo le modalità previste dall'art. 163 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

E' obbligo stabilire i "Nuovi Prezzi" sempre e comunque prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori, somministrazioni o noli che vengono volta per volta richiesti dalla Direzione Lavori all'Impresa appaltatrice.

Ricorrendone la necessità, la determinazione dei nuovi prezzi verrà perseguita come di seguito, secondo le modalità indicate dall'art. 163 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207., e con una analisi prezzo redatta nel seguente modo:

- a) per mercedi operai: per ogni ora di operaio specializzato, qualificato e comune, secondo quanto indicato sul libretto di lavoro, unico documento ritenuto valido ai fini del riconoscimento della qualifica della manodopera,

- è accreditabile all'Appaltatore l'importo rinveniente dall'applicazione delle tariffe e costi orari della manodopera desunti dalle tabelle dei contratti collettivi di lavoro cui l'impresa fa riferimento;
- b) per trasporti e noli di eventuali macchine e attrezzature, si farà riferimento ai costi del rilevamento della "Commissione prezzi materiali da costruzione, trasporti e noli" operante presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli e pubblicati mensilmente;
 - c) materiali:
 - per i materiali i cui costi siano desunti dal rilevamento della "Commissione prezzi materiali da costruzione, trasporti e noli" operante presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli e pubblicati mensilmente, si prenderà a riferimento l'importo riportato in tale pubblicazione;
 - d) costo della sicurezza relativo alla singola lavorazione oggetto dell'analisi: tale costo va calcolato in funzione delle tipologie di lavorazione;
 - e) l'analisi prezzo unitaria si realizzerà con la somma degli elementi di cui alle voci a, b, c e d (ovvero anche di un solo singolo elemento) e sull'importo così definito si applicherà un incremento del 15% per spese generali e del 10% per utili di impresa, e, sul tutto, un decremento percentuale pari al ribasso di gara.

Rimane sempre e comunque a carico esclusivo dell'Impresa appaltatrice, l'onere di fare presente alla Direzione dei Lavori, la necessità di concordare i suddetti "Nuovi Prezzi", in funzione della mancanza degli stessi nell'Elenco Prezzi, e sempre prima dell'esecuzione dei lavori, somministrazioni o noli richiesti, la Direzione dei Lavori della stazione appaltante potrà stabilire i "Nuovi Prezzi" autonomamente dall'Impresa appaltatrice, e quest'ultimo è tenuto ad accettare totalmente gli stessi in virtù dell'applicazione della suddetta procedura di determinazione del nuovo prezzo.

Per effetto dell'intervenuta abrogazione per i lavori pubblici, dell'articolo 33 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, al presente appalto non si applica la revisione prezzi.

ART. 16 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO D'APPALTO

Il contratto dipendente da questo Capitolato potrà essere risolto dall'Amministrazione nel caso di:

- a) gravi o reiterate violazioni delle norme di legge applicabili all'appalto o degli obblighi contrattuali, tali da pregiudicare l'esecuzione dei lavori;
- b) subappalto senza autorizzazione;
- c) gravi o ripetute violazioni dei piani di sicurezza;
- d) tutti i casi previsti dall'art. 135 del D.lgs. 163/2006;
- e) ritardo dell'appaltatore rispetto ai termini per l'ultimazione dei lavori superiore all'importo massimo delle penali di cui al successivo art. 17. Ai sensi dell'art. 145 comma 4 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.
- f) decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultante dal casellario informatico;
- g) Documento Unico di regolarità contributiva negativo per due volte consecutive;

In ognuna di tali ipotesi (fatta eccezione per il punto f) l'Amministrazione su proposta del Responsabile Unico del Procedimento, contesterà per iscritto le inadempienze riscontrate attraverso la diffida ad adempiere ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile e l'Impresa appaltatrice potrà entro 30 giorni provvedere ad eliminare l'inadempienza. Decorso tale termine, senza che né l'una né l'altra ipotesi siano state concretizzate, il contratto s'intenderà risolto.

20.3. Nelle ipotesi di cui al solo punto f), nel contratto sarà inserita la clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 del c.c. In tal caso la risoluzione si verificherà di diritto per il solo fatto che il Comune di Napoli dichiara, con atto notificato, al Gestore che intende avvalersi della clausola risolutiva.

Per qualunque altra ipotesi di inadempimento alla corretta esecuzione del contratto di appalto non espressamente richiamata nel presente articolo, al verificarsi della inadempienza l'Amministrazione dovrà contestare per iscritto all'Impresa appaltatrice l'inadempienza stessa, assegnando un termine non inferiore a 15 giorni per la presentazione delle controdeduzioni e/o giustificazioni ed un termine non superiore a 60 giorni perché la medesima inadempienza venga rimossa; e lasso inutilmente il termine assegnato l'Amministrazione, su proposta del Responsabile Unico del Procedimento, attiverà, ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 163/2006 l'ordinario procedimento di risoluzione dei contratti secondo le modalità di cui agli artt. 1453 e segg. del Codice Civile.

In ogni caso di risoluzione del contratto, l'Impresa appaltatrice perderà il diritto di riscuotere il deposito cauzionale che verrà incamerato dall'Amministrazione, fermo il risarcimento dei danni ulteriori ed avrà diritto alla corresponsione dell'importo per l'espletamento dei soli lavori effettivamente eseguiti.

In qualunque caso di risoluzione per inadempimento l'Amministrazione ha diritto di richiedere i maggiori danni.

Nei casi di rescissione del contratto, e di riappalto per il completamento dei lavori a carico dell'Appaltatore inadempiente ai sensi dell'art. 123, D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione Appaltante è fatta all'Impresa appaltatrice da parte del Responsabile Unico del procedimento nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento, da parte della Stazione Appaltante, dello stato di consistenza dei lavori già eseguiti e la redazione dell'inventario di materiali, macchine e mezzi d'opera di cui si intenda prendere possesso perché utilizzabili

ai fini dell'affidamento dei lavori di completamento al secondo classificato.

In relazione a quanto sopra, alla data comunicata dal Responsabile del procedimento si fa luogo, in contraddittorio fra il Direttore dei lavori e l'Impresa appaltatrice o suo rappresentante -- ovvero, in mancanza di questi, con l'assistenza di due testimoni -- alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, attrezzature e mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché all'accertamento di quali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione Appaltante medesima per la eventuale riutilizzazione e alla determinazione del relativo costo.

A chiusura del verbale, il Direttore dei lavori indica quali materiali, macchinari e attrezzature debbano essere sgomberati e il termine entro il quale lo sgombero debba essere completato, salvo, in caso di inadempienza, l'esecuzione dello sgombero e il deposito di materiali e attrezzature a spese dell'Impresa appaltatrice inadempiente. Se il verbale non è redatto in contraddittorio per la mancata presenza dell'Impresa appaltatrice, viene comunicato per ogni ulteriore effetto all'Impresa appaltatrice medesima, a cura della Stazione Appaltante, nelle previste forme di legge.

La stessa Stazione Appaltante procede alla formale immissione della nuova Impresa appaltatrice nel possesso del cantiere soltanto dopo l'avvenuto affidamento dei lavori di completamento al secondo classificato o dopo la eventuale aggiudicazione del relativo appalto, nella more del quale l'Impresa appaltatrice inadempiente è tenuta ad effettuare a propria cura e spese la guardiania delle aree di cantiere e la custodia dei materiali, macchinari e attrezzature lasciati a disposizione della Stazione Appaltante, la cui presa formale in consegna potrà avvenire soltanto dopo la definitiva aggiudicazione dei lavori di completamento.

All'atto della immissione formale nel possesso delle aree di cantiere dell'Impresa appaltatrice che deve provvedere al completamento dei lavori, si procede a verbalizzare definitivamente -- con apposito stato di consistenza redatto in contraddittorio con l'Impresa appaltatrice inadempiente e con l'Impresa appaltatrice subentrante o, in assenza della prima, con l'assistenza di due testimoni -- materiali, macchinari e attrezzature da consegnare all'Impresa appaltatrice subentrante ed a disporre lo sgombero di quanto non utilizzabile.

Con la sottoscrizione del contratto, l'Impresa appaltatrice dichiara il proprio incondizionato consenso a quanto sopra specificato ove abbia a trovare applicazione una delle ipotesi di rescissione del contratto e di esecuzione di ufficio dei lavori di cui al presente articolo, con conseguente riappalto dei lavori di completamento.

Nei casi di rescissione/risoluzione del contratto e di riappalto in danno dell'Impresa appaltatrice inadempiente, come pure in caso di fallimento dell'Impresa appaltatrice, i rapporti economici con questa o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione Appaltante:

- a) ponendo a base d'asta del riappalto il medesimo elenco prezzi allegato al presente capitolato e ponendo a carico dell'Impresa appaltatrice inadempiente medesima l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra il ribasso d'asta offerto in sede di aggiudicazione del riappalto ed il ribasso d'asta risultante dall'aggiudicazione a suo tempo effettuata all'Impresa appaltatrice inadempiente.
- b) l'eventuale maggiore spesa sostenuta per affidare ad altra impresa i lavori, o derivata dalla ripetizione della gara di riappalto eventualmente andata deserta, da effettuare necessariamente con importo a base d'asta opportunamente maggiorato.
- c) l'importo delle penali per il periodo di ritardo.

ART. 17 - VARIAZIONE DEI LAVORI

In esecuzione degli artt. 161 e 162 del D.P.R. 207/2010, la stazione appaltante, attraverso la Direzione Lavori, si riserva l'insindacabile facoltà di apportare, anche ad ogni singolo lavoro ordinato all'Impresa appaltatrice, tutte le varianti, le aggiunte e/o le soppressioni di qualsiasi specie e natura che essa ritiene opportune, questo anche in corso d'esecuzione dei lavori stessi, purché non mutino sostanzialmente la natura dei lavori, e senza che per ciò l'Impresa appaltatrice possa sollevare obiezioni o pretendere compensi di sorta all'infuori del solo pagamento delle opere eseguite precedentemente alle nuove volontà impartite dalla Direzione dei lavori, nel rispetto della normativa vigente.

L'Impresa appaltatrice non può assolutamente introdurre varianti e/o modifiche di sorta ai singoli lavori, senza il consenso scritto della Direzione dei lavori, pena la non ricompensa delle stesse e l'intimazione alla rimozione di queste; nonché in caso di inadempienza dell'Impresa appaltatrice, la stazione appaltante si riserva la facoltà di eseguire d'ufficio la rimozione delle opere non autorizzate e imputare le relative spese a carico dell'Impresa appaltatrice.

ART. 18 - PENALI

Per le inadempienze imputabili all'Impresa appaltatrice sono previste le seguenti penali:

- c) ritardi nella ultimazione dei lavori : verrà applicata per ogni giorno di ritardo, la penale pari di € 200,00;
- d) inadempienze varie: penale di Euro 200,00, una tantum e/o per ogni giorno fino all'eliminazione dell'inadempienza, applicata dal Responsabile del Procedimento a suo insindacabile giudizio, su inadempienze contrattuali non contemplate nei precedenti punti, quali, a titolo esemplificativo, mancato riscontro a note, richieste, o ordinativi da parte degli uffici competenti, mancata presentazione a seguito di convocazione, mancata esposizione

di cartelli, mancata assistenza a sopralluoghi e saggi, ecc..

L'applicazione delle penali non solleva l'Impresa dalle responsabilità civili e penali che si è assunto con la stipulazione del contratto.

L'applicazione delle penali di cui sopra non limita il diritto dell'Amministrazione di pretendere il rispetto dei patti contrattuali o procedere all'esecuzione di parte di esso, d'ufficio e a tutto carico dell'Impresa appaltatrice, quando questi, per negligenza o per mancanza di rispetto degli obblighi contrattuali, ritardasse l'esecuzione del servizio o lo conducesse in modo da non assicurarne la buona riuscita e la sicurezza.

Il Responsabile del Procedimento rilevata la necessità di applicazione di una penale, procede alla quantificazione della stessa sulla base delle prescrizioni del presente Capitolato e all'invio del preavviso in forma scritta all'Impresa appaltatrice. L'Impresa appaltatrice entro 7 giorni dal ricevimento del preavviso ha la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni, sulla base delle quali il Responsabile del Procedimento può, ravvisati giustificati motivi, decidere per la decadenza o la decurtazione della penale. In ogni caso il Responsabile del Procedimento è tenuto a comunicare all'Impresa appaltatrice l'esito della valutazione sulle controdeduzioni.

L'applicazione di tutte le penali avverrà mediante detrazione dalle somme dovute dall'Amministrazione sullo Stato d'Avanzamento immediatamente successivo alla definizione della penale stessa.

Qualora l'Impresa appaltatrice avesse accumulato complessivamente penali per un importo pari o superiore al 10 % del valore del contratto, sarà automaticamente ritenuto inadempiente e potrà scattare la clausola risolutiva espressa prevista art. 15 del presente Capitolato.

L'Amministrazione, si riserva, in ogni caso, il diritto di chiedere i maggiori danni subiti per inadempienze del contratto.

ART. 19 - CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

La Direzione dei lavori annota ogni singolo lavoro, somministrazione o nolo nel Giornale dei Lavori, che dovrà essere sottoscritto anche dall'Impresa appaltatrice o dal suo rappresentante. Sarà cura della Direzione dei lavori trasmettere il Giornale al Responsabile del Procedimento per gli adempimenti successivi.

A completa ultimazione dei lavori oggetto del presente appalto, e in caso di esito positivo, la Direzione dei lavori redige in duplice copia, un apposito certificato di regolare esecuzione, che dovrà essere sottoscritto anche dall'Impresa appaltatrice o dal suo rappresentante, e sarà cura della Direzione dei lavori trasmetterlo al Responsabile del Procedimento per la relativa conferma.

Il certificato di regolare esecuzione è emesso entro il termine perentorio di 3 (tre) mesi dalla data di ultimazione e raggiungimento complessivo dell'importo contrattuale, ed ha carattere provvisorio.

L'accettazione dei lavori di cui al presente capitolato, avvengono con approvazione del predetto certificato che ha, comunque, carattere provvisorio.

Il predetto certificato assume carattere definitivo decorsi due anni dalla sua emissione, e deve essere approvato dalla stazione appaltante; il silenzio di quest'ultima protrattosi per due mesi oltre predetto termine di due anni equivale ad approvazione.

Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del Codice Civile, l'Impresa appaltatrice risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dalla stazione appaltante prima che il certificato di regolare esecuzione, trascorsi due anni dalla sua emissione, assuma carattere definitivo.

Copia conforme del certificato di ultimazione dei lavori o del certificato di regolare esecuzione, può essere rilasciata dal Responsabile del procedimento all'Impresa appaltatrice che ne abbia fatto esplicita richiesta.

Al momento in cui viene raggiunto l'ammontare complessivo dell'appalto come stabilito nel presente Capitolato Speciale, la Direzione dei lavori redige il conto finale dei lavori, somministrazioni e noli eseguiti e lo trasmette al Responsabile del Procedimento, unitamente a propria relazione, redatta in conformità di quanto disposto dall'art. 200 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

Il conto finale deve essere sottoscritto per accettazione dall'Impresa appaltatrice o dal suo rappresentante, con le modalità e le conseguenze di cui all'articolo 201 del citato D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207., entro 10 giorni dall'invito che il Responsabile del procedimento provvede a rivolgergli, previo svolgimento delle verifiche di sua competenza.

Il Responsabile del procedimento redige la propria relazione ai sensi dell'art. 202 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

Il pagamento del saldo parziale o finale, non costituisce presunzione di accettazione dell'opera.

Nel caso ricorressero le condizioni di nomina di apposito collaudatore (finale o in corso d'opera) si procederà secondo quanto stabilito al titolo X del richiamato D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

Art. 20 - DANNI ECCEZIONALI A LAVORI DURANTE IL PERIODO DI ESECUZIONE

L'Impresa appaltatrice non potrà avanzare alcuna pretesa di rivalsa o compenso alcuno nei confronti della Stazione Appaltante, per guasti o danni prodotti da qualsiasi causa, alle pavimentazioni ed opere tenute in manutenzione ed alle opere in genere dalla stessa eseguite od in corso di esecuzione, compresi gli eventuali

ammannimenti di materiali. I guasti e danni dovranno pertanto qualunque ne sia la natura e l'entità, essere prontamente riparati a perfetta regola d'arte, a cura e spese dell'Impresa, senza che possa sollevare eccezioni. L'azione di rivalsa potrà essere rivolta esclusivamente contro l'autore del danno.

ART. 21 - PRESA IN CONSEGNA DEI LAVORI

L'Impresa appaltatrice è tenuta a provvedere alla buona conservazione di tutti gli interventi realizzati nell'ambito dell'appalto, a partire dal Verbale di Consegna e per tutta la durata del singolo intervento fino alla redazione del verbale di ultimazione, ferma restando la facoltà della stazione Appaltante di ottenere la consegna anticipata di tutte o parte delle opere ultimate.

Il certificato di regolare esecuzione non esonera l'Impresa appaltatrice dalle responsabilità di legge, ed in specie per le difformità ed i vizi dell'opera.

A tali effetti, anche per la decorrenza del termine di cui ultimo capoverso all'art. 1667 del C.C., le opere si intendono consegnate definitivamente alla stazione appaltante, solo al momento dell'approvazione del certificato di regolare esecuzione o collaudo.

ART. 22 - STATI DI AVANZAMENTO DEI LAVORI

La Direzione dei lavori della stazione appaltante, in base alla contabilità delle opere in corso, che viene redatta in contraddittorio con l'Impresa appaltatrice con il suo rappresentante, provvederà alla redazione degli stati di avanzamento dei lavori eseguiti nelle forme previste dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

Gli stati d'avanzamento, vengono certificati dalla Direzione dei lavori della stazione appaltante al momento in cui l'ammontare dei lavori, somministrazioni e noli che sono stati eseguiti dall'Impresa appaltatrice, e come risultanti dalla contabilità di cantiere, depurati del ribasso d'asta e delle ritenute di legge e con l'aggiunta degli oneri per la sicurezza, raggiungono l'ammontare pari a € 25.000,00 (euro venticinquemila/00), oltre oneri fiscali.

ART. 23 - CORRISPETTIVI E PAGAMENTI

L'importo complessivo dei lavori verrà desunto sulla base delle quantità delle singole lavorazioni e dell'elenco prezzi allegato al progetto decurtato del ribasso percentuale offerto, ed incrementato degli oneri per la sicurezza se dovuti.

I pagamenti, subordinati agli adempimenti di cui all'art. 3 commi 13,14 e 15, avranno luogo mediante l'emissione di "Certificati di Pagamento" a firma del Responsabile del Procedimento e successivo provvedimento di liquidazione del Dirigente del Servizio comunale di competenza.

L'emissione del Certificato di Pagamento delle somme non contestate avverrà entro gg. 45 dal ricevimento della fattura.

Su tutti i certificati di pagamento relativi agli interventi di manutenzione ordinaria sarà applicata la ritenuta dello 0,5%, per infortuni, che sarà svincolata ad approvazione del relativo collaudo.

Non è consentita la corresponsione di anticipazione sul prezzo d'appalto.

Ove la Direzione dei lavori avesse a formulare riserve sulle quantità o sulla qualità dei lavori contabilizzati, il relativo pagamento verrà sospeso fino alla risoluzione delle riserve. Non è ammessa la presentazione di fatture non accompagnate dal certificato di pagamento del Direttore dei lavori, corredato dal Documento Unico di regolarità contributiva avente esito positivo.

ART. 24 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Circa la possibilità di risoluzione della controversia in via amministrativa, si applica l'articolo 164 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, c

E' escluso il ricorso al lodo arbitrale ed è esclusa la competenza arbitrale.

Per ogni controversia o contenzioso che dovesse insorgere nell'interpretazione del presente Capitolato speciale d'appalto, e/o nell'esecuzione del presente appalto, viene eletto quale Foro competente quello di NAPOLI.

ART. 25 - DIREZIONE DEI LAVORI E CONTROLLI

I lavori saranno eseguiti sotto le direttive dell'Ufficio di Direzione lavori della Stazione Appaltante la quale

nomina i tecnici che formano l'Ufficio di Direzione dei lavori oggetto del presente appalto.

Prima di dare corso ai singoli lavori, alle singole somministrazioni ed ai singoli noti, l'Impresa appaltatrice dovrà ottenere esplicita approvazione da parte dei tecnici che formano l'Ufficio di Direzione dei lavori. I materiali e manufatti, che a giudizio dei predetti tecnici non si riscontrassero rispondenti ai requisiti richiesti, verranno da questi rifiutati a loro insindacabile giudizio, e l'Impresa appaltatrice dovrà a sua cura e spese, ritirarli e sostituirli nel più breve tempo possibile. I materiali e manufatti dovranno inoltre rispondere a tutti i requisiti di accettazione che sono fissati nel presente capitolato, dalla Direzione dei lavori, e dalle disposizioni di legge e prescrizioni vigenti in materia.

L'Impresa appaltatrice concede ampio mandato personale alla Direzione dei lavori, la quale diventa suo rappresentante per quanto attiene l'esecuzione tecnica ed economica dei lavori stessi, nonché ne riconosce come propri gli atti eseguiti e/o sottoscritti, purché in applicazione di atti degli organi deliberanti o del Responsabile del procedimento, con il quale manterrà costanti rapporti.

I compiti della Direzione dei lavori sono:

- a. impartire ordini di servizio scritti o verbali, ai quali l'Impresa appaltatrice deve in ogni modo uniformarsi, salvo esprimere osservazioni, riserve o contestazioni da comunicare per iscritto al Responsabile del Procedimento;
- b. prendere l'iniziativa di ogni disposizione necessaria ad indurre l'Appaltatore ad eseguire i lavori a perfetta regola d'arte ed in conformità al contratto;
- c. provvedere alla consegna dei lavori all'Impresa appaltatrice per conto dell'Amministrazione entro i tempi utili;
- d. ogni qualvolta il prosieguo dei lavori non ne consentisse più l'effettuazione, ad eseguire e liquidare la contabilità dei lavori;
- e. fornire all'Impresa appaltatrice elementi complementari per l'esecuzione dei lavori che risultassero carenti nelle definizioni tecniche degli ordinativi;
- f. controllare il rispetto dei termini di ultimazione dei singoli lavori, così come comunicato o concordato.

ART. 26 - L'IMPRESA APPALTATRICE

L'Impresa appaltatrice esegue i lavori sotto la propria ed esclusiva responsabilità nei confronti della Amministrazione appaltante e di terzi. L'Impresa appaltatrice è responsabile degli infortuni e dei danni che dovessero verificarsi, per qualsiasi motivo, direttamente o indirettamente, con l'esecuzione dei lavori, somministrazioni e noti oggetto del presente Capitolato Speciale d'appalto, nei confronti dell'Amministrazione appaltante, di terzi, della Direzione dei lavori, nonché del personale che la stessa invia sul cantiere.

Con la stipula del contratto l'Impresa appaltatrice accetta di tenere l'Amministrazione appaltante, nonché la Direzione dei lavori di quest'ultima, indenne e sollevata da ogni responsabilità ed eventuale procedimento che venga porsi in essere nell'espletamento del suddetto appalto.

L'Impresa appaltatrice nomina appositamente per i lavori del presente appalto un Direttore Tecnico con qualifica professionale compatibile con la tipologia delle opere da realizzare.

In ogni caso l'Impresa appaltatrice o il suo rappresentante, devono garantire la loro presenza sul luogo dei lavori per tutta la durata dell'appalto, con facoltà insindacabile dell'Amministrazione di esigere il cambiamento immediato del suo rappresentante, ove ricorrano gravi e giustificati motivi, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. n. 145/00.

Compete all'Impresa appaltatrice l'assunzione di tutte le iniziative e di tutte le attività necessarie per l'esecuzione dei lavori nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, delle scadenze temporali contrattualmente stabilite, e di tutti gli altri impegni contrattuali, assumendone quindi i conseguenti oneri, e con particolare riferimento:

- alla tempestiva elaborazione e al puntuale rispetto del programma di esecuzione dei lavori concordato secondo le modalità di cui in narrativa;
- all'elaborazione di tutti gli eventuali esecutivi di cantiere che ritenga necessari in relazione alla propria organizzazione di lavoro, ai propri mezzi d'opera e ad esigenze legate a subappalti o somministrazioni, da sottoporre all'approvazione della Direzione dei lavori per la verifica del rigoroso rispetto delle caratteristiche tipologiche dell'appalto;
- alla tempestiva presentazione al Direttore dei lavori delle campionature, complete delle necessarie certificazioni, nonché all'effettuazione delle prove tecniche;
- all'organizzazione razionale delle lavorazioni tenendo conto delle esigenze logistiche del cantiere e della viabilità d'accesso, in considerazione della particolare natura dell'intervento e dei luoghi, e dell'eventuale interferenza con le contestuali attività in corso di terzi o di altre imprese, evitando anche di arrecare danni all'ambiente ed alle zone interessate;
- all'obbligo di trasporto a discariche autorizzate del materiale inerte di risulta da scavi, demolizioni o residuati di cantiere;
- all'obbligo a lavori ultimati, di ripristino dello stato dei luoghi interessato dalla viabilità di cantiere, ed alla

eliminazione di ogni residuo di lavorazione.

ART. 27 - ALTRI ONERI A CARICO DELL'APPALTATORE - PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Sono a carico dell'Appaltatore, oltre a quanto previsto dal Capitolato generale e dagli articoli tutti del presente Capitolato Speciale d'Appalto, i seguenti oneri:

- la formazione del cantiere attrezzato, in relazione all'entità dell'opera, nonché la sua pulizia e sorveglianza;
- gli oneri per il trasporto, carico e scarico dei materiali impiegati nei cantieri di lavoro;
- la segnaletica, secondo le norme che disciplinano la circolazione stradale ed in particolare del DM 10/7/02;
- l'osservanza di tutte le leggi, regolamenti, circolari, ecc. vigenti o che venissero emanati in corso d'opera;
- la predisposizione, prima dell'inizio dei lavori, ove necessario, di quanto previsto dalla legislazione e normativa in merito alla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro e nei cantieri in particolare, nonché tutte le successive modificazioni ed integrazioni;
- l'approntamento di tutte le opere, i cartelli di segnalazione e le cautele necessarie a prevenire gli infortuni sui lavori e a garantire la vita e l'incolumità del personale dipendente, di eventuali fornitori e del relativo personale dipendente, del personale di direzione e sorveglianza incaricato dal committente, nonché l'incolumità di terzi e pubblica in generale;
- gli oneri sociali diretti ed indiretti del personale indicato, sue retribuzioni, contributi, assicurazioni e varie cioè tutte le spese per tutto quanto concerne la mano d'opera secondo le vigenti norme;
- l'accertamento dell'eventuale presenza sull'area oggetto di intervento di reti di impianti - aeree, superficiali o interrate - o di scoli e canalizzazioni, fermo restando che, ove la Direzione dei lavori ne disponga lo spostamento, questo potrà essere effettuato attraverso prestazioni da compensare in economia;
- l'affidamento della custodia dei cantieri che di volta in volta vengono allestiti;
- l'acquisizione tempestiva di tutte le autorizzazioni o licenze necessarie per l'impianto, il servizio e la gestione del cantiere, nonché, in genere, di quelle comunque necessarie per l'esecuzione delle opere oggetto dell'appalto;
- la tempestiva richiesta e ottenimento degli allacciamenti provvisori per l'approvvigionamento dell'acqua, dell'energia elettrica e del telefono necessari per l'esercizio dei cantieri e per l'esecuzione dei lavori appaltati, nonché tutti gli oneri relativi a contributi, lavori e somministrazioni per l'esecuzione di detti allacciamenti provvisori, oltre alle spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi;
- il ricorso, in caso di ritardo o impossibilità negli allacciamenti da parte degli enti erogatori o di insufficienza delle erogazioni, a mezzi sussidiari che consentano la regolare esecuzione dei lavori;
- la realizzazione e il mantenimento, a propria cura e spese, delle vie e dei passaggi interessati dall'esecuzione dei lavori, la costruzione di eventuali ponti di servizio, passerelle, accessi e recinzioni occorrenti per il servizio del cantiere, previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni;
- l'installazione di tabelle e, ove necessario, segnali luminosi, in funzione sia di giorno che di notte, nonché l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per assicurare l'incolumità delle persone e dei mezzi che utilizzino la stessa viabilità e per evitare pericoli per l'interferenza con eventuali altre attività in atto nelle zone adiacenti nonché intralci con le attività di eventuali altre imprese operanti nella stessa zona;
- la manutenzione della viabilità pubblica esistente, per la eliminazione di eventuali danni o la rimozione di detriti prodotti dai mezzi a servizio del cantiere, nel rispetto delle normative vigenti e di quelle del codice della strada e dei relativi regolamenti nonché delle disposizioni che dovessero essere impartite in proposito dai competenti organi e dalla direzione lavori;
- la recinzione del cantiere nonché qualunque spostamento della recinzione stessa si rendesse necessario, durante il corso dei lavori, per consentire il regolare svolgimento delle attività in corso o l'eventuale esecuzione di lavori di competenza di altre imprese;
- l'adozione dei provvedimenti necessari perché, nel caso di sospensione dei lavori, siano impediti deterioramenti di qualsiasi genere alle opere già eseguite;
- l'apprestamento di adeguati depositi di cantiere per il contenimento delle attrezzature tecniche (per la durata del contratto e senza soluzione di continuità);
- la somministrazione alla Direzione dei lavori di manodopera e di strumenti e materiali necessari per rilievi, determinazione di quote, misurazioni, tracciamenti, prove di carico su strutture o di tenuta degli impianti fino al termine delle operazioni di collaudo;
- la tempestiva presentazione della campionatura di materiali, semilavorati, componenti ed impianti, nonché l'esecuzione delle prove di laboratorio necessarie allo scopo, oltre alle eventuali ulteriori prove richieste dalla Direzione dei lavori;
- l'assoluto rispetto delle norme vigenti in materia di igiene del lavoro, di prevenzione dagli infortuni sul lavoro e di prevenzione antimafia, nonché delle disposizioni in materia di sicurezza, condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- L'impresa ha l'obbligo di fornire in opera a sua cura e spese di esporre all'esterno del cantiere, cartelli delle dimensioni di legge in cui devono essere indicati l'Amministrazione appaltante, l'oggetto dei lavori ed anche i

- nominativi di tutte le imprese subappaltatrici nonché i dati relativi all'iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- la somministrazione, (ove venga ritenuto necessario), all'Appaltante di fotografie a colori, anche su supporto informatico, dimostrative degli stati di avanzamento dei lavori;
 - la eventuale somministrazione di mano d'opera, materiali e mezzi d'opera in economia, da registrare in apposite liste settimanali, distinte per giornate, qualifiche della mano d'opera e provviste;
 - le richieste di nullastata che possono essere prescritti alla esecuzione dei lavori;
 - la predisposizione della documentazione per la richiesta, da parte dell'Appaltante tramite il Responsabile del procedimento, di collaudi e/o certificati in genere;
 - la consegna di tutta la documentazione relativa a strutture, impianti e attrezzature, unitamente a calcoli, certificazioni, garanzie, modalità di uso e manutenzione e quanto altro necessario per la relativa gestione e manutenzione;
 - l'onere della guardiana e della buona conservazione delle opere realizzate, fino all'approvazione del certificato di regolare esecuzione, qualora non sia stata ancora richiesta ed effettuata la presa in consegna anticipata da parte dell'Appaltante;
 - la pulizia di tutte le opere realizzate e degli spazi esterni, lo sgombero di ogni opera provvisoria, di detriti, residui e rifiuti di cantiere entro il termine indicato dalla Direzione dei lavori in relazione alla data di presa in consegna.
 - tutte le spese e gli oneri inerenti, connessi o dipendenti, in relazione agli adempimenti cui è tenuto secondo quanto previsto nel presente articolo, compresi l'esecuzione di prove in laboratorio o in cantiere, e la messa a disposizione di mano d'opera, apparecchiature e materiali per le prove di carico disposte dalla Direzione dei lavori o dagli incaricati dei collaudi statici o tecnico amministrativi.

L'Appaltatore con la partecipazione alla gara accetta i contenuti del Protocollo di Legalità stipulato nell'anno 2008 tra il Comune di Napoli e l'Ufficio Territoriale di Governo e riportato in appendice al presente Capitolato.

ART. 28 - DIREZIONE TECNICA DELL'APPALTO - ASSUNZIONE E TRATTAMENTO DEL PERSONALE

Il Direttore Tecnico dell'Impresa appaltatrice dovrà essere sostituito su richiesta insindacabile del Responsabile del Procedimento.

Nel caso di rinuncia dall'incarico da parte del tecnico già prescelto, oppure di invito alla sostituzione manifestata dal Responsabile del Procedimento, l'Impresa appaltatrice dovrà provvedere entro alla sostituzione entro e non oltre 10 giorni, decorso inutilmente tale termine la Stazione Appaltante avrà piena facoltà di procedere alla risoluzione del contratto.

Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'Impresa si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili ed affini e negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori anzidetti.

L'Impresa si obbliga inoltre, alla scrupolosa osservanza delle assicurazioni sociali derivanti da leggi e da contratti collettivi di lavoro (invalidità e vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi ed altre malattie del genere), nonché al pagamento dei contributi messi a carico dei datori di lavoro, quali gli assegni familiari e le indennità previsti dalle norme.

L'Impresa si obbliga, altresì ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione, e se cooperative, anche nei rapporti con i soci. I suddetti obblighi vincolano l'Impresa anche se non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dimensione dell'Impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale.

ART. 29 - ORDINE DA TENERSI DURANTE L'APPALTO - LAVORI PROGRAMMATI E ORDINATIVI ALL'IMPRESA

La Direzione dei Lavori stabilirà, a suo insindacabile giudizio, l'ordine da seguire per l'attuazione dei lavori programmati compresi nell'appalto mediante appositi ordinativi commissionati e indicherà all'Impresa inizio e durata dei singoli lavori.

L'Impresa appaltatrice dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni della Direzione dei Lavori ed in presenza di ordinativi relativi a due o più lavori da eseguirsi simultaneamente, anche in località diverse, darà a ciascun lavoro il necessario impulso per ultimarlo nel termine stabilito.

Salvo le suindicate pattuizioni e le altre norme di cui nel presente Capitolato, l'Impresa avrà la facoltà di condurre nelle singole strade i lavori nel modo che reputerà più opportuno. Tenuta presente l'economia generale delle opere ed i rispettivi termini utili per darle compiute, la Direzione dei Lavori ha comunque il diritto insindacabile di ordinare all'Impresa appaltatrice le priorità, sospendendo o ritardando l'esecuzione di una parte delle opere per esigenze di viabilità pubblica o per qualsiasi altra ragione di pubblico interesse.

OK 36

ART. 30 - CANTIERE - APERTURA, GESTIONE E CHIUSURA

La Stazione Appaltante, per il tempo strettamente necessario alla esecuzione dei singoli lavori, concederà gratuitamente le aree di proprietà comunali indispensabili per la installazione dei cantieri, in località ritenute compatibili con le esigenze del traffico.

Oltre le spese derivanti all'assuntore direttamente dagli obblighi tutti di cui nel presente Capitolato, sono a suo carico e senza alcun diritto a speciale compenso (perché comprese nel compenso FORFETTARIO e nei prezzi di tariffa), tutte le spese:

- a) per occupazioni temporanee di suolo pubblico escluse di quelle concesse per i cantieri;
- b) per impianto di cantieri e loro custodia diurna e notturna;
- c) per costruzione di steccati, impianto ed accensione di fanali notturni, praticabili e quanto altro potesse occorrere a garanzia della incolumità pubblica e per la sicurezza del transito e qualsiasi altra opera provvisoria atta a mantenere la continuità del pubblico transito durante l'esecuzione dei lavori.
- d) per i ponti di servizio e per tutti i mezzi d'opera occorrenti alla esecuzione dei lavori contrattuali;
- e) per tutte le opere provvisorie di qualunque entità e specie necessarie alla esecuzione dei lavori medesimi ed in particolare per il mantenimento degli scoli superficiali e sotterranei durante la esecuzione dei lavori, per la deviazione delle acque superficiali dai bordi dei cavi, per la tutela della integrità delle canalizzazioni dei servizi di luce, gas, acqua, energia elettrica, ecc. esistenti nel sottosuolo o nel soprassuolo stradale nonché per assicurare e mantenere la continuità dei servizi medesimi;
- f) per la manutenzione e garanzia delle opere, previste del presente Capitolato, nonché per la manutenzione delle opere in genere fino al collaudo;
- h) per una completa documentazione fotografica (secondo il formato e per il numero di copie che, caso per caso, saranno ordinate dalla Direzione dei Lavori) di tutte le opere che la Direzione stessa riconoscerà importanti, sia all'inizio, per indicare lo stato preesistente dei luoghi, sia durante l'esecuzione, per fissare lo svolgimento, ed infine ad opere ultimate. Detta documentazione dovrà in ogni caso essere tassativamente eseguita per qualsiasi lavoro che richieda movimenti di terra;
- i) per tutti i perditempi, intralci, maggiori oneri e danni, che il Comune stesso o gli altri Enti o Società esercenti pubblici esercizi potessero comunque arrecare per la esistenza, esercizio, trasformazione od ampliamento dei loro impianti e per l'esecuzione dei lavori ad essi inerenti.

ART. 31 - NORME E PROVVEDIMENTI DI SICUREZZA PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI - PIANO DI SICUREZZA

Il "cantiere" oggetto dell'appalto in materia di sicurezza è regolato dal D.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni.

La vigilanza sull'osservanza dei piani di sicurezza è affidata al direttore tecnico dell'impresa appaltatrice.

L'impresa appaltatrice è tenuta a far osservare ai propri dipendenti, tutte le norme di cui sopra, e deve prendere inoltre di propria iniziativa, tutti quei provvedimenti che ritenga opportuni per garantire la sicurezza e l'igiene del lavoro.

In particolare l'appaltatore ha i seguenti obblighi, e deve disporre ed esigere che i propri dipendenti:

- siano dotati ed usino tutti i mezzi personali di protezione appropriati ai rischi inerenti alle operazioni effettuate;
- non compiano di propria iniziativa manovre o lavori non di loro competenza;
- curare che tutte le attrezzature ed i mezzi d'opera siano efficienti, in regola con le prescrizioni di legge ed impiegati in maniera idonea;
- prendere, in caso di emergenza, tutte le misure anche di carattere eccezionale, per salvaguardare l'incolumità delle persone, dandone immediato provvedimento alla Committente.

La committenza ha in ogni momento, il diritto di richiedere ispezioni ed accertamenti relativi al rispetto delle norme di sicurezza ed igiene del lavoro ad Enti Pubblici preposti a tale compito (A.S.L., ecc) od a terzi di propria fiducia.

L'impresa appaltatrice è tenuta a consentire tali ispezioni ed accertamenti fornendo anche le informazioni ed i documenti del caso.

L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto dell'applicazione del presente articolo.

I lavori del presente appalto, si svolgono in un contesto urbano, pertanto, occorre garantire il mantenimento delle attività residenziali e produttive in tutta l'area di intervento. L'impresa appaltatrice si impegna ed è obbligata ad eseguire le lavorazioni secondo un programma temporale che consenta la libera circolazione autoveicolare e dei pedoni, opportunamente regolamentata, senza chiusura totale della strada.

Per procedere ad una programmazione dei lavori l'impresa dovrà suddividere l'intera area di progetto in più Unità di Intervento, all'interno delle quali l'attività si realizza in maniera unitaria e programmata. terminate le fasi prestabilite dei lavori in una Unità di Intervento, si avvanzerà spostando il "cantiere", e così via fino ad esaurire l'area complessiva da mantenere. I maggiori costi per l'effettuazione e la programmazione dei lavori sulle singole Unità di

CS 37

intervento, sono stati considerati dall'Impresa all'atto della formulazione dell'offerta e secondo calcoli di propria convenienza.

Durante l'esecuzione dei lavori l'Impresa presterà maggiore attenzione nel predisporre adeguate barriere, passerelle, anditi, ripari, passaggi protetti, percorsi separati, segnaletica, etc cioè tutte le misure idonee e necessarie a consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza per gli operatori e per l'ambito al contorno

ART. 32 - LAVORO NOTTURNO E FESTIVO

Sono vietati i lavori notturni e festivi, a meno che non siano necessari per l'esatto adempimento degli obblighi di cui nel presente Capitolato o che non siano consentiti o ordinati espressamente dalla Stazione Appaltante per circostanze speciali.

Se ordinati con formale ordine di servizio, l'Impresa avrà diritto al maggiore compenso stabilito dalle tariffe sindacali, sull'importo dei soli lavori eseguiti di notte o in giorno festivo.

PARTE II - QUALITÀ PROVENIENZA DEI MATERIALI - CONDIZIONI GENERALI DI ACCETTAZIONE- PROVE DI CONTROLLO

ART. I - QUALITÀ, PROVENIENZA E POSA DEI MATERIALI

Tutti i materiali impiegati dovranno rispondere ai requisiti di accettazione fissati da disposizione di legge o da prescrizioni vigenti in materia, essere nuovi, ed avere dimensioni, forma, peso, lavorazione e colore indicati dal Direttore dei Lavori.

Prima di dar corso alle somministrazioni l'assuntore dovrà, se richiesto, fornire certificazioni relative alla qualità del materiale, segnalare la provenienza e ottenere approvazione da parte dei tecnici dell'Amministrazione.

I materiali, e le partite di materiali che, a giudizio dei tecnici non si riscontrassero rispondenti ai requisiti richiesti verranno rifiutati, e l'assuntore dovrà a sua cura e spese, ritirarli e sostituirli nel più breve tempo possibile.

Se i materiali già posti in opera si scoprissero di cattiva qualità, o i lavori relativi si riscontrassero difettosi, la stazione appaltante li farà rifare a cura e spese dell'appaltatore, con diritto inoltre, di addebitare le maggiori spese per ripristini.

Nell'appaltatore dovrà seguire le migliori tecniche in modo che le opere riescano a regola d'arte, e impiegare maestranze adatte alle esigenze dei singoli lavori.

L'assuntore dovrà controllare prima di dar corso alle somministrazioni, i quantitativi dei diversi materiali rilevandone le esatte misure, e rimanendo il solo responsabile degli inconvenienti che possono verificarsi per l'omissione di tale controllo. Esso è inoltre responsabile del buon comportamento della mano d'opera.

L'Assuntore dovrà se richiesto, predisporre prima di dar corso alle somministrazioni e ai lavori, i campioni di materiali da fornire e i modelli di lavoro da eseguire, per sottoporli all'esame dei tecnici preposti alla manutenzione al fine di ottenerne l'approvazione.

I materiali occorrenti per la costruzione delle opere dovranno provenire da quelle località che l'Impresa riterrà di sua convenienza, purché ad insindacabile giudizio della Direzione lavori siano riconosciuti della migliore qualità della specie e rispondano ai requisiti tecnici di seguito riportati.

A) ACQUA

L'acqua dovrà essere limpida, priva di sali (particolarmente solfati e cloruri), esente da materie terrose, non aggressiva o inquinata da materie organiche e comunque dannose all'uso cui l'acqua medesima è destinata.

B) CALCE

Le calci aeree dovranno rispondere ai requisiti di accettazione e prove di cui alle norme vigenti riportate nel R.D. 16/11/1939 n. 2231.

C) POZZOLANE

Le pozzolane provengono dalla disgregazione di tufi vulcanici. Le calci aeree grasse impastate con pozzolane danno malte capaci di indurire anche sott'acqua. Le pozzolane e i materiali a comportamento pozzolanico dovranno rispondere ai requisiti di accettazione riportate nel R.D. 16/11/1939, n. 2230.

D) LEGANTI IDRAULICI

Le calci idrauliche, i cementi e gli agglomeranti cementizi a rapida o lenta presa da impiegare per qualsiasi lavoro, dovranno corrispondere a tutte le particolari prescrizioni e requisiti di accettazione di cui alla L. 26/5/1965, n. 595 e

succ. modifiche, nonché al D.M. 31/8/1972. Essi dovranno essere conservati in depositi coperti e riparati dall'umidità.

E) GHIAIA, PIETRISCO E SABBIA (AGGREGATI LAPIDEI - INERTI)

Le ghiaie, i pietrischi e le sabbie da impiegare nella formazione dei calcestruzzi, ai sensi del D.M. 9/1/1996 Allegato I, dovranno essere costituiti da elementi non gelivi e non friabili, privi di sostanze organiche, limose ed argillose e di gesso, in proporzioni nocive all'indurimento del conglomerato od alla conservazione delle armature.

Le dimensioni della ghiaia o del pietrisco devono avere dimensioni massime commisurate alle caratteristiche geometriche dell'opera da eseguire, dal copriferro e dall'interferro delle armature.

La sabbia da impiegarsi nelle murature o nei calcestruzzi dovrà essere preferibilmente di qualità silicea proveniente da rocce aventi alta resistenza alla compressione. Dovrà avere forma angolosa ed avere elementi di grossezza variabile da mm 1 a mm 5.

L'Impresa dovrà garantire la regolarità delle caratteristiche della granulometria per ogni getto sulla scorta delle indicazioni riportate sugli elaborati progettuali o dagli ordinativi della Direzione lavori.

I pietrischi, i pietrischetti, le graniglie, le sabbie e gli additivi da impiegarsi per le costruzioni stradali dovranno rispondere ai requisiti di accettazione di cui alle norme tecniche del C.N.R., fascicolo n. 4/1953.

Si definisce:

- pietrisco: materiale litoide ad elementi approssimativamente poliedrici con spigoli vivi, ottenuto per frantumazione di pietrame o di ciottoli, passante al crivello 71 U.N.I. 2334 e trattenuto dal crivello 25 U.N.I. 2334;
- pietrischetto: materiale litoide ad elementi approssimativamente poliedrici con spigoli vivi, ottenuto per frantumazione di pietrame o di ciottoli o di ghiaie, passante al crivello 25 U.N.I. 2334 e trattenuto dal crivello 10 U.N.I. 2334;
- graniglia: materiale litoide ad elementi approssimativamente poliedrici con spigoli vivi, ottenuto per frantumazione di pietrame o di ciottoli o di ghiaie, passante al crivello 10 U.N.I. 2334 e trattenuto dal setaccio 2 U.N.I. 2332;
- sabbia: materiale litoide fine, di formazione naturale od ottenuto per frantumazione di pietrame o di ghiaie, passante al setaccio 2 U.N.I. 2332 e trattenuto dal setaccio 0,075 U.N.I. 2332;
- additivo (filler): materiale pulverulento passante al setaccio 0,075 U.N.I. 2332. Per la caratterizzazione del materiale rispetto all'impiego valgono i criteri di massima riportati all'art. 7 delle norme tecniche del C.N.R., fascicolo n. 4/1953. Per i metodi da seguire per il prelevamento di aggregati, per ottenere dei campioni rappresentativi del materiale in esame, occorre fare riferimento alle norme tecniche del C.N.R. - B.U. n. 93/82. Gli aggregati lapidei impiegati nelle sovrastrutture stradali dovranno essere costituiti da elementi sani, tenaci, non gelivi, privi di elementi alterati, essere puliti, praticamente esenti da materie eterogenee e soddisfare i requisiti riportati nelle norme tecniche C.N.R. - B.U. n. 139/92. Devono essere costituiti da materiale frantumato spigoloso e poliedrico. Per l'additivo (filler), che deve essere costituito da polvere proveniente da rocce calcaree di frantumazione, all'occorrenza, si può usare anche cemento portland e calce idrata con l'esclusione di qualsiasi altro tipo di polvere minerale.

F) CUBETTI DI PIETRA, PIETRINI IN CEMENTO E MASSELLI IN CALCESTRUZZO

I cubetti di pietra dovranno rispondere alle "Norme per l'accettazione dei cubetti di pietre per pavimentazioni stradali" C.N.R. -ed. 1954 e alle Tabelle U.N.I. 2719 -ed. 1945. I pietrini in cemento dovranno corrispondere alle norme U.N.I. 2623-44 e seguenti.

I pavimenti in masselli di calcestruzzo risponderanno alle U.N.I. 9065-87 e 9066/1 e 2-87.

G) MATTONI

I mattoni dovranno essere ben formati con facce regolari, a spigoli vivi, di grana fina, compatta ed omogenea; presentare tutti i caratteri di una perfetta cottura, cioè essere duri, sonori alla percussione e non vetrificati; essere esenti da calcinelli e scervi da ogni difetto che possa nuocere alla buona riuscita delle murature; aderire fortemente alle malte; essere resistenti alla cristallizzazione dei solfati alcalini; non contenere solfati solubili od ossidi alcalino-terrosi, ed infine non essere eccessivamente assorbenti.

I laterizi da impiegarsi nelle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche dovranno rispondere alle caratteristiche di cui all'allegato 7 del D.M. 9/1996.

Per individuare le caratteristiche di resistenza degli elementi artificiali pieni e semipieni si farà riferimento al D.M. Min. LL.PP. 20/11/1987.

H) MATERIALI FERROSI

I materiali ferrosi da impiegare nei lavori dovranno essere esenti da scorie, soffiature, saldature o da qualsiasi altro difetto.

In particolare per gli acciai per opere in cemento armato, cemento armato precompresso e per carpenteria metallica dovranno soddisfare ai requisiti stabiliti dal D.M. 9/1/1996. La Direzione lavori, a suo insindacabile giudizio, effettuerà i controlli in cantiere in base alla suddetta disposizione di legge.

Art. 2 - Conglomerati bituminosi a caldo per strati di base, collegamento e usura

2.1 Definizione dei conglomerati bituminosi

I conglomerati bituminosi sono costituiti da miscele di inerti (o aggregati), impastate a caldo, con legante bituminoso semisolido previo riscaldamento degli aggregati.

Gli aggregati possono essere nuovi, di frantumazione artificiale, integrati da frazioni (nelle percentuali massime indicate per ciascun tipo di strato) di materiale fresato da precedenti pavimentazioni, assortite granulometricamente (pietrischetti, graniglie, sabbie e filler).

I conglomerati bituminosi sono posti in opera mediante macchina vibrofinitrice e successivamente costipati.

2.2 Prescrizioni per i materiali inerti

Gli inerti dovranno essere costituiti da elementi sani, duri, di forma poliedrica, puliti, esenti da polvere e da materiali estranei.

Gli elementi litoidi dovranno possedere un indice di forma specificato nelle prescrizioni di ciascuno strato.

La miscela degli inerti è costituita dall'insieme degli aggregati grossi (> 2 mm), dagli aggregati fini ($2 - 0,075$ mm) e dai filler ($< 0,075$ mm, provenienti dalla macinazione di rocce preferibilmente calcaree, o costituiti da cemento, calce idrata, calce idraulica, polvere d'asfalto, caratterizzati da un indice di plasticità = N.P., secondo la norma CNR-UNI 10.014).

2.3 Leganti bituminosi

I leganti bituminosi semisolidi per uso stradale sono costituiti o da bitumi tradizionali o da bitumi modificati; dovranno essere usati nelle percentuali, in massa dell'aggregato, specificate per ciascuno degli strati in conglomerato bituminoso della sovrastruttura stradale.

I requisiti di accettazione e le prove sono definiti negli artt. concernenti i bitumi tradizionali e quelli modificati.

2.4 Controllo dei requisiti di accettazione dei conglomerati bituminosi

L'impresa ha l'obbligo di far eseguire prove di controllo di idoneità dei campioni di aggregato e di bitume per la relativa accettazione da parte dell'A.C., alla quale l'impresa è tenuta a presentare, per il controllo della idoneità, con congruo anticipo rispetto all'inizio delle lavorazioni, e per ogni cantiere di produzione, la composizione delle miscele che intende adottare; ogni composizione proposta deve essere corredata da una completa documentazione degli studi effettuati.

Una volta accettato dall'A.C. lo studio di progetto e la composizione granulometrica della curva di progetto proposta, l'impresa deve attenersi scrupolosamente, comprovandone l'osservanza con controlli sperimentali, presso laboratori specializzati, secondo la frequenza stabilita dall'A.C. e comunque non inferiore ad un prelievo per ogni due giorni di lavorazione consecutiva.

Nella curva granulometrica non saranno ammesse variazioni delle singole percentuali di aggregato grosso (> 2 mm) di ± 5 per lo strato di base e di ± 3 per gli strati di binder e di usura.

Per gli strati di base, di collegamento e di usura, non saranno ammesse variazioni del contenuto di sabbia (per sabbia si intende il passante al setaccio UNI 2 mm) di ± 2 %; per il passante al setaccio UNI 0,075 mm (filler) di $\pm 1,5$ %

Per la percentuale di bitume, non deve essere tollerato uno scostamento da quello di progetto di $\pm 0,25$ %.

Tali valori devono essere soddisfatti dall'esame delle miscele prelevate sia all'impianto, sia all'atto della stesa, come pure dall'esame dei campioni prelevati in sito mediante carotaggio, tenuto conto, per questi ultimi, della quantità teorica del bitume di ancoraggio.

Per quanto sopra specificato, dovranno essere effettuati:

- la verifica della composizione del conglomerato (granulometria degli inerti, percentuale di bitume);
- la verifica delle caratteristiche del conglomerato finito, in opera (massa volumica, percentuale dei vuoti, grado di costipamento di ciascuno strato);
- la verifica delle caratteristiche Marshall del conglomerato che si pone in opera (massa volumica, Stabilità e scorrimento Marshall).

In corso d'opera ed in ogni fase delle lavorazioni, l'A.C. potrà effettuare, a sua discrezione, tutte le verifiche,

2.5 Modalità di esecuzione dei provini Marshall

Per gli strati di base, binder e usura (e per il binderone), i provini di conglomerato bituminoso devono essere confezionati con materiale prelevato direttamente dall'impianto di produzione del conglomerato o alla stesa, presso la finitrice, ed immediatamente costipato; per i bitumi tradizionali, alla temperatura prescritta al punto 3.3 della norma CNR 30/73; per i bitumi modificati, alla temperatura non inferiore ai 180 °C.

In ogni caso i provini Marshall dovranno essere confezionati senza alcun ulteriore riscaldamento, rispetto a quello che è stato necessario per la preparazione della miscela. I valori di stabilità e scorrimento Marshall ottenuti da

provini ricostituiti in laboratorio, mediante riscaldamento del conglomerato prelevato in cantiere e lasciato raffreddare non possono essere considerati significativi. Il confezionamento di provini Marshall mediante secondo riscaldamento potrà essere soltanto indicativo per la determinazione della massa volumica ed il controllo del grado di costipamento del conglomerato in opera, qualora non si sia proceduto alla confezione di provini Marshall durante le operazioni di stesa.

Così pure non potranno essere presi in considerazione, perché assolutamente privi di significato, i valori della stabilità Marshall eseguita su carote prelevate dalla pavimentazione.

Art. 3 - BITUMI TRADIZIONALI (DI BASE)

Sono miscele di idrocarburi e loro derivati organici, derivati dal petrolio, completamente solubili in solfuro di carbonio, dotati di capacità legante.

Salvo diversa prescrizione dovranno essere usati bitumi tradizionali (di base) caratterizzati da penetrazione 50-70.

3.1 Requisiti di accettazione

Sono indicati nella tabella seguente le percentuali, rispetto alla massa dell'aggregato e sono specificate, per ciascuno degli strati in conglomerato bituminoso della sovrastruttura stradale.

Tabella: Specifiche tecniche del bitume tradizionale B 50-70

Caratteristica	Metodo	Unità di misura	min - max	Valore	Corrisp. CNR (*)
Penetrazione	-	-	min	-1	-
Punto di rottura Fraass	EN 12593	°C	max	-8	43/74
Punto di infiammabilità	EN 22592	°C	min	230	72/79
Solubilità	EN 12592	%	min	99	48/75
Penetrazione residua	-	%	min	50	-

Note
 (*) Le corrispondenze CNR sono riportate per facilitare l'identificazione della tipologia di prova. I metodi da adottare sono però sempre riferiti alle CEN o comunque alla seconda colonna della tabella
 (**) Viscosimetro tipo Brookfield, con la girante S29 a un giro/minuto, cui corrisponde un gradiente di velocità di 0,25 s⁻¹

3.2 Prove

Le caratteristiche del bitume dovranno essere rilevate su campioni prelevati direttamente dalle cisterne o dai serbatoi di stoccaggio.

Le verifiche indicate in grassetto nella tab.2 sono considerate prioritarie.

Art. 4 - Bitumi modificati

Sono costituiti da bitumi semisolidi contenenti additivi polimerici (elastomeri e/o plastomeri) prodotti in impianti dotati di idonei dispositivi di miscelazione.

4.1 Requisiti di accettazione

Il fornitore di bitume modificato deve certificare i valori dei seguenti parametri:

1. dispersione del polimero (ad es. mediante microspia, prova EN 13632);
2. solubilità, usando l'adatto solvente indicato dal fornitore stesso;
3. temperatura di uso (minima T di stoccaggio e pompaggio, min e max T di miscelazione).

All'impianto si provvederà alla necessaria integrazione del legante e delle sostanze rigeneranti, al fine di conferire al legante finale le caratteristiche richieste

Le percentuali, rispetto alla massa dell'aggregato, sono specificate per ciascuno degli strati in conglomerato bituminoso della sovrastruttura stradale.

Se non diversamente prescritto, i bitumi modificati per le applicazioni stradali devono possedere i requisiti indicati nella tabella seguente. La classe B riguarda le applicazioni tradizionali (conglomerati migliorati); la classe A è

Handwritten marks: a circle and the number 37.

per drenanti e fono-assorbenti, conglomerati chiusi ad alte prestazioni, manti ultrasottili.

Tabella: Specifiche tecniche dei bitumi modificati BM 50-70

Caratteristica	Metodo	Unità di misura	min max	Classe A (50/70, P&A ≥ 65)	Classe B (50/70, P&A ≥ 60)	Altre norme di riferimento
Penetrazione a 25 °C	EN 1426	mm/10		50/70	50/70	
Rammollimento (P. & A.)	EN 1427	°C	min	65	60	
Punto di rottura Fraass	EN 12593	°C	max	-15	-12	
Punto di infiammabilità	EN 22592	°C	min	230	230	
Viscosità dinamica a 160 °C (***)	ASTM 4402	mPa · s	min	400	300	
Ritorno elastico a 25°C	EN 13398	%	min	75	50 (*)	DIN 52013
Stabilità allo Stoccaggio	EN 13399					
Differenza P&A		°C	max	5	5	
Resistenza all'invecchiamento	EN 12607-1 (RTFOT)					
Penetrazione residua		%	min	60	60	
Incremento P&A		°C		0 + 5	0 + 5	

Note
 (*) Per bitumi modificati con plastomeri il ritorno elastico potrà essere inferiore al 75%, ma maggiore del 50%
 (**) Per bitumi modificati con plastomeri il valore della viscosità può essere maggiore di 300 mPa
 (***) Viscosimetro tipo Brookfield, con la girante S21 a 20 giri/minuto, cui corrisponde un gradiente di velocità di 18,6 s⁻¹.

4.2 Prove

Le caratteristiche del bitume dovranno essere rilevate su campioni prelevati direttamente dalle cisterne o dai serbatoi di stoccaggio.

Il bitume sarà riconosciuto come "modificato" solo se siano raggiunti tutti i parametri minimi, nessuno escluso, indicati nella tabella n. 3.

ART. 5 - STRATO DI BASE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

5.1 Prescrizioni

Nella miscela di aggregati dello strato di base l'A.C. potrà autorizzare l'uso di inerti non frantumati in una percentuale massima del 35% in massa degli aggregati (per "non frantumato" s'intende un elemento litico che abbia anche una sola faccia arrotondata).

Potrà essere utilizzato, fino ad un massimo del 30% in massa dell'insieme degli aggregati, materiale litico di riciclaggio, ottenuto dagli scarti delle costruzioni e delle demolizioni edilizie presso impianti di trattamento conformi alle prescrizioni indicate al paragrafo n.7 del Decreto Ministeriale del 5 febbraio 1998, dotati di fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate, per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con caratteristiche di cui ai gruppi A1-a e A1-b delle Norme CNR-UNI 10.006; in tal caso, dovrà essere preventivamente fornita all'A.C., oltre all'indicazione dell'impianto di produzione, una campionatura significativa del materiale prodotto, per consentire gli accertamenti tecnici che saranno stabiliti dall'A.C., a carico dell'impresa.

Per la costituzione della miscela, potrà altresì essere impiegato materiale fresato da qualsiasi precedente strato bitumato di pavimentazioni stradali, purché in quantità non superiore al 35 % della massa totale della miscela di conglomerato.

Tabella: aggregati, bitumi, conglomerato per lo strato di base

Caratteristica	aggregati	
	valore	Riferimento
Perdita in massa alla prova Los Angeles	30 % in massa	CNR 34/73

Ca 42

sensibilità al gelo		E30		CNR 80/80	
aggregato frantumato		≥ 65% in massa dell'insieme degli inerti			
indice di forma dei grani della miscela di inerti		E30		CNR 95/84	
gli aggregati dovranno avere una composizione granulometrica compresa nel fuso sotto indicato, con andamento continuo, concorde con quello delle curve limiti.					
Setaccio mm	criv.	Passante tot. in massa %	Setaccio mm	criv.	Passante tot. in massa %
25	30	100	2		18 - 38
20	25	70 - 95	0,4		6 - 20
12,5	15	45 - 70	0,18		4 - 14
8	10	35 - 60	0,075		4 - 8
4	5	25 - 50			
bitume					
percentuale riferita alla massa totale degli inerti: 3,5 - 4,5 %					
Specifiche tecniche vedasi Tabella: Specifiche tecniche del bitume tradizionale B 50-70					
Specifiche tecniche vedasi Tabella: Specifiche tecniche dei bitumi modificati BM 50-70					
conglomerato					
Prova	bitume tradizionale		bitume modificato		Riferimento
Stabilità Marshall	¹ > 800 daN		² > 950 daN		CNR 30/73
rigidezza Marshall	³ 250 - 400 daN/mm		250 - 400 daN/mm		
percentuale di vuoti residui	⁴ 4 - 8 %		4 - 8 %		CNR 39/73
¹ eseguita a 60 °C su provini costipati alla temperatura di norma, con 75 colpi di maglio per faccia					
² come sopra ma a temperatura di 180 °C					
³ rapporto tra la Stabilità misurata in daN e lo scorrimento misurato in mm					
⁴ misurata sugli stessi provini sui quali viene determinata la Stabilità Marshall					
La prova Marshall eseguita su provini confezionati con bitume tradizionale o con bitume modificato, che abbiano subito un periodo di immersione in acqua distillata per 15 giorni, deve dare un valore di Stabilità non inferiore al 75 % di quello precedentemente determinato (CNR 121/87).					

5.2 Prove

Le prove riguarderanno: l'analisi granulometrica, la qualità e percentuale dei bitumi, la stabilità e rigidezza Marshall, la percentuale dei vuoti.

ART. 6 - STRATO DI COLLEGAMENTO (BINDER) IN CONGLOMERATO BITUMINOSO

6.1 Prescrizioni

Nella miscela dello strato di collegamento non potranno essere utilizzati inerti non frantumati in quantità superiore al 10% in massa degli aggregati (per "non frantumato" s'intende un elemento litico che abbia anche una sola faccia arrotondata).

Per la costituzione della miscela potrà essere impiegato materiale fresato da precedenti strati di manto di pavimentazioni stradali, purché in quantità non superiore al 15 % della massa totale della miscela di conglomerato. In tale caso, all'impianto dovrà provvedersi alla necessaria integrazione del legante e delle sostanze rigeneranti, al fine di conferire al legante finale le caratteristiche richieste dall'A.C.

Tabella: aggregati, bitumi, conglomerato per lo strato di collegamento

Caratteristica	aggregati	
	valore	Riferimento
perdita in massa alla prova Los Angeles	25 % in massa	CNR 34/73
sensibilità al gelo	E30	CNR 80/80
porosità	11,5 %	CNR 65/78

spogliamento in acqua a 40° C, con eventuale impiego di "dope" d'adesione		15 %		CNR 138/92	
aggregato frantumato		≥ 90% in massa dell'insieme degli inerti			
indice di forma dei grani della miscela di inerti		25		CNR 95/84	
gli aggregati dovranno avere una composizione granulometrica compresa nel fuso sotto indicato, con andamento continuo, concorde con quello delle curve limiti.					
Setaccio mm	criv.	Passante tot. in massa %	Setaccio mm	criv.	Passante tot. in massa %
20	25	100	0,4		10 - 20
12,5	15	65 - 85	0,18		5 - 15
8	10	55 - 75	0,075		5 - 9
4	5	35 - 55	0,075		4 - 8
2		25 - 38			
bitume					
percentuale riferita alla massa totale degli inerti: 3,5 - 4,5 %					
Specifiche tecniche vedasi Tabella: Specifiche tecniche del bitume tradizionale B 50-70					
Specifiche tecniche vedasi Tabella: Specifiche tecniche dei bitumi modificati BM 50-70					
conglomerato					
percentuale riferita alla massa totale degli inerti: 4,5 - 5,2 %					
Prova	bitume tradizionale		bitume modificato		Riferimento
Stabilità Marshall	> 1000 daN		> 1100 daN		CNR 30/73
rigidezza Marshall	300 - 450 daN/mm		350 - 450 daN/mm		
percentuale di vuoti residui	4 - 6 %		4 - 6 %		CNR 39/73
¹ eseguita a 60 °C su provini costipati alla temperatura di norma, con 75 colpi di maglio per faccia					
² come sopra ma a temperatura di 180 °C					
³ rapporto tra la Stabilità misurata in daN e lo scorrimento misurato in mm					
⁴ misurata sugli stessi provini sui quali viene determinata la Stabilità Marshall					
La prova Marshall eseguita su provini confezionati con bitume tradizionale o con bitume modificato, che abbiano subito un periodo di immersione in acqua distillata per 15 giorni, deve dare un valore di Stabilità non inferiore al 75 % di quello precedentemente determinato (CNR 121/87)					

6.2 Prove

Le prove riguarderanno: l'analisi granulometrica, la qualità e percentuale dei bitumi, la stabilità e rigidezza Marshall, la percentuale dei vuoti.

Art. 7 - Strato di base e collegamento ("binderone") in conglomerato bituminoso

7.1 Prescrizioni

Nella miscela dello strato di base e collegamento dovranno essere utilizzati inerti frantumati di pezzatura non superiore a 25 mm.

Per la costituzione della miscela, non dovranno essere utilizzati i materiali di riciclaggio provenienti dagli scarti delle costruzioni e delle demolizioni edilizie, accettati nello strato di base.

Potrà essere impiegato materiale fresato da precedenti strati di manto di pavimentazioni stradali in quantità non superiore al 15 % della massa totale della miscela di conglomerato.

In tale caso, all'impianto dovrà provvedersi alla necessaria integrazione del legante e delle sostanze rigeneranti, al fine di conferire al legante finale le caratteristiche richieste.

Per il binderone miscelato a caldo con bitume modificato la stesa deve avvenire ad una temperatura superiore di circa 20 °C rispetto alla temperatura del conglomerato tradizionale.

Tabella: aggregati, bitumi, conglomerato per lo strato di base e collegamento (binderone)

aggregati

es 44

Caratteristica	valore		Riferimento
perdita in massa alla prova Los Angeles	25 % in massa		CNR 34/73
gli aggregati dovranno avere una composizione granulometrica compresa nel fuso concordato con l'A.C.			
bitume			
percentuale riferita alla massa totale degli inerti: 4,5 e il 5 %			
Specifiche tecniche vedasi Tabella: Specifiche tecniche del bitume tradizionale B 50-70			
Specifiche tecniche vedasi Tabella: Specifiche tecniche dei bitumi modificati BM 50-70			
conglomerato			
percentuale riferita alla massa totale degli inerti: 4,5 - 5,2 %			
Prova	bitume tradizionale	bitume modificato	Riferimento
Stabilità Marshall	¹ > 1000 daN	² > 1100 daN	CNR 30/73
rigidezza Marshall	³ 300 - 450 daN/mm	350 - 450 daN/mm	
percentuale di vuoti residui	⁴ 4 - 6 %	4 - 6 %	CNR 39/73
¹ eseguita a 60 °C su provini costipati alla temperatura di norma, con 75 colpi di maglio per faccia			
² come sopra ma a temperatura di 180 °C			
³ rapporto tra la Stabilità misurata in daN e lo scorrimento misurato in mm			
⁴ misurata sugli stessi provini sui quali viene determinata la Stabilità Marshall			
La prova Marshall eseguita su provini confezionati con bitume tradizionale o con bitume modificato, che abbiano subito un periodo di immersione in acqua distillata per 15 giorni, deve dare un valore di Stabilità non inferiore al 75 % di quello precedentemente determinato (CNR 121/87)			

7.2 Prove

Le prove riguarderanno: l'analisi granulometrica, la qualità e percentuale dei bitumi, la stabilità e rigidezza Marshall, la percentuale dei vuoti.

Art. 8 - Strato di usura in conglomerato bituminoso

8.1 Prescrizioni

Nella miscela dello strato di usura non potranno assolutamente essere utilizzati inerti non frantumati (per "non frantumato" s'intende un elemento litico che abbia anche una sola faccia arrotondata).

La quantità di frantumato, per l'aggregato grosso (>2 mm), deve essere = 100 % della massa degli aggregati.

La sabbia dovrà essere costituita da sabbia di frantumazione artificiale almeno per il 90% dell'insieme della frazione sabbiosa.

Per la costituzione della miscela potrà impiegarsi materiale fresato, da precedenti strati d'usura di pavimentazioni stradali, in quantità non superiore al 10 % della massa totale della miscela di conglomerato.

In tale caso all'impianto si procederà alla necessaria integrazione del legante e delle sostanze rigeneranti, per conferire al legante finale le caratteristiche richieste dal capitolato.

Tabella: aggregati, bitumi, conglomerato per lo strato di usura

Caratteristica	aggregati		Riferimento
	valore		
perdita in massa alla prova Los Angeles	18 % in massa		CNR 34/73
levigabilità accelerata (CLA)	>0,43		CNR 140/92
sensibilità al gelo	130		CNR 80/80
porosità	11,5 %		CNR 65/78
spogliamento in acqua a 40° C, con eventuale impiego di "dope" d'adesione	0 %		CNR 138/92
aggregato frantumato, per l'aggregato grosso (>2 mm)	= 100 % della massa degli aggregati		
Sabbia di frantumazione artificiale	≥ 90% dell'insieme della frazione sabbiosa		

indice di forma dei grani della miscela di inerti		25		CNR 95/84		
gli aggregati dovranno avere una composizione granulometrica compresa rispettivamente nel fuso A o nel fuso B (sotto indicati) se lo spessore finito previsto è compreso tra 4 e 6 cm, oppure di 3 cm						
Setaccio mm	criv.	Passante tot. in massa %		Setaccio mm	Passante tot. in massa %	
		A	B		A	B
16	20	100	-	2	25 - 38	25 - 38
12,5	15	90 - 100	100	0,4	11 - 20	11 - 20
8	10	70 - 90	70 - 90	0,18	8 - 15	8 - 15
4	5	40 - 55	40 - 60	0,075	6 - 10	6 - 10
bitume						
percentuale riferita alla massa totale degli inerti: 3,5 - 4,5 %						
Specifiche tecniche vedasi Tabella: Specifiche tecniche del bitume tradizionale B 50-70						
Specifiche tecniche vedasi Tabella: Specifiche tecniche dei bitumi modificati BM 50-70						
conglomerato						
percentuale riferita alla massa totale degli inerti: 4,5 - 5,5 %						
Prova	bitume tradizionale		bitume modificato		Riferimento	
Stabilità Marshall	¹ > 1200 daN		² > 1250 daN		CNR 30/73	
rigidezza Marshall	³ 300 - 450 daN/mm		350 - 500 daN/mm			
percentuale di vuoti residui	⁴ 3 - 5 %		3 - 5 %		CNR 39/73	
¹ eseguita a 60 °C su provini costipati alla temperatura di norma, con 75 colpi di maglio per faccia						
² come sopra ma a temperatura di 180 °C						
³ rapporto tra la Stabilità misurata in daN e lo scorrimento misurato in mm						
⁴ misurata sugli stessi provini sui quali viene determinata la Stabilità Marshall						
La prova Marshall eseguita su provini confezionati con bitume tradizionale o con bitume modificato, che abbiano subito un periodo di immersione in acqua distillata per 15 giorni, deve dare un valore di Stabilità non inferiore al 75 % di quello precedentemente determinato (CNR 121/87).						

8.2 Prove

Le prove riguarderanno: l'analisi granulometrica; la qualità e percentuale dei bitumi; la stabilità e rigidezza Marshall; la percentuale dei vuoti.

Art. 9 - Strato di usura in conglomerato bituminoso modificato del tipo drenante-fono assorbente

9.1 Prescrizioni

Gli aggregati lapidei che costituiscono la fase solida del tappeto drenante-fono/assorbente sono: aggregato grosso, aggregato fino e filler (che può provenire dalla frazione fina o di additivazione).

Tabella: Strato di usura in conglomerato bituminoso modificato del tipo drenante-fono/assorbente.

Aggregato grosso			
costituito da pietrischetti e graniglie ottenuti dalla frantumazione di rocce lapidee, trattenuto al setaccio ASTM n. 5 (luce 4 mm.)			
PARAMETRO	Unità di misura	Valore	Riferimento
Los Angeles	%	≤ 20	CNR 34/73
Quantità di frantumato	%	100	-
Dimensione max	mm	10	CNR 23/71
Sensibilità al gelo	%	≤ 30	CNR 80/80
Coeff. di forma		≤ 3	CNR 95/84
Coeff. di appiattimento		≤ 1,58	CNR 95/84
CLA	%	> 45	CNR 140/92
Aggregato fino			
costituito da sabbie di frantumazione, trattenuto al setaccio ASTM n. 5 (luce 4 mm.)			
PARAMETRO	Unità di misura	Valore	Riferimento

ce 46

Equivalente in sabbia	%	> 80	CNR 27/72
Quantità di frantumato	%	100	CNR 109/85
Filler			
frazione fina degli aggregati oppure può essere costituito da polvere di roccia preferibilmente calcarea, passante al setaccio 0.075 mm			
<i>PARAMETRO</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore</i>	<i>Riferimento</i>
Passante setaccio ASTM 80	%	100	CNR 23/71
Passante setaccio ASTM 200	%	> 80	CNR 75/80
Bitume modificato			
<i>PARAMETRO</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Valore</i>	<i>Riferimento</i>
Penetrazione a 25°C	dmm	50-70	EN1426 CNR 24/71
Punto di rammolim.	°C	≥ 65	EN1427 CNR 35/73
Punto di rott. (Fraass)	°C	≤ -15	CNR 43/74
Viscosità dinam 160° C	Paxs	> 0,4	PrEN 13072-2
Ritorno elastico a 25° C	%	> 75%	EN 13398
Stabilità allo stoccaggio 3 gg a 180° C	°C	≤ 0,5	EN 13399
Valori dopo RTFOT			
Volatilità	%	≤ 0,8	EN 12607 - 1 CNR 54/77
Penetraz. residua a 25°	%	≥ 60	EN1426 CNR 24/71
Incremento del punto rammolimento	°C	≤ 5	EN1427 CNR 35/73

segue Tabella: Strato di usura in conglomerato bituminoso modificato del tipo drenante-fonoassorbente.

Additivo			
per il tappeto drenante-fonoassorbente è costituito da microfibre di cellulosa prebitumata che, aggiunte all'impasto in fase di miscelazione all'impianto garantiscono una perfetta stabilizzazione del mastice bituminoso (filler + bitume), evitandone la separazione dallo scheletro litico. Le suddette fibre di cellulosa devono soddisfare i seguenti requisiti:			
caratteristica del granulato : Pillet grigio di forma cilindrica		caratteristica della fibra	
Contenuto di fibra	79% - 84%	Materia prima	cellulosa grezza per applicazioni industriali
Contenuto di bitume	21% - 16%	Contenuto cellulosa	80 +/- 5%
Lunghezza media del pillet	2 - 8 mm	Ph	7.5 +/- 1
Diametro medio del pillet	5 +/- 1 mm	Lunghezza media della fibra	1100 um
Densità apparente	450 - 500 g/l	Spessore medio della fibra	45 um
Contenuto di granulato < 3.55 mm	Max 5%		
Miscela per tappeto drenante-fonoassorbente La quantità di bitume impiegata viene determinata mediante lo studio della miscela con metodo volumetrico. In alternativa, si utilizza il metodo Marshall		Assorbimento acustico In caratteristica relativa è riportata nella seguente tabella e viene espressa in coefficiente alfa di fonoassorbenza; tale caratteristica viene rilevata su provini cilindrici prelevati in situ, applicando il metodo ad onde stazionarie (TUBO DI KUNDT)	
<i>PARAMETRO</i>	<i>Valore</i>	<i>frequenza (Hz)</i>	<i>Coefficiente d fono-assorbenza (alfa)</i>
passante al setaccio astm 10	MAX 20%	630	≥ 0.03
passante al setaccio astm 4	MIN 25%	800	≥ 0.20
rapporto filler - legante bituminoso	1 - 1,3	1000	≥ 0.35
		1600	≥ 0.20

47
ed

9.2 Prove

Le prove riguarderanno: l'analisi granulometrica; la qualità e percentuale dei bitumi; la stabilità e rigidità Marshall; la percentuale dei vuoti; l'assorbimento acustico.

Art. 10 - fondazione stradale in pozzolana stabilizzata con calce idrata

Per l'esecuzione di tale sovrastruttura i lavori dovranno svolgersi nel seguente modo:

1. prima di spargere la calce idrata, lo strato di pozzolana dovrà essere conformato secondo le sagome definitive trasversali e longitudinali di progetto.
2. La calce idrata dovrà essere distribuita uniformemente nella qualità che sarà precisata, di volta in volta, dalla A.C. in rapporto alle prove sulla miscela che saranno eseguite secondo le modalità di seguito precisate.
3. In ogni caso la quantità di calce idrata non potrà essere inferiore a 80 Kg per mc di pozzolana.
4. L'acqua dovrà essere aggiunta nella quantità necessaria con barre spruzzatrici a pressione e uniformemente incorporata nella miscela nelle quantità richieste per ottenere l'umidità specifica dall'A.C. in base sempre ai risultati delle suddette prove.
5. Ad avvenuta uniforme miscelazione della pozzolana acqua-calce idrata, l'impasto dovrà essere immediatamente costipato fino al raggiungimento della densità indicata dalla Direzione dei Lavori.
6. La miscela dovrà essere mantenuta umida con aggiunta di acqua nella quantità necessaria a sopperire le perdite verificatesi durante la lavorazione, ed infine lo strato sarà rifinito secondo gli ordini che di volta in volta verranno impartiti dall'A.C.
7. Dopo che la sovrastruttura di pozzolana e calce sarà ultimata, dovrà essere immediatamente protetta la superficie per un periodo di almeno 20 giorni con sabbia o con stuoie onde evitare perdite di contenuto di umidità nella miscela.

Il macchinario da impiegare dovrà essere in buone condizioni d'uso e dovrà avere l'approvazione dell'A.C.

La calce dovrà essere consegnata in sacchi sigillati portanti scritto il marchio di fabbrica della cementeria e dovrà avere i requisiti prescritti dal R.D. 16.11.1939, numero 2231.

In ogni caso dovrà essere accettata dall'A.C. a suo giudizio insindacabile.

La calce idrata dovrà essere depositata in luoghi asciutti a riparo dalle piogge e dalle intemperie.

Tutta la calce che per qualsiasi ragione risulterà parzialmente deteriorata o conterrà impurità sarà rifiutata.

L'acqua da impiegarsi dovrà essere esente da impurità dannose, di acidi, alcali, materie organiche e qualsiasi altra sostanza nociva.

L'attrezzatura di cantiere dovrà assicurare che lo spargimento della calce idrata venga effettuato con una precisione che non vari col variare delle condizioni della superficie del terreno su cui si opera e dovranno assicurare una distribuzione uniforme delle quantità teoriche richieste per mc.

I lavori di spargitura della calce idrata potranno essere eseguiti soltanto quando le condizioni di temperatura dell'aria ambiente siano superiori a quattro gradi centigradi, il tempo non sia piovoso o molto nebbioso e si prevedano imminenti piogge.

La calce idrata dovrà essere sparsa solamente su quella parte del terreno che si preveda di completare entro le ore di luce dello stesso giorno; nessun macchinario, eccetto quello usato per miscelare, potrà attraversare la zona in cui è stata sparsa di fresco la calce idrata fino a quando questa non sia stata miscelata con la pozzolana.

La percentuale di umidità della miscela, sulla base del peso secco, non dovrà essere inferiore all'ottimo indicato dall'A.C. e con l'uso di apparati speciali per la determinazione rapida dell'umidità.

Sarà responsabilità dell'appaltatore di raggiungere l'appropriata quantità di acqua alla miscela.

La miscela sciolta dovrà essere uniformemente costipata con le attrezzature approvate dall'A.C. fino al raggiungimento della densità ottima (fino al 95% AASHO Mod.).

La velocità di operazione e conseguentemente il numero dei metri costipati dovrà essere tale che il materiale precedentemente miscelato venga costipato per tutta la larghezza prevista e per la profondità prestabilita prima del tempo di inizio della presa della miscela.

Alla fine della giornata o, in ogni caso, a ciascuna della interruzione delle operazioni di lavori, dovrà essere posta una traversa in testata in modo che la parte terminale della miscela risulti soddisfacentemente costipata e livellata.

Il traffico potrà essere aperto solo dopo almeno 20 giorni.

L'Impresa potrà attrezzare in loco, a sua cura e spese un laboratorio da campo in modo da mettere la Direzione Lavori in condizioni di poter eseguire eventuali analisi che essa Direzione Lavori dovesse richiedere, con specifico riguardo alle prove con apparato triassiale presso il laboratorio dell'Impresa o presso quel laboratorio a cui la Impresa affida l'esecuzione delle analisi; l'efficienza e l'idoneità di tale laboratorio dell'Impresa saranno accertate insindacabilmente dalla Direzione Lavori che potrà comunque far eseguire qualsiasi numero di prove presso laboratori ufficiali.

La pozzolana da usarsi dovrà essere esente da materie organiche e vegetali, e dovrà essere di caratteristiche tali da dare una densità massima di laboratorio superiore a 1.5.

Dovranno essere eseguite prove di stabilità su miscela di calce idrata e del particolare tipo di pozzolana impiegata tutte le volte che la Direzione Lavori crederà opportuno presso i Laboratori Ufficiali ed in ogni caso almeno una ogni 5000 mq di strada trattata.

Le prove saranno eseguite con il metodo della compressione triassiale (oppure compressione semplice) e non verranno accettate quelle miscele per le quali la linea di involuppo dei relativi cerchi di MOHR sia sottostante a quella avente una inclinazione di 45 gradi sull'orizzonte ed intersecante l'asse delle ordinate nel punto corrispondente a 3 daN/cm².

Art. 11 - Fondazione stradale in misto granulare di cava, con legante naturale

11.1 Descrizione

Questo tipo di fondazione è costituito da una miscela di granulati di cava, con aggiunta o meno di legante naturale, passante al setaccio n. 40 ASTM (maglie da mm 0.42).

Detta miscela sarà formata da elementi inferiori a 71 mm di diametro e presenterà allo stato fuso una curva granulometrica ad andamento continuo ed uniforme, compresa in uno dei fusi riportati in tabella 18, concorde a quello delle curve limiti.

Lo spessore da assegnare alla fondazione sarà prescritto dalla Direzione Lavori, che stabilirà se il 25% in peso del materiale potrà essere costituito o meno dal frantumato a spigoli vivi.

Tabella: Granulometria misto granulare di cava

Serie setacci ASTM UNI mm		Passante tot. in peso %		Serie setacci ASTM UNI mm		Passante tot. in peso %	
		Tipo 1	Tipo 2			Tipo 1	Tipo 2
2 1/2	71	100		n. 4	5	25-55	30-60
1 1/2	40	75-100	100	n. 10	2	15-40	20-45
1	25	60-87	75-100	n. 40	0.4	7-22	10-25
3/8	10	35-67	45-75	n. 200	0.075	2-10	3-12

11.2 Modalità di esecuzione

La superficie di posa della fondazione dovrà avere le quote, la sagoma e la compatazione prescritta ed essere ripulita da materiale estraneo.

Il materiale miscelato o meno secondo il procedimento di lavorazione, sarà steso in strati di spessore uniforme da 10 a 15 cm in relazione al tipo di attrezzatura miscelante e costipante impiegata.

L'aggiunta di acqua è da effettuarsi a mezzo di dispositivi spruzzatori fino a raggiungere l'umidità prescritta.

A questo proposito la Direzione Lavori avrà cura di far sospendere le operazioni quando le condizioni ambientali (pioggia, neve, gelo) siano tali da danneggiare la qualità dello strato stabilizzato.

Verificandosi comunque eccesso di umidità o danni dovuti al gelo, lo strato compresso dovrà essere rimosso e sostituito a cura e spese dell'impresa.

Il materiale pronto per il costipamento dovrà presentare in ogni punto la prescritta granulometria.

Il costipamento sarà effettuato con l'attrezzatura più idonea al tipo di materiale impiegato e comunque approvato dalla Direzione Lavori.

Esso dovrà interessare la totale altezza dello strato di fondazione, sino ad ottenere una densità in sito non inferiore al 95% della densità massima fornita dalla prova AASHO modificata, accertabile mediante prove presso i Laboratori Ufficiali.

Art. 12 - Fondazione in misto cementato

12.1 Descrizione

Gli strati in misto cementato per fondazione o per base sono costituiti da un misto granulare eventualmente corretto con materiale di frantumazione, impastato con cemento e acqua.

Gli strati in oggetto avranno lo spessore che sarà prescritto dalla Direzione dei Lavori.

Comunque si dovranno stendere strati il cui spessore finito non risulti superiore a 20 cm o inferiore a 10 cm.

12.2 Caratteristiche dei materiali: inerti

Avranno i seguenti requisiti:

a) l'aggregato deve avere dimensioni non superiori a 40 mm né forma appiattita, allungata o lenticolare.

b) granulometria, a titolo orientativo, compresa nel seguente fuso e avente andamento continuo ed uniforme praticamente concorde a quello delle curve limiti:

d)

Tabella: Granulometria misto granulare di cava

Serie UNI			
crivelli	Passante tot %	setacci	Passante tot %
40	100	2	15 - 30
25	60 - 80	0.4	7 - 15
15	40 - 60	0.18	0 - 6
10	35 - 50		
5	25 - 40		

c) coefficiente di frantumazione dell'aggregato (secondo C.N.R. fascicolo 4/1953) non superiore a 160;

e) equivalente in sabbia compreso tra 20 e 70.

L'Impresa dopo aver eseguito prove di laboratorio, dovrà proporre alla Direzione dei Lavori la composizione da adottare e successivamente l'osservanza della granulometria dovrà essere assicurata con esami giornalieri.

Verrà ammessa una tolleranza di ± 5 punti % fino al passante al crivello n. 5 e di ± 2 punti % per il passante al setaccio 2 e inferiori.

12.3 Caratteristiche dei materiali: legante

Verrà impiegato cemento "325" (Portland, pozzolanico, d'alto forno).

A titolo indicativo la percentuale di cemento sarà compresa tra il 3.5% ed il 5% sul peso degli inerti asciutti.

12.4 Caratteristiche dei materiali: acqua

Dovrà essere esente da impurità dannose, olii, acidi, alcali, materia organica e qualsiasi altra sostanza nociva.

12.5 Miscela - Prove di Laboratorio e in sito

La percentuale esatta di cemento, come pure la percentuale di acqua, saranno stabilite in relazione alle prove di resistenza appresso indicate.

12.6 Resistenza

Verrà eseguita la prova di resistenza a compressione su provini cilindrici confezionati entro stampi C.B.R. (C.N.R. - U.N.I. 10009) impiegati senza disco spaziatore (altezza 17.78 cm, diametro 15.24 cm, volume 3242 cmc); per il confezionamento nei provini gli stampi verranno muniti di collare di prolunga allo scopo di consentire il regolare costipamento dell'ultimo strato con la consueta eccedenza di circa 1 cm rispetto all'altezza dello stampo vero e proprio.

Tale eccedenza dovrà essere eliminata, previa rimozione del collare suddetto e statura dello stampo, affinché l'altezza del provino risulti effettivamente di cm 17.78.

La miscela di studio verrà preparata partendo da tutte le classi previste per gli inerti, mescolandole tra loro, con il cemento e l'acqua nei quantitativi necessari ad ogni singolo provino.

Comunque prima di immettere la miscela negli stampi si opererà una vagliatura sul crivello U.N.I. 25 mm (o setaccio ASTM 3/4") allontanando gli elementi trattenuti (di dimensione superiore a quella citata) con la sola pasta di cemento ad essi aderente.

La miscela verrà costipata su 5 strati con il pestello e l'altezza di caduta di cui alla norma AASHTO T 180 e 85 colpi pari a quella della prova citata (diametro pestello mm 50.8, peso pestello Kg 4.54, altezza di caduta cm 45.7).

I provini dovranno essere estratti dallo stampo dopo 24 ore e portati successivamente a stagionatura per altri 6 giorni in ambiente umido.

Operando ripetutamente nel modo suddetto, con impiego di percentuali in peso d'acqua diverse (sempre riferite alla miscela intera, compreso quanto eliminato per vagliatura sul crivello da 25 mm) potranno essere determinati i valori necessari al tracciamento dei diagrammi di studio.

Lo stesso dicasi per le variazioni della percentuale del legante.

I provini confezionati come sopra detto dovranno avere resistenze a compressione non minori di 25 Kg/cm² e non superiori a 60 Kg/cm².

12.7 Preparazione e posa in opera

La miscela risultante dalle prove di cui sopra, verrà confezionata fuori opera in adeguati impianti di miscelamento e dosaggio.

La miscela verrà stesa sul piano finito dello strato precedente dopo che sia stata accertata dalla Direzione dei Lavori la rispondenza di quest'ultimo ai requisiti di quota, sagoma e compattezza prescritti.

50

La stesa verrà eseguita impiegando finitrici.

Per il costipamento e le rifiniture verranno impiegati rulli lisci (statici o vibranti) o rulli gommati, tutti semoventi.

La stesa della miscela non dovrà di norma essere eseguita con temperature ambientali inferiori a 0 gradi C e superiori a 25 gradi C né sotto pioggia battente.

Potrà tuttavia essere consentita la stesa a temperature tra i 25 gradi e i 30 gradi C.

In questo caso, però, sarà necessario proteggere da evaporazione la miscela durante il trasporto dall'impianto di miscelazione al luogo d'impiego (ad esempio con teloni); sarà inoltre necessario provvedere ad abbondante bagnatura del piano di posa del misto cementato.

Infine le operazioni di costipamento e di stesa dello strato di protezione con emulsione bituminosa dovranno essere eseguite immediatamente dopo la stesa della miscela.

Il tempo intercorrente tra la stesa di due strisce affiancate non dovrà superare di norma 1-2 ore per garantire la continuità della struttura di ogni partita carrabile.

Particolari accorgimenti dovranno adottarsi nella formazione dei giunti longitudinali di ripresa, che andranno protetti con fogli di polistirolo espanso (o materiale similare) conservati umidi.

Il giunto di ripresa sarà ottenuto terminando la stesa dello strato a ridosso di una tavola, e togliendo la tavola stessa al momento della ripresa del getto, provvedere a tagliare l'ultima parte del getto precedente, in modo che si ottenga una parete verticale per tutto lo spessore dello strato.

Non saranno eseguiti altri giunti all'infuori di quelli di ripresa.

Il transito di cantiere sarà, ammesso sullo strato a partire dal terzo giorno dopo quello in cui è stata effettuata la stesa, ai mezzi gommati.

Strati eventualmente compromessi dalle condizioni meteorologiche o da altre cause, dovranno essere rimossi e sostituiti a totale cura e spese dell'Impresa.

12.8 Protezione superficiale

Subito dopo il completamento delle opere di costipamento e di rifinitura, dovrà essere eseguito lo stendimento di un velo protettivo di emulsione bituminosa al 55% in ragione di 1-2 Kg/mq in relazione al tempo ed alla intensità del traffico di cantiere cui potrà venire sottoposto, e successivo spargimento di sabbia.

12.9 Norme di accettazione

La superficie finita non dovrà scostarsi dalla sagoma di progetto di oltre 1 cm.

Qualora si riscontrino un maggior scostamento della sagoma di progetto, non è consentito il ricarico superficiale e l'Impresa dovrà rimuoverlo a sua totale cura e spese lo strato per il suo intero spessore.

La densità in sito non dovrà essere inferiore al 95% della densità raggiunta in laboratorio nei provini su cui è misurata la resistenza.

Il prelievo del materiale dovrà essere eseguito durante la stesa ovvero prima dell'indurimento, mediante i normali procedimenti a volumometro, con l'accorgimento di eliminare dal calcolo, sia del peso che del volume, gli elementi di dimensione superiore a 25 mm.

La resistenza a compressione verrà controllata su provini confezionati in maniera del tutto simile a quelli di studio preparati in laboratorio, prelevando la miscela durante la stesa e prima del costipamento definitivo, nella quantità necessaria per il confezionamento di quattro provini, previa la vagliatura al crivello da 25 mm.

Misurata la resistenza a compressione a 7 giorni dei quattro provini in questione e scartato il valore più basso, la media degli altri 3 dovrà servire per confronto con la resistenza preventivamente determinata in laboratorio.

Questo controllo dovrà essere effettuato ogni 100 mc di materiale costipato.

La resistenza dei provini preparati con la miscela stesa, non dovrà scostarsi da quella preventivamente determinata in laboratorio di oltre 20%, e comunque non dovrà mai essere inferiore a 25 Kg/cmq.

Art. 13 - DISPOSITIVI DI CORONAMENTO E DI CHIUSURA PER ZONE DI CIRCOLAZIONE

I chiusini, in ghisa sferoidale GS 500/7 - UNI 4544 - ISO 1083, dovranno essere prodotti in conformità alle norme UNI EN 124 (a cui si rimanda) relative a "Dispositivi di coronamento e di chiusura per zone di circolazione utilizzate da pedoni e da veicoli - principi di costruzione, prove di tipo marcatura controllo di qualità." E certificate da azienda in possesso dei requisiti delle norme UNI EN ISO serie 9000.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni requisiti di base.

Il telaio, di forma quadrata sia alla base di appoggio che alla sommità corrispondente al livello del piano stradale, dovrà possedere le seguenti caratteristiche:

- adeguata aletta perimetrale esterna continua sui quattro lati di larghezza non inferiore a mm. 35 per ottenere una maggiore base d'appoggio e consentire l'ancoraggio alla fondazione,
- costolature verticali triangolari esterne per ottimizzare la presa della malta cementizia e garantire l'assoluta inamovibilità,

51
Cd 2/4

- battuta sagomata ad U per realizzare un dispositivo di sifonatura a coperchio chiuso;
- guarnizione antirumore ed antibasculamento incassata in apposita gola semicircolare,
- vano cerniera ermetico con fondo chiuso,
- rilievi antisdrucchiolo sulla superficie di calpestio

Il coperchio, di forma circolare, dovrà essere munito di:

- a) rilievi antisdrucchiolo,
- b) asola idonea per la chiave di sollevamento,
- c) sistema di chiusura realizzato con semplici pezzi fusi per evitarne la manutenzione,
- d) appendice atta a garantire l'articolazione al telaio nel vano cerniera senza impedire l'estraibilità del coperchio stesso,
- e) sistema di bloccaggio in posizione di massima apertura,
- f) marchio dell'Ente Appaltante con la relativa data di fabbricazione.

Art. 14 - Pavimentazioni lapidee e opere varie

Norme di esecuzione tratte dalla tariffa del Comune di Napoli approvata con Deliberazione Commissariale del 20 maggio 1935 - XIII n. 1099, esecutiva 23 maggio 1935 al n. 46846 Div. IV.

14.1 Lastricati in pietrarsa

Fra i basoli nuovi di lava del Vesuvio, di qualunque cava approvata essi siano, dovranno essere scelti quei soli che sono perfettamente compatti e scartarsi quelli che in qualsiasi modo fossero difettosi nella qualità della pietra. Restano, quindi, espressamente esclusi, ancorché mediocri, tutti i basoli detti di cima e teneri, e gli altri che chiamansi sfogliati, venati, porosi, o che abbiano il molle, le caranfole o le palombeffe.

La faccia superiore di ogni lastra nuova sarà ridotta perfettamente a traguardo, lavorata accuratamente di sabbia (puntillo) e senza alcuna spadellatura, tutta egualmente riccia e rigorosamente squadrate. Gli assetti dovranno essere portati ad uniforme altezza in tutti i quattro fronti dei lati e lavorati a rigoroso squadra con la faccia superiore; perfettamente aristati, ossia spianati di scalpello a spigolo vivo per buona parte dell'altezza come è precisato in seguito, e nel dippiù dell'altezza lavorata a sabbia, sempre senza sottosquadro, salvo la tolleranza di 1 cm. I maggiori spessori dovranno ridursi prima dell'impiego in modo che ogni lastra risulti di altezza sensibilmente costante, con le sue facce (superiore ed inferiore) parallele, salvo la tolleranza di un centimetro. Il tutto verrà pagato a norma del prezzo stabilito nella tariffa per ciascuna specie di lavoro, in esso incluso il costo della pietra, il trasporto, il lavoro, la maneggiatura e la posa in opera, nonché la scomposizione degli antichi lastricati e breccionati, il taglio di terra, la formazione, configurazione e compressione meccanica della pianta, il trasporto a rifiuto dei materiali di risulta inutilizzabili, la copertura e scopertura, con la particolarità e dimensioni che in appresso verranno fissate, e tutte le altre opere ed oneri specificate nelle voci di tariffa.

Le lastre o pezzi di pietrarsa per pavimentazione si dividono in sei tipi cioè: masselli, basoli di 1^a, 2^a, 3^a e 4^a classe, e cubetti.

I masselli dovranno essere di forma parallelepipedica di lunghezza da m. 060 a 080, larghezza di m. 025 a 040 (secondo prescriverà la direzione) e spessore costante m. 024 almeno, con la faccia superiore lavorata a sabbia e quelle laterali a scalpello. Per lo spessore è ammessa la tolleranza di un centimetro in più o in meno.

Sette basoli di prima classe, dopo che saranno stati perfettamente lavorati, dovranno formare non meno di due metri quadrati e il più piccolo fra essi non dovrà avere meno mq. 0,25 di superficie e non meno di centimetri 22 di spessore in qualunque punto; gli assetti per almeno cm. 13 dovranno essere lavorati e spianati a scalpello, a squadra colla faccia superiore, e per la rimanente altezza lavorata a sabbia minuta.

Otto basoli di 2^a classe nuovi, dopo che saranno stati perfettamente lavorati, dovranno dare una superficie di non meno di mq. 2; ed il più piccolo tra essi non dovrà avere una superficie minore di mq. 0,20 e spessore non minore di cm. 20 in qualsiasi punto. Gli assetti dovranno per almeno cm. 11 essere lavorati a scalpello ed il dippiù lavorato a sabbia.

Ogni basolo di 3^a classe di nuovo lavoro, quando sarà stato lavorato perfettamente, dovrà presentare una superficie non minore di mq. 0,17 ed ogni basolo di quarta classe una superficie non minore di mq. 0,14. Detti basoli non dovranno essere sfettati, né incavati e dovranno avere uno spessore non minore di cm. 14 in qualunque punto. Gli assetti saranno almeno cm. 9 lavorati a scalpello e per il dippiù a sabbia.

La pietra vesuviana (pietrarsa) per cubetti, oltre ad essere della migliore qualità, di struttura uniforme e compatta ed assolutamente scevra di difetti, dovrà presentare una resistenza alla rottura per compressione non minore a Kg. 1000 (mille) per cmq ed un indice di usura non inferiore a 0,001 (un millimetro), chiarendosi che detto indice è l'altezza dello strato asportato sotto la pressione di 1000 kg. per mq. dopo il percorso di un chilometro della mola a sabbia.

I cubetti dovranno essere di forma esattamente parallelepipedica rettangolare, con lati della lunghezza da m. 012

ER 52

a m. 014 e con le sei faccie spianate alla punta minuta. La pavimentazione di tali cubetti comprenderà la preparazione, configurazione e compressione della pianta, la costruzione di apposito sottofondo, a secco od in malta, e la costruzione del rivestimento di cubetti messi in opera ad archi contrastanti sopra uno strato di arena di grana piuttosto grossa, del tutto priva di terra e di materie argillose, dello spessore di circa 40 mm. ed infine la bituminatura dei giunti, a caldo od a freddo, per una profondità di 5 cm., secondo le norme di cui appresso.

Nelle sedi tranviarie i cubetti saranno di regola posti in opera con malta di arena e cemento nelle proporzioni di un volume di cemento e due di arena, sul sottofondo di calcestruzzo.

Nei rifare i lastricati vecchi ricavati dalla scomposizione di antichi lastricati, saranno osservate per la lavorazione delle facce e degli assetti le stesse norme prescritte per le lastre nuove. In particolare, la faccia superiore di ogni lastra sarà rilavorata accuratamente a sabbia a perfetto traguardo, e spianata in modo che niente più vi resti della faccia vecchia. Nel prezzo della lavorazione a bucciarda dei basoli vecchi è anche compresa la necessaria preventiva lavorazione a sabbia, comunemente detta sgrossatura e spianatura.

Ove i basoli si dovessero soltanto levare e rimettere in opera senza lavorarli, si osserveranno tutte le necessarie cautele perché il basolato riesca ben disposto e concatenato e di solida struttura.

Nei rifacimenti parziali e nei rappezzii, dovrà avervi cura che la parte vecchia, destinata a rimanere in opera, non venga smossa nello svellere i basoli da sostituire; che nel giro di tutto il perimetro della porzione rimanente si facciano nascere denti, o morsi, a spigolo vivo ed angolo retto necessari alla concatenazione ed al buon ricordo con quella da surrogarsi. I basoli nuovi dovranno poi essere della stessa specie di quelli che vanno ad essere sostituiti, e tanto questi, quanto i vecchi rilavorati combaciarsi e serrarsi strettamente con la parte del basolato già esistente, i cui assetti perciò saranno sempre nuovamente rilavorati in opera con tutta perfezione, secondo che trovasi prescritto per la specie del lavoro, usando la massima diligenza, affinché non si smuovano o stonino. Tale lavoro degli assetti in opera sarà pagato col prezzo all'uopo previsto in tariffa.

Nella posa in opera, sia che trattasi di lastre nuove che di vecchie rilavorate, tutte le operazioni dovranno essere fatte con ogni accuratezza e perfezione ed a piena regola d'arte. Il lastricato, quando non venga prescritto apposito sottofondo a secco o in malta, dovrà essere posto sopra pianta di terra ben configurata, abbassandola, ove occorre, con tagli o rialzandola con riempimenti, e diligentemente costipata mediante rullo compressore, o, se ciò non sia possibile, con pistoncini a mano, affinché non abbia a soggiacere a qualche cedimento, e dopo che sia fatto il lastricato, non si abbiano a manifestare in esso avvallamenti, anche minimi ed in modo da ottenere il rigoroso profilo con quelle pendenze, curvature ed accompagnamenti, che dalle circostanze del luogo saranno consigliate ed imposte.

Se il suolo sarà troppo bagnato, si aspetterà per comprimerlo che sia sufficientemente prosciugato, se troppo secco, si renderà meglio compressibile con innaffiamento. Tali operazioni si intenderanno comprese nei prezzi delle pavimentazioni ogni qualvolta le corrispondenti voci comprenderanno la consolidazione meccanica della pianta interna, al pari della applicazione di uno strato di pietrisco, calcinacci od altro adatto materiale, qualora fosse necessario per la preparazione di detta pianta.

Ogni basolo sarà messo in opera sopra abbondante letto di ottima malta, la quale dovrà salire a ribocco, riempiendo gli assetti. Dovranno poi i basoli essere bene assestati sulla pianta, restando espressamente vietata ogni colmataura con materiale interposto e prescritta invece la lavorazione del fondo del basolo, talché esso possa combaciare in ogni sua parte con la pianta. La malta, come si è detto con le murature, sarà formata di ottima calce spenta in precedenza, di buona pozzolana e di arena vulcanica, nelle proporzioni di un terzo almeno di calce spenta, e due terzi di arena e pozzolana; per ogni metro superficiale di basolato saranno impiegati non meno di metri cubi 0,08 di malta. È essenzialmente richiesto che le lastre siano disposte ordinatamente in senso obliquo all'andamento della strada, a lista unica od a spina pesce, e concatenate in modo che l'unione di due angoli si scosti rigorosamente dagli altri due non meno di tredici centimetri: che la faccia del lastricato riesca in costruzione perfettamente spianata, senza risalti o rilassamenti, e le connessioni, o assetti, si accostino o combacino esattamente, che gli spigoli non restino scheggiati o altrimenti guasti; che presso i muri limitari si mettano spigoletti lavorati e disposti con le medesime condizioni ed avvertenze scritte per l'intero lastricato; che dove questo fosse interrotto e conterminato da liste di basoli, si compia similmente con spigoletti.

Nelle sedi tranviarie, sia nei tratti rettilinei che in quelli in curva, si adopereranno esclusivamente lastre di misura obbligata e dimensioni uniformi, secondo prescriverà la direzione, e di adeguato spessore, di pianta pentagonale lungo le rotaie e rettangolari negli spazi residui, e si eseguirà la bituminatura dei giunti.

Il lavoro di sabbia in opera, detto scalpellatura, quando dovrà farsi sugli antichi lastricati, si eseguirà o per tutta la superficie, rendendola egualmente scabra in modo che resti spuntata da per tutto e nulla vi comparisca della prima faccia, o a piccole padelle o scodelle; in questo caso gli incavi dovranno interpolatamente farsi con sabbia detta puntello grosso, di conveniente ed uniforme grandezza in più punti della superficie antica e nel numero necessario perché non riescano distanti fra loro oltre centimetri 6, evitando di accostarsi troppo alle sconnessure. La scalpellatura potrà esser fatta anche a canali, cioè tracciando con sabbia lineatamente incavi paralleli, come è previsto anche dalla tariffa.

In ciascuna delle tre specie di lavoro si avrà costantemente cura di non smuovere o stonare i basoli, e di non spezzarli, o arrecarvi danno alcuno.

I pezzi di lava detti breccioni per i nuovi lavori di selciato, dovranno prendersi solamente dalle cave approvate per i lastricati e per la qualità della pietra si osserveranno tutte le avvertenze prescritte per i basolati; ciascun breccione

avrà l'altezza non inferiore a centimetri 15, e la superficie da restare scoperta e formare la faccia del selciato piana e non minore di mq. 0,08.

La posa in opera di tali breccioni dovrà farsi sopra suolo ben preparato e ben conformato, come si è detto per la pianta del basolato, e ciascuno di essi sarà posto di punta sopra abbondante letto di ottima malta, in guisa che l'altezza riesca non minore di centimetri 20, e vengano tutti bene involtati dalla malta e stretti fra loro con le sconnesse rigorosamente serrate; qualora nell'accostarli risultino dei vuoti, questi dovranno risarcirsi con schegge della medesima pietra, poste parimente di punta e ben conguagliate. La superficie del brecciolato dovrà serbare le inclinazioni corrispondenti ai profili ed essere spianata ed uguagliata, senza che nascano incavi o punti risultanti.

Per il ponimento in opera negli antichi breccioni si osserveranno le prescrizioni sopra indicate escludendo sempre quelli difettosi, o altrimenti deteriorati per l'uso; l'altezza di essi, incluso il letto di malta, dovrà corrispondere a non meno di centimetri 17.

I lastricati di ogni specie messi in malta, saranno, in tutti i casi in cui non si possa differire il libero transito, coperti sempre di pozzolana od altri materiale minuto, scevro da pietre, per l'altezza non minore di centimetri 10, e con la superficie bene spianata e costantemente mantenuta in modo che riesca facile il passaggio delle ruote e dei pedoni. Il lavoro corrispondente per porto, riporto del materiale e maneggiatura, non sarà di norma valutato separatamente, essendo il tutto compreso nei prezzi parziali delle opere. Non dovranno similmente valutarsi le barriere, gli steccati, ove si facciano alla estremità delle strade per impedire il passaggio, così nel corso del lavoro, come durante il tempo necessario al consolidamento di esso.

I chiusini (sportelli) di lava del Vesuvio, giusta quanto è specificato nella Tariffa, dovranno essere di pietra della più perfetta qualità, ed avere tutte le altre prerogative volute per i lavori di basoli. Essi saranno spessi non meno di centimetri 26, il telaio, in giro in quattro lati, della medesima pietra e spessore, si comporrà costantemente di quattro pezzi non minori, di centimetri 26 di larghezza, nella parte interna dei quali sarà ricavato un incasso con dente lavorato a scarpello, ridotto a tutta perfezione, e portato della uniforme altezza di centimetri 13 parallelamente alla faccia superiore. Gli assetti corrispondenti, così nel giro esterno come nelle testate di unione, saranno a perfetto squadra con la faccia superiore, lavorati con scalpello a spigolo vivo per almeno centimetri 9 di altezza, ed il dippiù a sabbia minuta.

La pietra poi di mezzo (mobile) sarà perfettamente squadrata, lavorata nei lati anche di scalpello per l'altezza di centimetri 18, col sottosquadro che combaci esattamente con l'incasso del telaio e col dente corrispondente lavorato a spigolo vivo, ed a scalpello. La faccia superiore di tutto il chiusino sarà lavorata accuratamente a sabbia minuta, ed a perfetto traguardo; e se la pietra sarà bucata, avrà una leggera concavità per raccogliere ed arrestare il corso delle acque. Le feritoie saranno proporzionatamente più o meno lunghe in ragione della dimensione della pietra, in modo da lasciare sufficiente tenuta alla estremità, e saranno tagliate a squadra con la faccia superiore per tutta la larghezza che non dovrà eccedere mai centimetri 5, coi labbri arrotondati; avvertendo che i massetti risultanti fra esse dovranno essere paralleli e di larghezza non minore di centimetri 20. I telai finalmente dovranno essere posti in piano perfettamente orizzontali sopra massa di muratura con ottima malta ed adagiati in guisa che la pietra di mezzo risulti perfettamente combaciante col telaio stesso.

Le traversole dovranno essere della medesima qualità e bontà di pietra indicata per i chiusini. Sia che vengano usate per copertura di corsi che di altri vuoti sotterranei, avranno sempre la grossezza e la larghezza non minore di centimetri 26 e gli appoggi saranno di almeno centimetri 20, lavorando negli assetti a sabbia, sicché combacino tra loro, e saranno poste in opera ben strette ed avviluppate completamente con malta.

14.2. Lastricati in masselli di granito, porfido, porfiroide e simili

Il materiale granitico dovrà essere privo di ogni sfaldatura ed incrinatura, non presentare segni di incipiente decomposizione, né altri difetti, dovrà avere completa freschezza nella frattura, grana non eccessivamente grossa, resistenza alla rottura per compressione non inferiore a Kg. 1750 (millesettecentocinquanta) per cm. quadrato ed un indice di usura non superiore a 0,0006 (sei decimillesimi). Il materiale granitico da adoperarsi per restauari di vecchie pavimentazioni dovrà, di norma, essere delle dimensioni e tipo conformi a quelli del materiale già in sito.

Le lastre occorrenti per nuove pavimentazioni dovranno essere di forma parallelepipeda rettangolare, di lunghezza non minore di cm. 55 né superiore a due volte e mezzo la larghezza massima, di larghezza compresa fra 50,2 e 0,35 e di grossezza costante (con tolleranza non superiore ad un centimetro) ed in nessun punto inferiore a cm 18, salvo eventualmente un minore spessore, qualora fosse prescritto, per le pavimentazioni nelle sedi tranviarie.

Ove, per ragioni speciali, fosse richiesto dalla Direzione, il granito dovrà essere fornito in lastre di superficie compresa fra mq. 0,25 e 0,35 e sempre di spessore come sopra.

Ciascun tacco o lastra dovrà essere di pianta rettangolare, con la faccia superiore e quelle laterali spianate e lavorate a punta minuta e con quella inferiore spianata a mazzuolo. Le facce verticali dovranno essere a perfetto squadra per lo spessore di almeno cm. 10, mentre per la rimanente altezza potranno avere un sottosquadro non superiore a cm. 2.

Il materiale, (masselli, lastre o tacchi) dovrà essere accuratamente posato sopra uno strato di arena di altezza non minore di centimetri 15, previa preparazione, con figurazione e con pressione della pianta, come è indicato al precedente articolo.

Il materiale stesso sarà collocato in filari regolari e di uniforme larghezza, rettilinei, a spina di pesce, od anche

Ca 54

a lista trasversale unica con le sconnessure alternate ed a perfetto combaciamento, osservandosi tutte le regole d'arte per la buona punitura in opera; dovrà, poi, essere coperto di uno strato di arena dello spessore di almeno di cm. 4, ben asciutta e passata allo staccio, da introdursi nelle giunture per colmare i vuoti.

Benvero, ove a seguito di passaggio di veicoli l'arena già sparsa sulla superficie della pavimentazione fosse ridotta in polvere troppo minuta o comunque alterata, occorrerà farla rimuovere ed asportare, sostituendovi altra arena, fino ad ottenere che le connessure né siano ricolme.

I detti masselli, tacchi o lastre, inoltre, saranno ripassati dallo scalpellino per il lavoro di finimento, per renderne la sua superficie vista perfettamente spianata ed i giunti combacianti tra di loro.

Nelle sedi tranviarie si adotteranno le stesse modalità specificate per i lastricati in pietra vesuviana. Nelle indicate sedi, qualora fosse richiesto dalla Direzione, dovrà impiegarsi, per la posa dei lastricati in granito, malta di arena e cemento nelle proporzioni di un volume di cemento e due di arena. Circa la bitumatura dei giunti s'intendono qui ripetute le particolari norme indicate per i selciati alla romana e di cui appresso.

Le precedenti prescrizioni per i lastricati in granito si applicano anche ai lastricati in masselli di porfiroide e simili.

14.3 Selciati alla romana

I selci o quadrucci per le pavimentazioni alla romana dovranno presentare grana fina, compatta ed uniforme, non essere porosi né vetrosi e rispondere a tutti i requisiti prescritti per la lava vesuviana.

Essi dovranno avere la figura di un tronco di piramide retta a base quadrata; le facce laterali non dovranno avere sensibili sfiancature né gibbosità, che in un senso o nell'altro deformino troppo la piramide fondamentale. La superficie della testa dovrà essere sensibilmente piana, con asperità rispetto al piano determinato dagli spigoli non superiori a dodici millimetri per i selci a mazzuolo, né a quattro mm. per quelli a sabbia, e gli spigoli in giro dovranno risultare netti e rettilinei e giacenti in un piano sensibilmente normale all'asse della piramide.

Per i selci di prima classe la base maggiore del tronco di piramide dovrà essere di m. 0.13x0.13, quella minore di m. 0.07x0.07, e l'altezza di m. 0.18, con una tolleranza non superiore a mezzo centimetro per ciascuna di dette dimensioni.

Per i selci di seconda classe, dette dimensioni si riducono rispettivamente a m. 0.12x0.12; m. 0.06x0.06 e m. 0.16, per quella di terza rispettivamente a m. 0.10/0.10; m. 0.05x0.05 e m. 0.13 sempre con la tolleranza anzidetta.

I doppi selci dovranno avere la faccia superiore di m. 0.13x0.23, la inferiore di m. 0.07x0.17, e l'altezza di m. 0.18 con la tolleranza come sopra.

Il suolo su cui deve eseguirsi il selciato alla romana deve essere diligentemente configurato e costipato come già si è detto. Per i selciati che dovranno essere posti in opera con arena, la superficie della pianta dovrà trovarsi, dopo la compressione, a profondità tale, rispetto al livello definitivo della sagoma stradale, da lasciare un aggio di 6 o 7 cm. tra la pianta medesima e la base inferiore dei selci. Per i selciati con malta cementizia basterà un aggio di cm. tre.

L'arena per la posa dei selciati dovrà essere di grana piuttosto grossa, e del tutto priva di terra e di materie argillose. Le sconnessure tra selci e selci dovranno essere strette, ma non tanto che non vi resti posto per l'arena. La tessitura del selciato sarà a spina, con filati rettilinei, salvo nelle svolte e negli incroci delle strade ove, essendo assolutamente vietati la rottura delle spine e l'uso di mezzi selci, si preferirà disporre i filari in curva per passare da una spina all'altra.

Al selciato si applicherà una prima battitura, con mezzapicchio del csodi kg. 30 circa e con percossa centrale, in modo che i selci scendano verticalmente. Indi si applicherà una seconda battitura, che porterà i selci al piano della sagoma stradale, ed infine una terza, che toglierà ogni minima irregolarità della superficie.

Ove fosse necessario, dovranno eseguirsi altre battiture oltre le tre suddette.

Durante la battitura, si spargerà arena sul selciato, per riempirne le sconnessure, e con appositi ferri si estrarranno i selci che si scagliano o si fendano, nonché quelli troppi cedevoli ai colpi, consolidando, in tal caso, se sarà necessario, anche la corrispondente forma stradale mediante forte pistonatura e con l'impiego di pietrisco o calcinacci pesti, previo casamento del letto di arena e successivo riempimento con la stessa arena e compressione ultimata.

Per i selciati in malta di cemento valgono le stesse norme prescritte per quelli con arena, circa la preparazione del suolo e la tessitura. La malta sarà composta con un volume di cemento e due di sabbia. Nel caso in parola, i selci saranno collocati al piano definitivo e la battitura dovrà essere immediatamente eseguita con leggero mazzapicchio, al solo scopo di conguagliare la superficie. Dopo di che si spargerà sopra malta semiliquida, che, con la granata, si farà penetrare nelle sconnessure, la cui larghezza, a lavoro compiuto, non dovrà superare gli otto millimetri.

La bitumatura dei giunti comprenderà la pulizia radicale della pavimentazione, la vuotatura dei giunti per una profondità non minore di cm. cinque e il loro riempimento con miscela di bitume, polvere di asfalto e filler previamente portata a conveniente temperatura, oppure con emulsione bituminosa, secondo prescriverà, caso per caso, la Direzione.

Nelle sedi tranviarie dovrà impiegarsi di regola per la posa dei selciati, malta di arena e cemento nelle proporzioni sopraindicate. Nelle detti sedi si adotteranno, a scelta della Direzione, o doppi selci messi in senso normale dell'asse dei binari oppure selci ordinari con pezzi di forma pentagonale dell'asse dei binari oppure selci ordinari con pezzi di forma pentagonale lungo le rotaie. Detti pentagoni si adotteranno anche lungo i cordoni ed in genere nelle zone

limiti delle pavimentazioni.

14.4 Massicciate

Il pietrame calcareo per la formazione del pietrisco per le massicciate dovrà essere di provenienza delle cave approvate dall'Amministrazione e della migliore qualità, di struttura compatta ed omogenea.

Il pietrisco dovrà essere in pezzi di dimensioni non superiori a mm. 70 (settanta) e precisamente delle dimensioni che verranno prescritte nei vari casi dalla Direzione, e dovrà altresì essere scevro di sabbia, di terreno, e di ogni altra sostanza eterogenea, salvo le tolleranze stabilite nelle corrispondenti voci dell'elenco prezzi. Volendosi impiegare per il mantenimento la scardolina vulcanica, questa dovrà essere delle migliori qualità e rotta nello stesso modo come il pietrisco, secondo che verrà prescritto.

Il consolidamento delle massicciate, ad eccezione soltanto dei piccoli rappezzi saltuari che potranno costiparsi con pistoni a mano, si otterrà mediante il passaggio di rulli compressori a trazione meccanica. Il letto, su cui il pietrisco sarà sparso, dovrà essere convenientemente preparato secondo la sagoma ordinata. La cilindratura cesserà di norma, quando lo spessore dello strato di pietrisco compresso sarà diventato pari a due terzi di quello in volume sciolto constatato prima del consolidamento.

Il passaggio del rullo dovrà, salvo speciali esigenze, essere preceduto ed accompagnato da abbondante inaffiamento d'acqua, in guisa che il pietrisco sia mantenuto sempre bagnato. Rassetata la massicciata, in guisa che ciascun pezzo di pietrisco non si smuova sotto l'azione del rullo, si spanderà il materiale di aggregazione, che verrà abbondantemente bagnato e cilindrato, fino a che la superficie si presenterà liscia ed uniforme.

14.5 Leganti idraulici

Per muratura di scheggiosi, tufo o mattoni o di pietra da taglio o intonaci da farsi con malta cementizia salvo che non sia prescritto diversamente, si userà l'agglomerante cementizio tipo a lenta presa. Nelle costruzioni in conglomerato cementizio, semplice o armato, che abbiano funzioni essenzialmente statiche, sarà usato esclusivamente il cemento a presa lenta.

I detti leganti dovranno rispondere in tutto ai requisiti delle prescrizioni contenute nel Decreto sui leganti idraulici 29 luglio 1933 n. 1213. Dovranno fornirsi in polvere perfettamente asciutta ed essere conservati in cantiere in siti ben soleggiati e tali da preservarli completamente dalla umidità.

Sarà rifiutato senz'altro il legante che contenesse pallottole dello stesso materiale.

14.6 Sabbia e pozzolana.

Si distinguono nelle categorie seguenti:

a Sabbia di vallone o di lava. Granulosa, ruvida al tatto, di grana unita e scevra di materie terrose per modo che, immersa in acqua pulita, non la intorbidi.

E' proibito l'uso della sabbia di mare.

b Sabbia del Vesuvio: il tipo principale si rinviene nei torrenti delle falde del Vesuvio; dovrà essere pura, molto ruvida al tatto, di grana piuttosto grossa.

c Pozzolana bianca di Napoli: il tipo fondamentale si rinviene nelle cave di Capodichino; sarà sempre asciutta e della migliore qualità, scevra del tutto di terra e di materiali eterogenei.

d Pozzolana nera del Vesuvio: il tipo principale si rinviene nelle cave di Torre Annunziata; sarà omogenea, bigia, oscura, priva di terra e di pietra.

e Pozzolana di Baia e di Bacoli. Dovrà essere del colore bruno caratteristico e scevra di impurità.

14.7 Lapillo bianco e lapillo vulcanico

La qualità di lapillo detto bianco sarà a grani possibilmente uniformi, non più grossi di mm. 12, né più piccoli di mm. 5. Prima di adoperarlo, sarà sempre crivellato.

Il lapillo detto nero, o vulcanico, conterrà esclusivamente grani bigi, neri, verdastrì o rossicci, i quali saranno tutti più pesanti dell'acqua, per quanto di struttura porosa; dovrà essere scevra di terriccio, arena e noduli di basalto. Prima di adoperarlo, sarà crivellato.

14.8 Polvere d' Ischia

Dovrà essere di colore rosso, uniforme, asciutta perfettamente, priva di materie estranee e non lasciare residui, passata sullo staccio di 50 maglie per cmq. Sarà rifiutata quella contenente traccia di gesso o di rosso di Pozzuoli.

14.9 Polvere di marmo

Si adopererà per stucchi e sarà ricavata da detriti di marmo di aspetto lucente ed omogeneo. Dovrà passare allo staccio con rete n. 30 (di 121 maglie) con residuo del 10% al massimo. Sarà rifiutata quella proveniente da materiale tenero o calcinato o riscaldato in un modo qualsiasi.

14.10 Ferrugine

Dovrà essere esente da materie terrose e detriti di cava. Ogni pezzo da impiegare dovrà avere dimensioni comprese fra i tre ed i cinque centimetri.

14.11 Pietrame vulcanico (scheggtosi)

Dovrà essere del tipo proveniente dalle cave del Vesuvio, compatto, privo di leucite e pomici in noduli, duro, tenace e ben resistente; sarà sempre escluso il così detto "cappellaccio".

14.12 Pietrisco

Si produrrà mediante dimazzatura di pietrame vulcanico o calcareo lito-cristallino tenace e dovrà avere le misure prescritte per ciascun genere di lavoro in cui esso dovrà adoperarsi.

14.13 Tufo

Dovrà essere a grana omogenea, fina e compatta. Assoggettato alla compressione, dovranno verificarsi i primi segni di schiacciamento per un carico non minore di Kg. 35 per cmq;

Le dimensioni dei pezzi dovranno essere tali da potersi ridurre, con la lavorazione, a quelle prescritte per le murature di pietra di tufo.

14.14 Laterizi

I mattoni dovranno essere di struttura omogenea, sonori, senza alcuna sfogliatura e di forma geometrica a facce piane e spigoli retti. L'argilla con cui saranno fabbricati non dovrà contenere sabbie, sali di potassa o soda o noduli calcarei. Assoggettati alla compressione, dovranno resistere almeno a 160 Kg a cmq: senza presentare segni di rottura.

Le tegole di argilla dovranno essere di forma regolare, ben cotte, del tipo di quelle provenienti dalle migliori fornaci della Liguria o di Cremona, ed avere tinta uniforme. In opera dovranno pesare non più di Kg. 40 per mq.

I quadrelli maiolicati, a forma pure quadrata, dovranno avere uno strato di smalto di assoluto vetro di stagno. I disegni dovranno essere ottenuti con colori a vetri metallici, escluso il piombo.

Le piastrelle di argilla greificate, siano quadrate od esagone, dovranno avere durezza superiore a quelle dell'acciaio di lima ed essere di prima scelta (tre punti), di dimensioni esattissime e del tipo di quelle provenienti dalle migliori fabbriche della Liguria e di Cremona.

14.15 Pietra da taglio

Il Basalto vesuviano (pietrarsa) dovrà essere estratto da vecchie lave vesuviane, escluso il "cappellaccio". I blocchi dovranno presentare grana fina, omogenea e compatta, senza cristalli di leucite, augite o peridoto visibili ad occhio nudo. Non saranno ammessi difetti di macchie o venature, brecce, scaglie, spaccature, nodi, peli, caverne, ecc. Le dimensioni di ogni blocco dovranno essere tali da poterli ridurre alle prescritte mediante lavorazione.

Sono vietate le agguinzioni mediante mastici, tasselli, ecc., per mascherare le parti difettose.

Il marmo bianco dovrà presentare frattura saccaroide cristallina, lucente e venature di tinta uniforme e sbiadita. Non sarà accettato quello troppo venato e scuro e di consistenza più tenera. Le lastre dovranno essere senza difetti, compatte e sonore, piane, prive di pelature e crinature, ed avere le dimensioni precise stabilite in elenco od altrimenti richieste.

L'ardesia dovrà avere tinta uniforme e struttura compatta ed omogenea, priva di fenditure, vene, piriti, ecc. Non dovrà essere scogliosa e dovrà essere sonora. Le lastre dovranno avere spessore uniforme ed eguale a quello prescritto.

PARTE III - NORME PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

ART. I - MOVIMENTI DI TERRA E DEMOLIZIONI

Gli scavi si distingueranno a sbancamento ed a sezione obbligata. I primi serviranno per la sistemazione delle aree, i secondi per dar luogo alle fondazioni e costruzioni di opere.

Tutti gli scavi dovranno eseguirsi secondo le dimensioni strettamente necessarie prescritte e dovranno avere le facce regolarizzate, essendo questo lavoro compreso nel prezzo della tariffa.

La misura del volume sarà sempre eseguita nel vuoto lasciato dallo sterro, non mai sul materiale che ne risulta, e quella della distanza del trasporto di obbligo dal centro di gravità del vuoto medesimo, o - del cantiere, in caso di gruppi di opere, - a quello del deposito.

Le pareti dei cavi a sezione obbligata, a misura che questi saranno approfonditi, dovranno assicurarsi con solide armature in legname ed, occorrendo, anche con rivestimenti di murature in pietra tufo (contro casse).

Ultimate le murature entro terra, saranno riempite le parti eventualmente libere dei cavamenti a sezione obbligata, per mezzo di materiali dagli scavi, disponendoli a strati orizzontali non più alti di m. 0,30 ognuna, ben pistonati e, occorrendo, anche bagnati ripetutamente per affrettare il costipamento. Analoghe prescrizioni valgono per i movimenti di terra per formazione di terrapieni.

I cavi in acqua s'intendono eseguiti al disotto del pelo d'acqua, cioè in sito che rimanga costantemente

W 57

sommerso. Tutti i mezzi necessari per la esecuzione sono di norma a carico dell'appaltatore perché compresi nel prezzo.

Le armature dei cavi saranno eseguite con tavole l'una accostata all'altra, senza interstizi, disposte su pareti bene appiombate, in modo che lascino luce libera prescritta per i cavi o fatte in modo che le tavole si scostino intercalatamente, come è indicato al n° 521 di tariffa. Saranno tenute a posto da fasce di tavole, traverse, puntelli, sbadacchi, cunei, chiodature, ecc. e ciascun pezzo avrà dimensioni sufficienti affinché non si verifichino deformazioni o danni di sorta.

Nel caso in cui il terreno attraversato deformato le armature già eseguite, si dovranno aggiungervi quelle maggiori assicurazioni atte a ripristinare senza alcun dubbio la stabilità dell'armatura stessa. Tale onere è compreso nei prezzi delle armature. La misura di queste sarà quanto la superficie delle pareti dei cavi effettivamente a contatto con dette casse o mezze casse.

La demolizione o disfacimento dei muri, come è detto nel n. 585 e seguenti della tariffa, verrà eseguita con tutte le cautele necessarie perché non arrechi danno alle fabbriche ed alle persone; perciò non saranno risparmiati tutti i mezzi necessari per riuscirvi, cedendo a carico dell'appaltatore le spese dei ponti, le catastate, le puntellature ed altro.

Nel taglio a forza saranno osservate tutte le cautele prescritte per la demolizione. Saranno spianati i fronti risultanti dal taglio medesimo. Le catastate e puntellature, ove ne occorrono, saranno valutate e pagate oltre del prezzo del taglio assegnato nel n. 590 e seguenti della tariffa.

I materiali saranno valutati come alla nota di contro ai numeri 587 e seguenti della tariffa, quantunque il volume di essi riesca maggiore o minore, e la qualità delle pietre più o meno buone. Nello sfratto si intendono valutati la maneggiatura, il carico, scarico e trasporto di calcinacci, sino ai pubblici scaricatori.

ART. 2 - MURATURA DI PIETREME E BASALTICO (SCHEGGIOSI)

Si dovrà eseguire esclusivamente fuori acqua ed il pietrame dovrà collocarsi in opera dopo che sarà stato ben pulito e bagnato.

La costruzione dovrà progredire a strati orizzontali di conveniente spessore, col migliore possibile collegamento in tutti i sensi. Le pietre avranno almeno una faccia sufficientemente piana, da ritoccarsi col martello di posa, e si potranno in opera, avviluppandole con malta a completo rifiuto. Saranno anche assicurate con scaglie battute a martello, pure involte di sufficiente quantità di malta.

E' vietato lasciare vuoti nelle murature in breccia (dette a *cuci e scuci*) durante la interruzione di lavoro. E' perciò obbligo dell'appaltatore di assicurare a sue spese, ad ogni interruzione, la continuità fra le murature nuove e le vecchie, mediante sbadacchi e cunei (incassature a secco). E' anche vietato di far procedere il lavoro a scaloni, sia nel senso dell'altezza che dello spessore del muro.

Infine il combaciamento fra la muratura nuova e la vecchia dovrà eseguirsi in primo tempo con biette di legname calzate a rifiuto di martello, le quali si ribatteranno giornalmente; quando sarà completato il riassetto della muratura nuova, si procederà alla incassatura a vivo, praticandola con pietre e malta conficcate a rifiuto di martello. Le incassature saranno valutate a mq., secondo la lunghezza e profondità dell'incasso.

ART. 3 - MURATURA IN TUFO

Dovrà elevarsi per corsi orizzontali con facce, secondo le prescrizioni piane o curve, a piombo od a scarpa. Le pietre saranno convenientemente squadrate con mannaia e ridotte ad una altezza non minore di m. 0.20: saranno disposte in piano sulla faccia maggiore, vicendevolmente concatenate per lungo e per largo ed, all'atto del collocamento in opera, saranno bagnate a sazietà e poi posate sui letti e battute col martello, curando di avvilupparle di malta, in modo da riempire gli interstizi.

Le pietre da adoperare per facce viste, saranno spianate con maggiore cura affinché la superficie esterna risulti dalla forma geometrica richiesta senza sporgenze o rientranze di sorta.

I giunti fra le pietre dovranno essere sempre alternati nei corsi successivi, senza pregiudizio del collegamento delle pietre della muratura interna. La lunghezza delle pietre dei parametri non sarà mai maggiore di due volte né minore di una volta e mezza la loro altezza.

Durante la esecuzione delle murature, dovranno lasciarsi tutti gli incassi per imposte di volte ed archi di qualunque forma, canne per aerazione, camini e condutture, così come saranno prescritti dalla Direzione dei lavori.

Tutte le sporgenze dei piedritti di imposte di volte e quelle di ossatura di cornici e decorazioni, che dovessero avere opera compiuta oggetti maggiori di m. 0,10, dovranno (per tutta la loro sagoma) compiersi nel corso della costruzione dei muri nei modi prescritti per tali lavori.

Parimenti dovranno praticarsi i tagli per le ammorsature, attacchi o spalle nelle murature esistenti per l'unione alle nuove, sia nel senso della lunghezza o fronte, che nel senso dello spessore del muro.

Per le murature a *cuci e scuci* saranno osservate le norme prescritte all'articolo precedente per le murature in pietrame basaltico.

Il magistero necessario per ricavare le facce dei vani nelle murature in tufo, sieno a squadra coi fronti od a sbioco, verrà valutato in superficie quadra, col prezzo assegnato in tariffa, e così per le terze e quarte facce dei pilastri, e

in ogni caso, sempre che trattasi di facce nella grossezza dei muri, ma non mai di quelle dei fronti.

Gli addentellati, o morse, tagliate e murate in pietra tufo, avranno l'altezza del corrispondente corso, e saranno incassate nel muro non meno di centimetri 13 e accuratamente murate. Il complesso sarà per misura lineare, ritenendosi l'altezza e la profondità costanti."

Art. 4 - Modalità di produzione e confezione delle miscele

Il conglomerato deve essere confezionato mediante impianti fissi automatizzati, di idonee caratteristiche, mantenuti sempre perfettamente funzionanti in ogni loro parte.

Ogni impianto deve assicurare il perfetto essiccamento degli aggregati, il riscaldamento del bitume alla temperatura richiesta per il raggiungimento della viscosità necessaria fino al momento della miscelazione, oltre al perfetto dosaggio del bitume e del filler.

Il tempo di miscelazione deve essere stabilito in funzione delle caratteristiche dell'impianto, in misura tale da permettere un completo ed uniforme rivestimento degli inerti con il legante.

Per i conglomerati tradizionali, la temperatura degli aggregati, all'atto della miscelazione, deve essere compresa tra i 150 e i 170 °C, e quella del legante tra 150 e 160 °C, salvo diverse disposizioni dell'A.C., in rapporto al tipo di bitume impiegato.

Per i conglomerati migliorati, utilizzando bitume modificato, la temperatura degli aggregati, all'atto della miscelazione, deve essere compresa tra i 160 e i 180 °C, e quella del legante tra 170 e 190 °C, salvo diverse disposizioni dell'A.C., in rapporto al tipo di bitume e polimero impiegati.

Nel caso di utilizzazione di bitumi di provenienza visbreaking, le temperature degli inerti e del bitume dovranno opportunamente essere abbassate di 10-30 °C rispetto alle temperature sopra indicate per i bitumi tradizionali. In tale caso, dovrà essere osservata la massima cura per garantire ugualmente l'essiccamento degli inerti, trattati a tali minori temperature.

Avvertenze: Se il legante bituminoso non viene utilizzato subito, deve essere conservato in appositi serbatoi dotati di dispositivi di riscaldamento e preferibilmente con adeguati impianti di agitazione e ricircolo.

Il prodotto deve essere tenuto alla temperatura più bassa possibile compatibile con le modalità del pompaggio. Seguire in ogni caso le istruzioni del produttore che deve fornire un'apposita scheda del prodotto.

Per periodi di stoccaggio fino a 15 giorni, la temperatura del bitume in cisterna, sarà indicativamente compresa tra i 130 - 150 °C.

Art. 5 - Attivanti l'adesione ("dopes") per i conglomerati bituminosi

Nella confezione dei conglomerati bituminosi degli strati realizzati con materiali idrofili, specialmente se costituenti lo strato di usura, saranno impiegate, miscelate al bitume in impianto, speciali sostanze chimiche attivanti l'adesione bitume-aggregato, compensate nei prezzi. Tali sostanze non dovranno essere impiegate negli strati confezionati con aggregati idrofobi (ad es. calcari), in grado di consentire e conservare la perfetta adesione bitume-aggregato anche in presenza di acqua.

I tipi di attivante, i dosaggi e le tecniche di impiego devono ottenere il preventivo benessere dell'A.C. L'immissione delle sostanze attivanti l'adesione nel bitume deve avvenire in impianto ed essere realizzata in modo da garantire la loro perfetta dispersione e l'esatto dosaggio nel legante bituminoso.

Art. 6 - Scarificazione di pavimentazioni esistenti

Per gli interventi su pavimentazioni stradali già esistenti sui quali dovrà procedersi a ricarichi o risagomature, previo ordine della Direzione lavori, l'Impresa dovrà dapprima ripulire accuratamente il piano viabile, provvedendo poi alla scarificazione della massicciata esistente adoperando, all'uopo, apposito scarificatore opportunamente trainato e guidato. La scarificazione sarà spinta fino alla profondità ritenuta necessaria dalla Direzione lavori, provvedendo poi alla successiva vagliatura e raccolta in cumuli del materiale utilizzabile, su aree di deposito procurate a cura e spese dell'Impresa. Qualora la Direzione dei lavori ritenga opportuno allontanare il materiale risultante da scarificazione, la ditta Appaltatrice dovrà essere in regola e attenersi a tutte le disposizioni a norma di legge vigente in materia di trasporto dei materiali di rifiuto provenienti dai cantieri stradali o edili.

Art. 7 - Fresatura di strati in conglomerato bituminoso con idonee attrezzature

La fresatura della sovrastruttura stradale per la parte legata a bitume per l'intero spessore o parte di esso dovrà essere effettuata con idonee attrezzature, munite di frese a tamburo, funzionanti a freddo, munite di nastro caricatore per il carico del materiale di risulta. Le attrezzature dovranno essere perfettamente efficienti e funzionanti e di

caratteristiche meccaniche, dimensioni e produzioni approvate secondo la "direttiva macchine", D.P.R. 24/7/1996 n. 459. La superficie del cavo dovrà risultare perfettamente regolare in tutti i punti, priva di residui di strati non completamente fresati. L'Impresa si dovrà scrupolosamente attenere agli spessori di demolizione stabiliti dalla Direzione lavori. Particolare cura e cautela deve essere rivolta alla fresatura della pavimentazione su cui giacciono coperchi o prese dei sottoservizi, la stessa Impresa avrà l'onere di sondare o farsi segnalare l'ubicazione di tutti i manufatti che potrebbero interferire con la fresatura stessa.

Lo spessore della fresatura dovrà essere mantenuto costante in tutti i punti e sarà valutato mediando l'altezza delle due pareti laterali con quella della parte centrale del cavo. La pulizia del piano di scarifica, nel caso di fresature corticali dovrà essere eseguita con attrezzature munite di spazzole rotanti e/o dispositivi aspiranti o simili in grado di dare un piano perfettamente pulito. Le pareti dei tagli longitudinali dovranno risultare perfettamente verticali e con andamento longitudinale rettilineo e privo di sgretolature. Sia il piano fresato che le pareti dovranno, prima della posa in opera dei nuovi strati di riempimento, risultare perfettamente puliti, asciutti e uniformemente rivestiti dalla mano di attacco in legante bituminoso. La ditta Appaltatrice dovrà essere in regola e attenersi a tutte le disposizioni a norma di legge vigente in materia di trasporto dei materiali di rifiuto provenienti dai cantieri stradali o edili.

Art. 8 - Posa in opera dei conglomerati bituminosi

La posa in opera dei conglomerati bituminosi verrà effettuata mediante macchine vibrofinitrici dei tipi approvati dall'A.C. in perfetto stato di efficienza e dotate di automatismi di autolivellamento.

Le vibrofinitrici devono comunque lasciare uno strato finito perfettamente sagomato, privo di sgranamenti, fessurazioni ed esente da difetti dovuti a segregazione degli elementi litoidi più grossi.

Nella stesa si deve porre la massima cura alla formazione dei giunti longitudinali, preferibilmente ottenuti mediante tempestivo affiancamento di una strisciata alla precedente, possibilmente con l'impiego di due finitrici con analoghe caratteristiche.

Qualora ciò non sia possibile, il bordo della striscia già realizzata possibilmente deve essere spalmato con emulsione bituminosa cationica al 55% in massa, per assicurare la saldatura della striscia successiva.

Se il bordo risulterà danneggiato o arrotondato, si dovrà procedere al taglio verticale con idonea attrezzatura.

I giunti trasversali derivanti dalle interruzioni giornaliere devono essere sempre realizzati previo taglio ed asportazione della parte terminale di azzeramento.

La sovrapposizione dei giunti longitudinali tra i vari strati deve essere programmata e realizzata in maniera che essi risultino fra di loro sfalsati di almeno 20 cm e non cadano mai in corrispondenza delle due fasce della corsia di marcia normalmente interessate dalle ruote dei veicoli pesanti.

Il trasporto del conglomerato, dall'impianto di confezione al cantiere di stesa, deve avvenire mediante mezzi di trasporto di adeguata portata, efficienti e veloci; la temperatura del conglomerato bituminoso all'atto della stesa, controllata immediatamente dietro la finitrice, deve risultare, in ogni condizione, non inferiore a 135 °C, per i conglomerati tradizionali, e non inferiore ai 170 °C, per i conglomerati migliorati a base di bitumi modificati. Nel caso in cui il conglomerato bituminoso sia stato confezionato con bitumi di provenienza visbreaking, la temperatura, dietro la finitrice, non dovrà essere inferiore a 125° C.

La stesa dei conglomerati deve essere sospesa quando le condizioni meteorologiche generali possono pregiudicare la perfetta riuscita del lavoro. Gli strati eventualmente compromessi devono essere immediatamente rimossi e successivamente ricostruiti a spese dell'Impresa.

Il costipamento dei conglomerati deve iniziare immediatamente dopo la stesa della vibrofinitrice e condotta a termine senza interruzioni. Esso sarà realizzato con rulli di peso opportuno in modo da consentire il prescritto grado di costipamento. Al termine del costipamento, gli strati di base, collegamento e usura devono presentare, in tutto il loro spessore, un grado di costipamento non inferiore al 97 %, con riferimento alla massa volumica dei provini Marshall relativi al periodo di lavorazione controllato all'impianto.

La superficie degli strati deve presentarsi priva di irregolarità ed ondulazioni. Un'asta rettilinea lunga 4 metri, posta in qualunque direzione sulla superficie finita di ciascuno strato, deve aderirvi uniformemente; potrà essere tollerato uno scostamento massimo di 5 mm.

Per lo strato di base, la miscela bituminosa verrà stesa sul piano finito della fondazione soltanto dopo che sia stata accertata dall'A.C. la rispondenza di quest'ultima ai requisiti di quota, sagoma, grado di costipamento e portanza.

Prima della stesa del conglomerato bituminoso su strati di fondazione in misto cementato, per garantirne l'ancoraggio, deve essere rimossa la sabbia eventualmente non trattenuta dall'emulsione acida al 55% stesa precedentemente a protezione del misto cementato stesso.

88/60

ART. 9 - OSSERVANZA DELLE REGOLE E DELLE PRESCRIZIONI IMPARTITE

Tutti i lavori in generale, principali ed accessori, previsti od eventuali, dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte con materiali e magisteri appropriati e rispondenti alla specie dei lavori che si richiede ed alla loro destinazione. I materiali stessi avranno le precise forme, dimensioni ed il grado di lavorazione che sono o saranno prescritti.

In proposito dovranno esattamente osservarsi le prescrizioni generali e speciali indicate nel presente capitolato, nelle norme d'arte annesse alla tariffa applicata per il computo e nelle voci di tariffa.

Non si terrà conto di materiali e magisteri che non siano stati ordinati dalla Direzione dei lavori o comunque non prescritti, qualunque possano essere le migliorie o i vantaggi ottenuti o conseguibili.

Nell'esecuzione dei lavori di pavimentazione in genere si dovrà porre la maggiore cura nella configurazione e compressione meccanica della piattaforma, in modo da evitare possibili cedimenti nella pavimentazione.

Resta stabilito che l'Appaltatore dovrà costruire le sbadacchiature per assicurazione degli scavi, anditi di servizio, ponti per l'elevazione dei materiali ed in generale ogni opera provvisoria in guisa da garantire nel modo più assoluto la buona esecuzione e la riuscita dei lavori appaltati.

Resta egli perciò unicamente responsabile di tutte le conseguenze di ogni genere, che derivassero da poca solidità o dall'insufficienza od imperfezione delle opere suddette e degli attrezzi adoperati, ed anche dalla poca diligenza nel sorvegliare gli operai e nel dirigere i lavori.

Indipendentemente dalle penalità a carico dell'Impresa ai sensi del presente Capitolato, l'Impresa stessa in qualsiasi caso di inosservanza delle buone norme d'arte e delle particolari condizioni di esecuzione dei lavori o delle disposizioni della Direzione dei Lavori, sarà tenuta a rifare a sue spese i lavori irregolarmente eseguiti.

ART. 10 - VERIFICHE DI CONTROLLO DEI MATERIALI ADOPRATI

Oltre a quanto è stabilito a riguardo nell'art. 29 del Capitolato Generale del Comune, anche se già eseguita la verifica dei materiali in genere ammanniti, la Direzione dei Lavori, tutte le volte avesse dubbio sulla buona qualità e lavorazione del lastricato posto in opera o di qualunque altro lavoro o fornitura, avrà la facoltà di effettuare in qualunque tempo, a spese dell'assuntore, le prove che ritenesse necessarie e nei modi che crederà migliori, senza che da parte dell'Appaltatore possa farsi alcuna eccezione in contrario.

Qualora dalle prove stesse risultasse essersi adoperato lastre, blocchi, pietrame, malta, pietrisco, bitume o qualsiasi altro materiale di cattiva qualità o comunque non rispondente alle norme e prescrizioni stabilite e qualora l'Appaltatore non rifaccia i lavori eseguiti con materiali inaccettabili, nel termine prescritto dalla Direzione dei Lavori, sarà provveduto alla esecuzione dei lavori in danno secondo le procedure disciplinate nel presente capitolato speciale d'appalto.

In particolare si prescrive che nell'esecuzione di ripristini parziali di pavimentazioni in pietra, che richiedono l'impiego di materiali nuovi, l'Impresa ha l'obbligo di avvisare la Direzione dei Lavori appena compiuto l'ammannimento sul posto dei nuovi materiali, perché venga redatto apposito verbale di constatazione della quantità e qualità dei materiali stessi.

In mancanza del verbale, i rappezzi s'intenderanno eseguiti interamente con materiali della Stazione Appaltante.

ART. 11 - MATERIALI VECCHI DI RISULTA DAI LAVORI - TERRE E MATERIE ESUBERANTI - IMPIEGO DI BASOLI VECCHI RILAVORATI

I materiali comunque riutilizzabili risultanti dai lavori restano di proprietà della Stazione Appaltante e l'Impresa, ove dal Comune le siano ceduti, sarà obbligata ad acquistarli qualunque ne sia la quantità, in base agli appositi prezzi di tariffa non soggetti a ribasso.

Nel caso in cui i materiali utili non vengano reimpiegati, la Direzione dei Lavori ha la facoltà di ordinare all'Impresa il loro trasporto nei depositi della Stazione Appaltante.

E' rigorosamente vietata la lavorazione di qualsiasi materiale di risulta nella stessa località del relativo disfacimento, salvo il caso di reimpiego nella stessa località, debitamente autorizzato dalla Direzione dei Lavori.

Pertanto è vietato espressamente all'Appaltatore, nei lavori di nuova rilastatura od anche di rifacimento o ripristino parziale, unire basoli nuovi di qualunque specie con basoli vecchi rilavorati che debbono invece essere adoperati sole quando vi sia tassativa disposizione della Direzione dei Lavori, ed in modo che riesca facile verificarli e misurarli separatamente.

Dei basoli vecchi dismessi consegnati all'appaltatore per rilavorarli, sarà tenuta esatta contabilità d'entrata e di uscita dal deposito sopra moduli compilati dall'Ufficio per i servizi tecnici.

Anche nei piccoli ripristini o rifacimenti parziali, l'Appaltatore avrà l'obbligo di ammannire i basoli di rimpiazzo nuovi o vecchi rilavorati, da impiegare nella quantità che gli sarà prescritta; potrà scomporre i vecchi basoli che dovrà immediatamente rilavorare ed impiegare o trasportare dove gli sarà ordinato. La multa indicata nel secondo comma di questo articolo sarà applicata anche per qualunque basolo vecchio fosse messo in lavorazione sul posto senza precisa

tassativa disposizione della Direzione dei Lavori.

La Direzione dei Lavori potrà sempre ordinare che i materiali eccedenti provenienti dai lavori o servizi di cui al presente appalto, anziché trasportarsi a rifiuto, siano dall'Impresa trasportate in località comprese nel territorio del Comune di Napoli (non escluse le zone ove l'Impresa stessa esegua altri lavori in dipendenza del presente appalto) da stabilirsi volta per volta dalla Stazione Appaltante.

Art. 12 - Protezione delle nuove pavimentazioni

Saranno a completo carico dell'Appaltatore, che dovrà adottarle senza che occorra un particolare ordinativo, tutte le eventuali misure per proteggere le zone ove sono stati eseguiti lavori di pavimentazione a partire dalla data della loro ultimazione e fino a che le pavimentazioni non siano atte al passaggio dei veicoli.

In particolare, terminato qualsiasi lavoro di lastricato in malta, sia generale che di rifacimento parziale, e quando non vi sia impossibilità assoluta per le esigenze del traffico i lavori stessi saranno protetti per la durata di un mese, o mediante una copertura o con l'interruzione del passaggio dei veicoli, a giudizio della Direzione dei Lavori.

Le coperture medesime dovranno essere fatte e mantenute nel periodo anzidetto, a cura e spese dell'Appaltatore. Esse saranno sempre costituite da uno strato di arena scevra di pietra e terra, perfettamente spianato e costantemente mantenuto, sia per i rappazzi parziali che per l'intera superficie stradale, se si tratta di ricostruzione totale.

Quando poi la Stazione Appaltante crederà conveniente interdire il passaggio per mezzo di steccati, dighe di basoli ed altre barriere, dovranno queste essere fatte, mantenute per un mese, o disfatte a cura e spese dell'Appaltatore.

ART. 13 - MANUFATTI E CONDUTTURE SOTTERRANEE

L'Appaltatore nell'esecuzione dei lavori nel sottosuolo, dovrà con ogni cura e mezzo evitare danni ai manufatti ed alle canalizzazioni ivi esistenti.

Per tutte le attinenze dei servizi pubblici esistenti nel sottosuolo (condutture di acqua o gas, cavi telefonici, cavi per illuminazione o trazione elettrica, posta pneumatica od altri manufatti, od impianti qualsiasi esercitati dal Comune, Società, Enti o privati), l'Appaltatore dovrà rispondere di tutti i danni per negligenza o colpa sua o dei suoi agenti ed operai, in quelle condutture o manufatti e consequenzialmente nei servizi inerenti, nonché dei danni che, per inosservanza delle necessarie cautele potessero derivare da dette condutture ai propri agenti ed operai od a terzi.

Pertanto è tenuto ad avvertire sia la Direzione dei Lavori, sia le rispettive Società, Enti o privati, non appena accerterà l'esistenza di una conduttura, manufatto od apparecchio qualsiasi relativo ai detti servizi.

Di ogni lavoro da eseguirsi nel sottosuolo l'Appaltatore dovrà preavvertire anche l'Autorità di P.S. locale ed attenersi poi alle disposizioni che fossero dalla stessa emanate.

Prima di procedere a lavori di costipamento con rulli compressori, l'Appaltatore e' tenuto ad avvertire le varie Società o Enti esercenti pubblici servizi e dovrà stabilire il tipo ed il peso del rullo, in modo di non arrecare alcun danno alle canalizzazioni di detti pubblici servizi ed agli impianti sottostradali in genere.

Quando il costipamento necessario per un lavoro stradale sia incompatibile con la resistenza del manufatto o della conduttura sottostante, spetterà all'Impresa sostenere gli oneri relativi e prendere gli opportuni accordi con l'Ente interessato per le sostituzioni ed opere di tutela del caso.

Art. 14 - Recinzioni, sbarramenti

Sono ammesse esclusivamente le seguenti tipologie, in funzione del dissesto/tempo di attesa e realizzazione dell'operaolutiva/ volume di traffico:

- a) birilli ed altri elementi segnalatori omologati;
- b) picchetti metallici protetti da idonei cappucci e nastro/reti di plastica regolamentari;
- c) cavalletti metallici o transenne metalliche mobili/fissati saldamente al suolo di tipo omologato;
- d) lamiere metalliche ondulate nuove sorrette da appositi pali (in legno o metallo) saldamente infissi ed idoneamente controventate.
- e) pannelli metallici grigliati con basamenti prefabbricati in calcestruzzo di cemento;
- f) elementi tipo new-jersey di cemento o di plastica riempibili di acqua.

L'impresa ha facoltà di proporre altre soluzioni, purchè efficienti e regolamentari, assumendone ogni responsabilità in merito.

ART. 15 - RIMESSA IN QUOTA DI CHIUSINI

Rimessa in quota per adattamento alle pavimentazioni e ai previsti livelli, di caditoie e chiusini di qualsiasi materiale (ghisa, PVC, calcestruzzo, vetroredina, acciaio e pietra, ecc.) compresi i materiali necessari e rifianco in calcestruzzo.

Nelle fasi di posa dei pozzetti dovrà essere sempre garantito un opportuno franco di adattamento per elevazione. In nessun caso potranno essere praticate rotture ai pozzetti e ai manufatti preesistenti. Particolare attenzione dovrà essere prestata durante la fase di rimozione al fine di non compromettere l'esistente e le opere finite. Per la rimessa in quota in elevazione, si utilizzeranno mattoni pieni allettati e, ove carrabili, opportuni plinti prefabbricati in cls con alloggiamento del chiusino completo di telaio.

Il materiale di scarto rimosso dovrà essere allontanato e portato in Pubblica Discarica autorizzata. Qualsiasi onere aggiuntivo è a carico dell'Appaltatore.

PARTE IV - PRESCRIZIONI TECNICHE SULLE OPERE DI SEGNALETICA

SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE

Art. 1 - Qualità, caratteristiche dei materiali, prove e campioni

Tutti i segnali orizzontali devono essere realizzati con materiali tali da renderli visibili sia di giorno che di notte anche in presenza di pioggia o con fondo stradale bagnato.

I segnali orizzontali devono essere realizzati con materiali antisdrucchiolevoli e non devono sporgere più di 3 mm dal piano della pavimentazione. Le caratteristiche dimensionali, fotometriche, colorimetriche, di antiscivolosità e di durata dei materiali da usare per i segnali orizzontali, nonché i metodi di misura di dette caratteristiche, sono stabiliti da apposito disciplinare tecnico approvato con decreto del Ministero dei LL.PP. (Decreto 31 marzo 1995 n. 1584) e successive modifiche ed integrazioni. La segnaletica orizzontale potrà essere realizzata su richiesta della Direzione Lavori in vernice spartitraffico, in prodotto colato plastico bicomponente a freddo o in laminato elastoplastico.

Art. 2 - CARATTERISTICHE DELLA VERNICE SPARTITRAFFICO.

Pittura acrilica a solvente normale o rifrangente, nei colori previsti dal codice della strada;

Rifrangente Normale

* Peso specifico (misurato a 20 C°) 1.7 1.6

* Biossido di titanio (in peso) 15% 15%

* Residuo secco (in peso) 70 - 80% 65 - 75%

* Sfere di vetro premiscelate 25 - 33% = =

* Potere coprente m²/Kg. 1.2 1.5

* Viscosità misurata a 20 C° (unità Krebs) 80 - 90 80 - 90

* Tempo di essiccazione (misurato a 15 C° + 2 C°) 30' 30'

La vernice dovrà presentarsi dopo l'essiccamento con tono di bianco molto puro senza sfumature di grigio e giallo per la vernice bianca e con tono del giallo cromo medio per la vernice gialla.

La resina dovrà essere del tipo fenoli modificato. Inoltre la vernice spartitraffico dovrà:

- * essere antisdrucchiolevole;
- * avere caratteristiche chimiche tali da garantire una completa innocuità nei confronti delle pavimentazioni sulle quali verrà applicata;
- * avere una buona resistenza all'usura provocata sia dal traffico che dagli agenti atmosferici;
- * essere tale da aderire tenacemente a tutti i tipi di pavimentazione;
- * non dovrà assumere in alcun caso, colorazioni diverse da quelle ordinate;
- * non dovrà avere tendenza al disgregamento, né lasciare polverature di pigmento dopo l'essiccazione, né prendere colorazione grigia al transito dei primi veicoli;
- * per l'esecuzione di simboli potrà essere richiesto l'uso di vernici di colore bianco, rossomattone, azzurro, nero e giallo, che dovranno avere le stesse caratteristiche precedentemente richieste;
- * in ogni caso le caratteristiche dimensionali, fotometriche, colorimetriche, di resistenza all'impatto, di durata nonché i loro metodi di misura, dovranno rientrare in quelli stabiliti con disciplinare tecnico approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici ed essere tempestivamente adeguati alle eventuali norme in vigore al momento dei lavori.

Le vernici da usarsi dovranno essere preventivamente approvate dalla Direzione Lavori e pertanto l'Appaltatore dovrà prima della consegna dei lavori fornire per ogni tipo di vernice che intenderà utilizzare la campionatura necessaria, specificando produttori e tipi ed allegare le schede tecniche e di sicurezza. Qualora la Direzione Lavori lo ritenga opportuno, i campioni suddetti saranno a cura e spese dell'Appaltatore, sottoposti a prove di analisi di laboratorio. In base ai risultati di tali prove ed analisi, si darà o meno il benestare all'uso delle vernici campionate, restando inteso che l'Appaltatore sarà obbligato a presentare altre marche e tipi finché non conseguirà la necessaria

approvazione. In sede esecutiva verranno prelevati campioni per controllare, attraverso le prove ed analisi di laboratorio di cui sopra, che le vernici utilizzate siano quelle preventivamente approvate.

Ove nel corso dei lavori l'Appaltatore voglia cambiare le vernici già accettate, dovrà nuovamente conseguire la preventiva approvazione come sopra detto.

L'Appaltatore sarà obbligato a presentarsi in ogni tempo alle prove ed analisi sulle vernici impiegate o da impiegarsi che la Direzione Lavori ritenesse opportuna a suo insindacabile giudizio, nonché alla fornitura di detto materiale qualora durante l'esecuzione dei lavori si volesse eseguire delle campionature.

Una volta applicata la vernice spartitraffico dovrà corrispondere alle seguenti norme:

- le coordinate cromatiche misurate mediamente sul materiale illuminato dalla luce del giorno attraverso un colorimetro, dovranno trovarsi all'interno della zona definita dal diagramma CIE per il colore bianco;
 - per il colore giallo si prescrive un quadrante di tolleranza più esteso di quello previsto dal diagramma CIE;
- il fattore di luminanza misurato con la luce del giorno attraverso un colorimetro, dovrà risultare mediamente 0,50 per il colore bianco e 0,35 per il colore giallo;
- il valore della retroriflettenza misurato mediamente sul materiale attraverso un retroflettometro non dovrà essere inferiore ai 100 mcd/lux*m2;
- grado di scivolosità misurato con apparecchio SKID-tester non al di sotto del 60% di quello della pavimentazione non verniciata circostante;
- resistenza all'abrasione non inferiore al grado n. 6 degli standard ASTM;
- il legante deve essere costituito da resine alchidiche non ingiallenti, clorocaucciù e plastificanti;
- la miscela solvente deve essere conforme alla Legge n° 245 del 05/3/1963;
- aspetto uniforme serico del film applicato, ben disperso ed esente da grumi, peli, scaglie;
- applicazione di film in spessore non inferiore a 450 microns di spessore umido, con diluizione inferiore al 5% dell'apposito diluente.

ART. 3 - CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLA VERNICE ROSSA.

- tipo di legante alchidico/clorocaucciù;
- percentuale legante su totale della formula 13
- residuo non volatile a 15 C° per 2 ore 80
- peso specifico a 20 C° gr./lt. (ASTM. = 1463) 1500
- tazza Ford n° 6 55 +/- 5"
- unità Krebs 75 + 90
- film umido pari a 200 microns m2/Kg. 1,8 + 2
- pigmento colorante totale 04
- tempo di essiccazione minuti primi (ASTM D711-56) 30'
- diluente quantità raccomandata 03% +5%
- cariche 62%
- applicazione: con macchine traccialinee o rullo.

ART. 4 - CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO BICOMPONENTE A FREDDO (POLISIGNAL R29TM O EQUIVALENTE).

- Colore: bianco, giallo, rosso, azzurro, nero;
- Composto da prodotto base e relativa miscela indurente da miscelare al momento dell'uso nella proporzione di 60 parti di prodotto base e 40 parti di miscela indurente;
- Rilievi colorimetrici - coordinate tricromatiche:
 - X = 0,318 Y = 0,338 Z = 0,820;
- Fattore di luminanza: coefficiente di luminanza retroriflessa cd-lux ≥ 100 mm;
- Resistenza attrito radente misurata con pendolo British Portable Skid Resistance Tester >45 ;
- Tempo di indurimento: 15 minuti per prodotto se applicato a spruzzo, 30 minuti per prodotto se applicato a rullo o a spatola. Trascorsi tali periodi di tempo, il colato plastico, non dovrà staccarsi, deformarsi o scolorire sotto l'azione delle ruote gommate degli autoveicoli in transito;
- Le microsferi dovranno essere trasparenti, prive di lattiginosità e di bolle d'aria e, almeno al 90% dovranno avere forma sferica con esclusione di elementi ovali e non dovranno essere saldate assieme. L'indice di rifrazione non dovrà essere inferiore a 1,50 usando per la determinazione il metodo dell'immersione con luce al tungsteno. Le microsferi non dovranno subire alcuna alterazione all'azione di soluzione acida a ph 5 - 5,3 e di soluzione n/l di cloruro di calcio e di sodio. La percentuale in peso delle microsferi premiscelate contenute in un chilogrammo di colato plastico bicomponente dovrà essere compresa fra il 30 ed il 40%.
 - Peso specifico Kg. 1,800/litro a 25° C.
 - Microsferi inglobate e post spruzzate 40% circa
 - Punto di infiammabilità del prodotto catalizzato > 250 C°

Cl 64

- Punto di rammollimento del prodotto catalizzato $> 140\text{ }^{\circ}\text{C}$
- Resistenza alle escursioni termiche costante nel campo $- 20^{\circ}\text{C} + 80^{\circ}\text{C}$.
- Residuo secco del prodotto in peso $> 98\%$
- Spessore medio di applicazione mm. 1,6
- Applicazione: tramite stesura a spatola, a rullo, con macchine tracciolinee o macchina per estrusione;
- Il prodotto dovrà essere rifrangente, antisdrucciolevole, nei colori previsti dal Codice della Strada, con garanzia di perfetta efficienza per anni tre;
 - Stabilità: il colato plastico dovrà essere omogeneo, ben distribuito e dovrà essere facilmente rimescolabile con apposite spatole per almeno sei mesi. Il prodotto indurito dovrà essere resistente all'azione solvente dei carburanti e lubrificanti e non dovrà presentare sbavature;
 - La quantità di colato plastico, applicata con macchine operatrici per l'esecuzione di linee di mezzzeria e marginali, di scritte, linee di arresto, zebraure, ecc. dovrà essere non inferiore a Kg. 3 al m². di superficie.
 - Colore: il colato plastico dovrà avere un colore conforme al bianco RAL 9016. La tonalità dovrà essere ottenuta con l'impiego di biossido di titanio rutilo in quantità non inferiore al 10% del prodotto applicato;
 - Legante: il legante o veicolo contenuto nel colato plastico a freddo, dovrà essere costituito da resine metacriliche esenti da solventi il cui indurimento può essere ottenuto esclusivamente mediante aggiunta di idoneo catalizzatore;

ART. 5 - CARATTERISTICHE DEL LAMINATO ELASTOPLASTICO.

• Materiale costituito da una pellicola formata da miscele di speciali elastomeri e resine, sufficientemente elastici per resistere alle differenze di dilatazione del fondo stradale, incollata al suolo con materiali idonei a garantire la durata prescritta. Materiale contenente una dispersione di microgranuli speciali ad alto potere antisdrucciolo e microsfele con caratteristiche di rifrazione tali da conferire al laminato stesso un alto potere retroriflettente;

- tipo A rifrangente;
 - tipo B ad alta rifrangenza autoadesivo;
 - tipo ad altissima rifrangenza autoadesivo ed antisdrucciolo (3M Stamark WET REFLECTIVE serie 820 o equivalente) visibile in caso di pioggia con garanzia di retroriflessione anche sotto uno strato d'acqua;
 - Prodotto da ditte in possesso del sistema di qualità secondo le norme UNI-EN 29000 e/o UNI - EN - ISO 9000;
 - Antiscivolosità: il valore iniziale con materiale bagnato, dovrà essere di almeno 45 unità SRT (British Portable Skid Resistance Tester);
 - Rifrangenza: il laminato dovrà avere le caratteristiche colorimetriche, fotometriche e metodologie di misura rispondenti a requisiti minimi prescritti nel disciplinare approvato con decreto del Ministro dei lavori pubblici 31 marzo 1995 n. 1584 sia per il laminato di tipo A (rifrangente) che per il laminato di tipo B (ad alta rifrangenza autoadesivo) che per il laminato ad altissima rifrangenza autoadesivo ed antisdrucciolo visibile in caso di pioggia. Le misurazioni andranno effettuate in accordo con le metodologie espresse nella Norma UNI - EN 1436.
 - Spessore: il prodotto dovrà avere uno spessore minimo (collanti esclusi), di 1,4 mm. ed una volta applicato, non potrà sporgere più di 3 mm. dal piano della pavimentazione (Articolo 137 del Regolamento di Esecuzione ed Attuazione del Codice della Strada);
 - Microsfere: di natura vetrosa o ceramica, ancorate allo strato di resina, dovranno avere un indice di rifrazione minimo pari o superiore a 1,5 per il laminato di tipo A o pari o superiore a 1,7 per quello di tipo B;
 - Garanzia di durata: in normali condizioni di traffico non inferiore a tre anni su pavimentazioni nuove o già esistenti ad esclusione del porfido, purché si presentino in buono stato di conservazione. Qualora il materiale applicato dovesse deteriorarsi prima del termine suddetto, l'Appaltatore sarà tenuto al ripristino, nel rispetto delle condizioni prescritte dal presente Capitolato.
 - Adesione: L'incollaggio al suolo sarà ottenuto con uno o più collanti (cosiddetti fissapolvere, avvivatore o collanti a freddo), da applicarsi rispettivamente sul manto stradale e sulla faccia inferiore del laminato. Nel caso di laminato autoadesivo si userà un unico collante (Primer) da stendere sulla pavimentazione. Il prodotto dovrà aderire perfettamente e non dovrà dare segni di distacco almeno per il periodo di vita utile dello stesso;
 - Pulizia: il materiale dovrà rifiutare lo sporco ed autopulirsi con la pioggia;
 - Stabilità: il materiale non dovrà subire alcuna modificazione o deformazione per effetto di agenti atmosferici, di sali antighiaccio o di perdita accidentale di idrocarburi;
 - Usura: il materiale dovrà resistere efficacemente all'impatto del traffico assicurando una durata di vita di 3 anni anche su strade di grande traffico percorse da oltre 20.000 veicoli/giorno;
 - Rimovibilità: in caso di necessità il materiale dovrà poter essere rimosso previo riscaldamento con fiamma a gas senza causare danni alla pavimentazione stradale.
- Per garantire le caratteristiche richieste dal presente Capitolato, dovranno essere presentati i seguenti certificati, relativi ai materiali utilizzati nell'esecuzione dei lavori:
- di antiscivolosità (per laminato di tipo A e di tipo B);
 - del valore di rifrangenza (per laminato di tipo A e di tipo B);
 - quello comprovante la presenza di microsfele con indice di rifrazione minimo pari o superiore a 1,5 (per laminato

di tipo A e di tipo B);

- quello attestante che il laminato elastoplastico è prodotto da aziende in possesso del sistema di qualità secondo le norme UNI-EN 29000 e/o UNI - EN - ISO 9000;
- il decreto di omologazione ministeriale del materiale elastoplastico che sarà usato nel corso dell'appalto;
- rapporto di prova sui valori di rifrangenza, di antiscivolosità e di colorimetria (per il laminato ad altissima rifrangenza autoadesivo ed antiscivolo visibile in caso di pioggia).

I suddetti certificati, qualora presentati in copia, dovranno essere identificati dalla Ditta produttrice del laminato elastoplastico con una vidimazione rilasciata in originale all'Appaltatore, sulla quale dovranno essere riportati gli estremi della Ditta stessa.

ART. 6 - ESECUZIONE DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE

Art. 6.1 Tracciamenti

Prima di porre mano ai lavori, l'Impresa è obbligata ad eseguire la picchettizzazione completa del lavoro, in modo che risultino indicati i limiti degli scavi e dei riporti inerenti tutte le opere di segnaletica verticale, nonché eseguire il tracciamento completo del lavoro, in modo che risultino indicati i limiti degli interventi e delle sagome della segnaletica orizzontale. A suo tempo dovrà pure stabilire, nei tratti che fosse per indicare al Responsabile/Direttore dei lavori, le modine o garbe necessarie a determinare con precisione l'andamento del cantiere e delle opere di presidio, curandone poi la conservazione e rimettendo quelli manomessi durante l'esecuzione dei lavori. Qualora ai lavori siano connesse opere diverse, l'Impresa dovrà procedere al tracciamento di esse, pure con l'obbligo della conservazione dei picchetti, ed, eventualmente, delle modine, come sopra.

Art. 6.2 Preparazione del fondo

Il fondo interessato dalla segnaletica orizzontale, verrà preparato asportando ogni detrito, polvere o materiale per tutta la superficie e per la larghezza fissata dal progetto o stabilita dal Responsabile/Direttore dei lavori. I piani di posa dovranno anche essere liberati da qualsiasi materiale di altra natura vegetale, quali radici, cespugli, polloni. Le buche, le cavillature e le fenditure rilevabili dopo l'avvenuta pulizia preliminare saranno riempite con cura applicandosi idonei materiali sfusi; il materiale di riempimento dovrà essere costipato fino a raggiungere una densità uguale a quella delle zone adiacenti e dovrà risultare a raso della superficie esistente provvedendo a regolarizzare gli eccessi mediante spatolatura. L'Appaltatore dovrà provvedere a suo carico alla preparazione del fondo stradale affinché lo stesso sia idoneo alla successiva posa del segno, compresa la completa cancellazione delle tracce di segni preesistenti. I procedimenti ed i prodotti impiegati non dovranno danneggiare il manto stradale.

Art. 6.3 Preparazione della superficie da sottoporre a trattamento

L'applicazione sulla superficie di qualsiasi rivestimento, a base di vernici stradali o in plastica bicomponente ed anche di teli elastoplastici o similari, richiede che tale superficie risulti rigorosamente pulita, e cioè scevra in modo assoluto di polvere e fango. Ove quindi la ripulitura della superficie non sia già stata conseguita attraverso un accurato preventivo lavaggio del materiale costituente lo strato superiore, da eseguirsi immediatamente prima delle operazioni di formazione della segnaletica orizzontale, la pulitura si potrà iniziare con scopatrici meccaniche, cui farà seguito la scopatura a mano con lunghe scope flessibili. L'eliminazione dell'ultima polvere si dovrà fare di norma con acqua sotto pressione, salvo anche l'uso di soffiatrici che eliminino la polvere dagli interstizi.

Sarà di norma prescritto il lavaggio quando, in relazione al tipo speciale di trattamento stabilito per la finitura, il costipamento di quest'ultima superficie sia tale da escludere che essa possa essere sconvolta dall'azione del getto d'acqua sotto pressione.

Il lavaggio sarà consentito solo nei periodi estivi; e sarà comunque escluso quando le condizioni climatiche siano tali da non assicurare il pronto asciugamento della superficie che possa essere richiesto dal tipo di trattamento o rivestimento da eseguire, in modo da tenere conto della necessità di avere, per i trattamenti previsti, una superficie perfettamente asciutta.

Art. 6.4 Prove, Certificazione e verifica

Per l'accertamento del raggiungimento delle caratteristiche particolari dei fondi e delle superfici qui stabilite, agli effetti soprattutto del grado di aggrappaggio delle vernici e dei materiali di segnaletica orizzontale, l'Impresa, indipendentemente ai controlli che verranno eseguiti dal Responsabile/Direttore dei lavori, dovrà provvedere a tutte le prove e determinazioni preventive necessarie.

A tal uopo dovrà quindi, a sue cure e spese, attivare un laboratorio con le occorrenti attrezzature. In caso di mancato collaudo per la non perfetta esecuzione delle opere che venissero fatte risalire dall'Impresa all'anomalo comportamento del fondo, il Responsabile/Direttore dei lavori assumerà le determinazioni necessarie facendo eseguire specifiche verifiche da un laboratorio pubblico, cioè uno dei seguenti laboratori; quelli delle Università, delle Ferrovie dello Stato o presso il laboratorio dell'A.N.A.S.

L'Impresa indicherà al Responsabile/Direttore dei lavori i materiali che essa ritiene più idonei al particolare

4156

impiego, sia per componenti che per resistenza e riflettonza, scegliendoli tra quelli indicati nelle norme europee.

Per l'accettazione dei materiali da impiegarsi saranno richiesti i risultati delle prove di laboratorio e, ove le condizioni climatiche lo richiedano, di aderenza, usura e congelamento.

Le prove preliminari che si richiedono sono le seguenti:

- 1) prove per la determinazione delle caratteristiche fisiche del fondo;
- 2) prove per la determinazione della densità massima e dell'umidità ottima del fondo;
- 3) prove per la determinazione dell'umidità e della densità massima del fondo;
- 4) prove per la determinazione delle caratteristiche di accettazione delle vernici secondo le norme vigenti;
- 5) prove ripetute di bagno-asciuga e del congelamento per la determinazione del comportamento della miscela all'azione degli agenti atmosferici.

6) determinazione dell'indice di polverizzazione del materiale posto in opera. L'ente appaltante, a richiesta dell'Impresa, potrà consentire l'apposizione preventiva e sperimentale di linee o sagome localizzate lungo le strade a diversa intensità di traffico e, aventi caratteristiche dei fondi tra loro il più possibile simile, al fine di verificarne il comportamento e la resistenza. Tale operazione verrà certificata dal Responsabile/Direttore dei lavori e sottoposta alle cure gratuite fornite dall'Impresa per il tempo ritenuto utile e sufficiente a trarne indicazioni per l'esecuzione delle opere in appalto. L'Impresa fornirà a sua spesa anche i segnali stradali di attenzione e pericolo dettati dalle vigenti norme di codice stradale.

ART. 7 - NORMATIVA

L'Appaltatore nell'esecuzione di segnaletica orizzontale dovrà curare il pieno rispetto delle norme regolamentari (in particolare art. 137 Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada) per garantire le migliori condizioni di visibilità, nonché fare riferimento alla norma UNI EN 1436/1998 circa i parametri qualitativi minimi in uso della segnaletica orizzontale.

ART. 8 - ATTREZZATURA DI CANTIERE

Il macchinario che l'Impresa dovrà possedere come propria attrezzatura di cantiere dovrà essere del tipo silenziato e rispondere agli usi a cui è destinato e consisterà:

- a) in motofresatori che dovranno essere semoventi, forniti di pneumatici o cingoli ed avere una larghezza base ruote non minore di 0,60 m;
- b) in attrezzatura spruzzante costituita da macchine traccialinee semoventi di barre regolabili di registro dotate di distributori a pressione a mezzo di barre e ugelli spruzzatori atti alla stesa in modo uniforme e in quantità variabile e controllabile dei materiali per mq di superficie e dotate di pistole spruzzavernici;
- c) in mezzi pulitori costituiti da macchine ecologiche per la pulizia delle strade di tipo semovente con spazzolatura ad acqua o a secco;
- d) in mezzi pulitori costituiti da apparecchiature a zaino isonizzate per lo spazzamento ad aria;
- e) in mezzi dolineatori quali coni segnalimiti rifrangenti, arganetto mobile con corda in cotone o nylon, transenna, bandierine di segnalamento, semafori mobili, cavalletti estensibili, catadiotri, apparati luminosi ad intermittenza, nastro per sbarramento, lanterne per cantiere con accensione crepuscolare.

ART. 9 - CONDIZIONI STAGIONALI

Tutte le applicazioni inerenti la formazione della segnaletica orizzontale saranno eseguite sul piano viabile perfettamente asciutto ed in periodo di tempo caldo e secco: si dovrà quindi tenere presente che i mesi più favorevoli sono quelli da maggio a settembre (salvo un ottobre particolarmente caldo); che se la superficie stradale è troppo fredda ed umida non si ottiene aderenza delle vernici e dei leganti; che in caso di pioggia il lavoro deve sospendersi.

I lavori di segnaletica orizzontale non potranno essere eseguiti quando si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni:

- umidità relativa superiore all' 80%;
- temperatura inferiore ai +5°C;
- presenza sul manto stradale di neve, grandine e acque meteoriche. In caso di contestazione faranno fede i dati rilevati dal Centro unico per la meteorologia regionale ARPA.

Il controllo della temperatura dovrà essere rigoroso per non avere, per insufficiente riscaldamento, una fluidità ovvero, per un eccessivo riscaldamento, un'alterazione dei materiali da impiegare che ne comprometta le qualità. Verificandosi durante il periodo di garanzia e comunque fino al collaudo affioramenti di bitume al di sopra del materiale steso, l'Impresa provvederà senza alcun ulteriore compenso, alla ripresa e allo spandimento della conveniente quantità di materiale integrativo nelle zone che lo richiedono, procurando che esso abbia ad incorporarsi completamente con quello precedente applicato, in guisa da saturarlo compiutamente, curando che non avvengano modifiche di sagoma.

ART. 10 - PAVIMENTAZIONI DIVERSE E LAVORI IN ALTEZZA

Per l'eventuale esecuzione di segnaletica orizzontale su pavimentazioni diverse dai conglomerati asfaltici, bituminosi, catramosi, termacadam, ecc quali in cemento o macadam cilindrato, mattonelle in grès, asfalto, cemento, ecc ed anche su pavimenti in legno, gomma, ghisa e vari e per i quali, dati il loro limitato uso su strade esterne, non è il caso di estendersi nel presente Capitolato, a dare norme speciali, resta soltanto da prescrivere che, ove siano previsti ed ordinati, l'Impresa dovrà eseguirla secondo i migliori procedimenti prescritti dalla tecnica per la sua esecuzione in rapporto ai materiali che li costituiscono, attenendosi agli ordini che all'uopo potesse impartire il Responsabile/Direttore dei lavori, anche in mancanza di apposite previsioni e prescrizioni nei Capitolati Speciali per i lavori da appaltare. Nelle zone di notevole altitudine nelle quali, a causa della insufficiente temperatura della strada, l'applicazione dei materiali di segnaletica orizzontale risulti difficoltosa o problematica, si eseguiranno i più idonei trattamenti adoperando le migliori tecniche e le indicazioni specifiche delle case fornitrici pur rimanendo la responsabilità delle riuscite a totale carico dell'Impresa.

ART. 11 - PERIODO DI GARANZIA

L'Impresa sarà tenuta a rinnovare a tutte sue spese durante il periodo di garanzia quelle parti che per cause qualsiasi dessero indizio di cattiva o mediocre riuscita e cioè dessero luogo ad accertate deformazioni della sagoma o di corsia, ovvero a ripetute abrasioni superficiali ancor se causate dalla natura ed intensità del traffico, od a scoprimento del fondo.

ART. 12 - RIFACIMENTI E MANUTENZIONI

Rientrano tra gli interventi da eseguirsi in conformità delle normative vigenti e secondo le istruzioni impartite dalla Direzione Lavori l'esecuzione e/o il rifacimento di segnaletica stradale orizzontale resi necessari dall'usura, dalla manomissione di pavimentazioni viarie, da nuove sistemazioni viabili o da modifiche alla circolazione stradale.

ART. 13 - I MATERIALI

La vernice spartitraffico verrà stesa in strato uniforme e continuo, avente spessore di sufficiente consistenza, ma tale da non provocarne distacchi per sfogliamenti. Dovranno essere evitati giunti visibili e riprese della stessa.

IL PRODOTTO BICOMPONENTE A FREDDO (Polisignal R29TM o equivalente) dovrà essere posato in strato uniforme con spessore medio non inferiore a 1,6 mm, detto spessore potrà essere maggiorato per le fasce di maggior usura. Gli orli dei segnali dovranno essere netti e senza sbavature, in particolare le linee di mezzzeria e di corsia dovranno risultare di larghezza costante ed uniforme.

Tutto il materiale sparso accidentalmente dovrà essere rimosso dall'area pavimentata. Si dovrà pure evitare di sporcare con residui di vernice o colati plastici, muri, marciapiedi, cordoli, bordure di aiuole, alberi, siepi, pali, grigie, veicoli, cose, persone, ecc.

Il prodotto dovrà essere applicato su pavimentazione ben asciutta e priva di umidità. Le superfici appena trattate ove sia necessario, dovranno essere protette onde evitare di subire danni dai veicoli in transito, per tutto il periodo di tempo utile all'essiccamento del prodotto applicato. Qualsiasi parte danneggiata di segnaletica orizzontale appena trattata, sarà rifatta e gli eventuali segni di sbavatura saranno immediatamente cancellati a totale carico dell'Appaltatore.

Per esigenze inerenti alla circolazione, nei punti di maggior traffico ed ovunque la Direzione Lavori lo ritenga opportuno, i lavori dovranno essere eseguiti senza sovrapprezzo alcuno, esclusivamente in ore notturne o nei giorni festivi. Per i suddetti lavori notturni è fatto obbligo di attrezzare il compressore delle macchine traccialinee operanti, di particolari silenziatori onde eliminare i rumori molesti. È fatto altresì obbligo di collocare in prossimità di ogni cantiere, dispositivi luminosi non inquinanti onde evidenziare la zona di lavoro e nessun maggior compenso potrà essere richiesto dall'Appaltatore, che si dovrà attenere agli ordini impartiti dalla Direzione Lavori.

L'Appaltatore dovrà provvedere a sua cura e spese alla posa con il dovuto anticipo della necessaria segnaletica stradale verticale, come cavalletti, divieti di sosta, coni, delineatori, ecc., allo scopo di tenere la zona lavori sgombra al momento di esecuzione degli stessi.

IL LAMINATO ELASTOPLASTICO verrà applicato mediante incollaggio al suolo ottenuto per mezzo di collante tipo primer o equivalente, da applicarsi rispettivamente sul manto stradale e sulla faccia inferiore del laminato.

Particolare cura dovrà essere posta nell'incollaggio dei bordi del laminato onde evitare nel tempo infiltrazioni di acqua e conseguente distacco degli spigoli, che alzandosi potrebbero risultare pericolosi soprattutto al transito pedonale. Il laminato non potrà essere applicato mediante riscaldamento della pavimentazione e/o del prodotto.

LINEE GUIDA - REGOLARITA' DEI TRACCIATI

La segnaletica orizzontale riguarda tutte le strisce continue o discontinue, nonché tutti i simboli (freccie, scritte, zebature, ecc.) da eseguire sia sul manto stradale che in corrispondenza degli incroci, degli svincoli e dei parcheggi. Tutte le linee continue o tratteggiate così come i riquadri e i triangoli vanno eseguiti dopo la preventiva tracciatura di linea guida sottile e continua, retta o curva e mai spezzata (se non diversamente indicato da parte della D.L.); la linea guida deve essere tracciata con vernice semipermanente; le operazioni di tracciatura consistiranno nell'impostare le linee guida mediante bollini intervallati e successiva tracciatura della linea guida c.s. sottoposta alla verifica del Responsabile/Direttore dei lavori e definitiva campitura segnaletica.

La segnaletica finale a seconda dei siti e delle situazioni, lambirà la linea guida oppure la seguirà alla distanza La segnaletica finale a seconda dei siti e delle situazioni, lambirà la linea guida oppure la seguirà alla distanza fissa e immutabile di cm 3 od anche la potrà coprire; in quest'ultimo caso le campiture segnaletiche non dovranno mai eccedere la linea guida.

Se non diversamente indicato, sia preventivamente che in sede d'opera da parte del Responsabile/Direttore dei lavori, ogni campitura va interrotta su tombini, forate o griglie di qualsiasi natura e dimensione. La campitura deve risultare finita con bordi netti e senza sbavature o aloni; in particolare l'inizio e la fine delle strisce deve risultare netto e senza colature di vernice.

Le linee continue o tratteggiate devono presentare, dall'ipotetico punto di vista del guidatore, assoluta e geometrica successione senza evidenziare sinuosità, gibbosità o salti di continuità.

Saranno di conseguenza ad esclusivo carico dell'Impresa tutte le opere e forniture necessarie per l'eliminazione di eventuali errori o sbavature ed alla cancellazione e/o rifacimento della segnaletica giudicata non correttamente effettuata nonché il ripristino dei manufatti e delle strutture compromesse. Le opere e i manufatti di segnaletica orizzontale devono essere protette fisicamente dai transiti veicolari fino alla perfetta asciugatura e attecchimento, rientrando nella responsabilità dell'Impresa ogni alterazione o danno a quanto realizzato dovuto a passaggio di veicoli o cose che non sia stato interdetto. Sarà compito dell'Impresa attivarsi per i dovuti controlli.

CANCELLATURA DI SEGNALETICA ORIZZONTALE:

L'Ente Appaltante potrà esigere dall'Appaltatore, la cancellazione di segnaletica stradale orizzontale esistente di qualsiasi genere, da ottenersi mediante fresatrici meccaniche atte ad asportare completamente ogni residuo di vernici o con palinatrici, in modo da ottenere la perfetta e duratura scomparsa della segnaletica precedente. Le attrezzature utilizzate per tale operazione dovranno possedere caratteristiche tali da garantire la perfetta innocuità nei confronti delle pavimentazioni sulle quali saranno eseguite le cancellazioni.

L'Ente Appaltante potrà invitare l'Appaltatore ad eseguire nuovi interventi di cancellazione per quella segnaletica che sarà a suo insindacabile giudizio, non perfettamente eliminata. Per tali interventi supplementari, nessun maggior compenso potrà essere richiesto dall'Appaltatore. S'intende che detti lavori saranno retribuiti in base ai prezzi previsti solo se ordinati dalla Direzione Lavori per modifica o eliminazione totale di segnaletica, ma mai per correzione d'errori dovuti all'Appaltatore. Per eliminare i materiali di segnaletica permanente (materiali elastoplastici) occorrerà inoltre usare speciali raschietti e macchine fresatrici, dopo aver eventualmente riscaldato la segnaletica da rimuovere, senza intaccare in alcun caso la pavimentazione di supporto. Nulla sarà dovuto se tali cancellazioni saranno da attribuirsi ad errori di esecuzione da parte dell'Appaltatore.

VALUTAZIONE DEI LAVORI DI SEGNALETICA ORIZZONTALE

La segnaletica orizzontale verrà calcolata come segue:

- al metrolineare secondo le effettive lunghezze verniciate od incollate;
- al metroquadro per le campiture intere e omogenee quali le zebre e le frecce direzionali secondo le effettive superfici verniciate od incollate;
- i logo e altri simboli verranno calcolati secondo l'effettiva superficie coperta escludendo la pratica del vuoto per pieno;
- le frecce saranno scomposte per linea e triangolo;
- la tracciatura delle linee secondo la lunghezza continua.

In caso di ripristino di segnaletica orizzontale esistente, se non diversamente preordinato, le campiture persistenti vanno ricoperte senza fuoriuscita di linea o sbavature; non verranno accettati i tratti o le sagome che presentino tale anomalia od anche difformità a quanto prescritto nelle "Norme tecniche per la qualità ed esecuzione delle opere". Le cancellature o le bruciature saranno valutate con i medesimi criteri di cui sopra. L'eventuale verniciatura (in quanto non consentita) su tombini, griglie o forate va immediatamente rimossa a cura della ditta esecutrice a cui diversamente verrà addebitato l'ammaloramento del manufatto.

Tutti i materiali laminati elastoplastici devono intendersi sempre comprensivi di liquidi "fissapolvere" e "attivatore" nelle quantità necessarie per la loro posa in opera.

Tutti i prezzi che si riferiscono alla realizzazione della segnaletica comprendono e compensano, oltre agli oneri indicati nei precedenti articoli, quanto segue:

- gli studi preliminari della miscela costituita dalla vernice e dal diluente per la segnaletica orizzontale;

- la pulizia della superficie di applicazione del laminato elastoplastico o della vernice, che dovrà essere spruzzata tassativamente nella quantità prescritta.
- la formazione della dritta e di ogni altro presidio o studio necessario alla formazione della segnaletica orizzontale e in particolare per i simboli, i logo e ogni altro disegno o sagoma.

APPENDICE

PROTOCOLLO DI LEGALITA' IN MATERIA DI APPALTI

PREMESSO CHE:

- nel territorio provinciale continuano ad operare numerosi gruppi camorristi in grado di condizionare le attività economiche e finanziarie nei settori di pubblico interesse, sia in forma diretta che attraverso imprese e società "controllate";
 - permane, quindi, l'esigenza di rafforzare la collaborazione tra Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo ed enti locali nella prevenzione e nel contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore degli appalti di lavori, servizi e forniture pubbliche;
1. si rende, a tal fine, necessario assicurare, con il concorso delle stazioni appaltanti, lo svolgimento corretto e regolare delle attività imprenditoriali, mediante l'attivazione di misure di salvaguardia adeguate e celeri, finalizzate sia a contrastare l'azione invasiva delle organizzazioni criminali in materia di appalti pubblici, sia a rendere l'impresa meno vulnerabile di fronte alle varie forme di infiltrazione camorrista;
- l'art. 15 della legge 241/90 consente alle pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che presso la Prefettura di Napoli è attivo il Gruppo Ispettivo Antimafia (G.I.A.), composto da rappresentanti della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del G.I.C.O., della D.I.A., nonché della Direzione provinciale del lavoro, deputato a svolgere, su richiesta della Prefettura di Napoli, approfondimenti istruttori sulla posizione delle imprese aggiudicatane di appalti pubblici, al fine di evidenziarne possibili aspetti di criticità sotto il profilo cautelare antimafia;

DATO ATTO che il G.I.A. potrà avvalersi dell'apporto specialistico dei rappresentanti del Provveditorato interregionale alle OO.PP., della Camera di commercio e degli altri organi di volta in volta interessati, ai fini dell'acquisizione di elementi informativi aggiornati, non solo sulle procedure d'appalto poste in essere dalle stazioni appaltanti, ma soprattutto in ordine all'individuazione esatta dei titolari effettivi delle imprese aggiudicatarie di appalti di lavori, servizi e forniture pubbliche, ovvero affidatarie di subappalti, contratti e/o subcontratti, per la verifica della sussistenza di eventuali cointeressenze nella loro conduzione da parte di soggetti, direttamente o indirettamente legati ad associazioni criminali;

RILEVATO che è volontà dei firmatari del presente protocollo perseguire con strumenti efficaci il preminente interesse pubblico alla legalità, alla trasparenza nelle procedure concorsuali d'appalto e alla tutela del sistema delle imprese dal rischio di infiltrazione camorrista, con estensione delle verifiche antimafia per appalti di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 250.000,00 euro, per subappalti e/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 100.000,00 euro, per prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 50.000,00 euro, ovvero, indipendentemente dal valore, per forniture e servizi maggiormente a rischio di infiltrazioni camorriste. Le somme indicate sono al netto di i.v.a.;

RILEVATA, altresì, l'esigenza di garantire il monitoraggio dei movimenti finanziari concernenti la realizzazione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture pubbliche sopra indicati;

CONSIDERATO che il presente protocollo può costituire, in prospettiva, un valido strumento per pervenire anche alla realizzazione di una stazione unica appaltante, ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo n. 163/2006, nonché alle forme di cooperazione fra amministrazioni aggiudicatrici previste dall'art. 81, comma 2, della legge regionale della Campania 27.2.2007, n. 3;

VISTA la legge n.241/90 e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge n. 143/1991, convertito in legge n. 197/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.M. 23.12.1992;

VISTO il D.P.R. 3 giugno 1998, n.252;

VISTO il decreto legislativo n. 267/2000;
VISTO il decreto interministeriale del 14.3.2003;
VISTO il decreto legislativo n. 163/2006;
VISTA la legge regionale 27.2.2007, n.3;

E' STIPULATO

il presente "Protocollo di legalità sugli appalti", tra il Prefetto di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, la Camera di Commercio di Napoli e i legali rappresentanti delle stazioni appaltanti interessate.

ART. 1

Tutto quanto in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

ART. 2

- La stazione appaltante, oltre all'osservanza del decreto legislativo n. 163/06, del D.P.R. n. 252/98 nonché delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 3 del 27/02/2007 sugli appalti pubblici, si conforma alle procedure e agli obblighi di seguito indicati.
- Relativamente agli appalti di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 250.000,00 euro, ovvero ai subappalti e/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 100.000,00 euro, alle prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 50.000,00 euro; tutte somme al netto di i.v.a., la stazione appaltante:

✓ assume l'obbligo, prima di procedere alla stipula del contratto d'appalto, ovvero all'autorizzazione ai subappalti e/o subcontratti, di acquisire dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia, fornendo, tassativamente, i dati di cui all'allegato 4 al decreto legislativo n. 490/1994;

✓ allo scopo di acquisire ogni utile elemento informativo, atto ad individuare gli effettivi titolari delle imprese e verificare la sussistenza o meno di cointeressenze di soggetti legati ad associazioni criminali mafiose, si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni; si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo, per le imprese esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, della osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta, ponendo a carico della impresa aggiudicataria gli oneri finanziari per la vigilanza dei cantieri e procedendo, in caso di grave e reiterato inadempimento, alla risoluzione contrattuale e/o revoca dell'autorizzazione al subappalto; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

- I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
- II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
- III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio;

decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta di rilascio delle informazioni antimafia, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, procede alla stipula del contratto o all'autorizzazione al subappalto o al subcontratto, nelle more del rilascio del provvedimento prefettizio, previa esibizione, da parte delle imprese interessate, del certificato camerale con la dicitura antimafia di cui all'art. 5 del D.P.R. 252/98. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, si impegna a rendere operativa una specifica clausola che preveda espressamente la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero a procedere alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto; in tal caso, a carico dell'impresa nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo dovrà essere applicata anche una penale a titolo di liquidazione - del danno salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la stazione

CN 21

appaltante potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

- a) fuori dalle ipotesi disciplinate dalla precedente lettera c), si obbliga a procedere alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto quando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto, o all'autorizzazione al subcontratto;
- b) si impegna ad inserire nei bandi di gara la facoltà di non stipulare il contratto e di non autorizzare il subappalto o il subcontratto ovvero, se il contratto sia già stipulato o l'autorizzazione già concessa, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale o alla revoca dell'autorizzazione al subappalto (clausola di gradimento), qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98 ;
- c) si obbliga a non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o della fornitura, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;
- d) si impegna, nel caso in cui vengano acquisite informazioni dal valore interdittivo nei confronti di imprese affidatarie di subappalti e/o subcontratti, a valutare la possibilità di concedere all'impresa aggiudicataria una proroga dei termini per il completamento dei lavori e/o per la fornitura dei servizi;
- h) si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di:

1. accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conti dedicati") presso un intermediario bancario ed effettuare, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera ovvero con la prestazione del servizio o della fornitura - ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 - con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, prevedendo, in caso di inosservanza, senza giustificato motivo, l'applicazione di una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalla somme dovute in relazione alla prima erogazione utile; l'impresa dovrà, altresì, incaricare l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del presente protocollo, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione dell'opera, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito a cura dell'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;

II. comunicare alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale - non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" - i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati aperti i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, CIn, ABI e CAB) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;

si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo per le imprese, esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, di avvalersi, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991, prevedendo, in caso di violazione, la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto e/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite; detta penale sarà applicata anche nel caso in cui tale violazione venga accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo dell'opera.

ART. 3

La stazione appaltante assume l'obbligo di richiedere le informazioni antimafia di cui all'art. 1.0 del D.P.R. n. 252/98 anche nei confronti dei soggetti ai quali vengono affidati le seguenti forniture e servizi "sensibili" indipendentemente dal valore: trasporto di materiali a discarica, smaltimento rifiuti, fornitura e/o trasporto terra; acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per movimento terra; fornitura e/o trasporto di calcestruzzo; fornitura e/o trasporto di bitume; noli a freddo di macchinari; fornitura con posa in opera e noli a caldo qualora non debbano essere assimilati a subappalto ai sensi dell'art. 118, comma 11, D.L.vo 163/2006; servizio di autotrasporto; guardiania di cantiere.

All'informazione interdittiva consegue il divieto per la impresa aggiudicataria di approvvigionarsi presso il soggetto controindicato, nonché, ove l'acquisizione di beni e servizi sia oggetto di contratto specifico, l'interruzione immediata del rapporto contrattuale, in conformità di apposita clausola risolutiva espressa da inserire nel bando e accettata dalla impresa aggiudicataria.

ART. 4

Il Prefetto, all'esito delle verifiche e degli accertamenti comportanti il rilascio di informazioni dal valore interdittivo nei confronti delle imprese interessate, provvedere ad informare l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, per ogni consentito intervento d'interesse.

ART. 5

La Regione, nel rendere operativo l'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni previsto dagli artt. 78 e seguenti della legge regionale n. 3 27/2/07 attiverà, nei tempi tecnici, il collegamento telematico con la Prefettura.

Oltre alle comunicazioni di cui all'art 79 della citata legge regionale all'Osservatorio regionale, la stazione appaltante si impegna a trasmettere, in via telematica, alla Camera di commercio l'elenco delle imprese partecipanti alle gare di appalto pubbliche, con l'eventuale indicazione delle imprese subappaltatrici, ove già note alla stazione appaltante all'atto dell'inoltro dell'istanza da parte della impresa partecipante alla gara nonché ogni variazione relativa agli amministratori delle imprese aggiudicatarie e/osubappaltatrici e/o subaffidatarie.

ART. 6

La Camera di commercio di Napoli si impegna a garantire, entro quattro mesi dalla sottoscrizione del presente protocollo, il collegamento telematico con la Prefettura al fine di consentire a quest'ultima, di poter acquisire, in tempo reale, notizie sulle imprese partecipanti, utili per ulteriori approfondimenti d'interesse. Il sistema telematico dovrà fornire evidenza automatica alla Prefettura delle variazioni; previste dall'articolo precedente.

ART. 7

- Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 2, lett. h), la Camera di commercio di Napoli si impegna a costituire e rendere operativa, entro il termine di quattro mesi dalla data di sottoscrizione del presente protocollo, una banca dati dei conti dedicati predisponendo, previa intese con la Prefettura, le procedure di alimentazione diretta da parte di tutti i soggetti tenuti all'apertura di tali conti, quelle di controllo automatico sul rispetto degli adempimenti previsti nel presente protocollo, nonché quelle di interrogazione degli archivi. Con atto separato saranno definite le specifiche procedure connesse con la tutela della riservatezza dei dati trattati, nonché correlate alle particolari esigenze o analisi della Prefettura.
- Il sistema di gestione della banca dati dovrà fornire, in ogni caso, evidenza automatica delle possibili anomalie, così come preventivamente definite dalla Prefettura.

ART. 8

La stazione appaltante si impegna a riportare nei bandi di gara le seguenti clausole, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consiliagli al sito

<http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, farti di beni personali o di cantiere)

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatane, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola n. 7

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o al subcontratto nonché, l'applicazione di una penale, & titolo di liquidazione dei danni - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto o, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n. 143/1991.

Clausola n. 8

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila euro, relativi ai contratti di cui al presente protocollo attraverso conti dedicati accesi presso un intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario; in caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, la stazione appaltante applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile

ART. 9

Il presente protocollo, che entrerà in vigore dal giorno successivo alla sottoscrizione da parte dei soggetti firmatari,

0274

abrogando ogni precedente protocollo in materia, è aperto all'adesione, previa formale sottoscrizione, di ulteriori stazioni appaltanti interessate.

inserirne nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di:

- a) accendere dopo la stipula del contratto uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" presso un intermediario bancario ed effettuare attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori ai tremila euro relativi ai contratti connessi con l'esecuzione dell'opera ovvero con la prestazione del servizio o della fornitura, con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, prevedendo, in caso di inosservanza, senza giustificato motivo, l'applicazione di una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce;
- b) comunicare alla Camera di commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale, non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati", i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati aperti i conti; richiamare nei bandi di gara l'obbligo per le imprese esecutrici a vario titolo di lavori, servizi, forniture, di avvalersi per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) degli intermediari di cui D.Lgs. 190/2002, prevedendo in caso di violazione la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto e/o al subcontratto e l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni nella misura del 10% del valore del contratto, se questo non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite; richiedere le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del DPR n. 252/98 anche nei confronti dei soggetti ai quali vengono affidati le seguenti forniture e servizi "sensibili" indipendentemente dal valore: trasporto di materiali a discarica, smaltimento rifiuti, fornitura e/o trasporto terra; acquisizioni di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per movimento terra; fornitura e/o trasporto di calcestruzzo e bitume; noli a freddo di macchinari; fornitura con posa in opera o noli a caldo; servizio di autotrasporto; guardiania di cantiere;

che con il medesimo Protocollo, all'art. 8, sono state elencate n. 8 clausole, che abbiansi qui come integralmente ripetute e trascritte, relative a dichiarazioni dell'impresa di conoscenze e accettazione degli obblighi elencati all'art. 2, nonché relative ad ulteriori oneri, quale quello di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari;

che la stazione appaltante si impegna a riportare nei bandi di gara le clausole di cui agli artt. 2 e 8 del protocollo e, in sede di stipula del contratto o subcontratto, ad inserire quelle di cui all'art.8 che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate;

Ritenuto, pertanto, necessario prendere atto del suddetto protocollo d'intesa al fine di dare piena attuazione alle procedure in esso disciplinate, a partire dalla formulazione dei bandi di gara e dei capitolati che dovranno contenere le suddette clausole, fermo restando per gli appalti già banditi alla data di esecutività del presente provvedimento, l'obbligo di seguire tutti gli adempimenti disciplinati dal protocollo che siano compatibili con la procedura già avviata;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e, Quindi redatte dal Capo di Gabinetto e dal dirigente del Servizio Documentazione e Controllo Strategico sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo gli stessi qui appresso sottoscrivono.



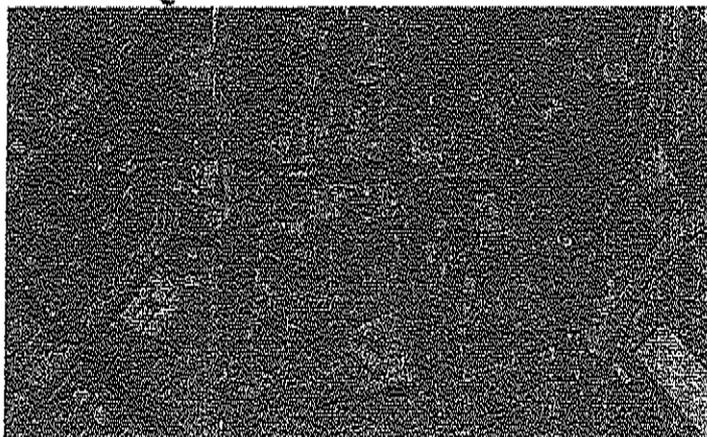
COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 3
STELLA - S. CARLO ALL'ARENA
Servizio Attività Tecniche

Progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. civv.29-32

Elaborato :QE 2014

QUADRO ECONOMICO



IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI: € 55.581,55
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'A.C.: € 26.497,93
IMPORTO TOTALE PROGETTO: € 82.079,48

I Progettisti

*F.T. Arch. Giuliana Langella
F.T. Ing. Santillo Filomena
E.T. Giuseppe Campolongo
E.T. Giuseppe Cambria*

Il Dirigente

Arch. Claudio Piccirillo

Co 76

QUADRO ECONOMICO Manutenzione straordinaria via Cagnazzi alt. civ. 29-32

7
B

A - Importo di appalto

1) Per lavori a misura

di cui euro 13.257,39 costo della manodopera

2) Per oneri di sicurezza a misura

53.336,30

2.245,25

Totale A

55.581,55

B - Somme a disposizione dell'amministrazione

1) iva al 10% su totale di appalto

2) Imprevisti + IVA

3) 2% su importo a base d'asta ex art. 92 del D.Lgs 163/06 s.m.i. (coeff. 0,85)-al lordo degli oneri riflessi

4) IRAP

5) Spostamento sottoservizi+iva

6) Per versamento autorità di vigilanza (CIG)

7) Oneri discarica compreso IVA

944,89

64,88

8.000,00

30,00

10.400,00

26.497,93

Totale B

82.079,48

Totale A+B (Somme impegnate)

82.079,48



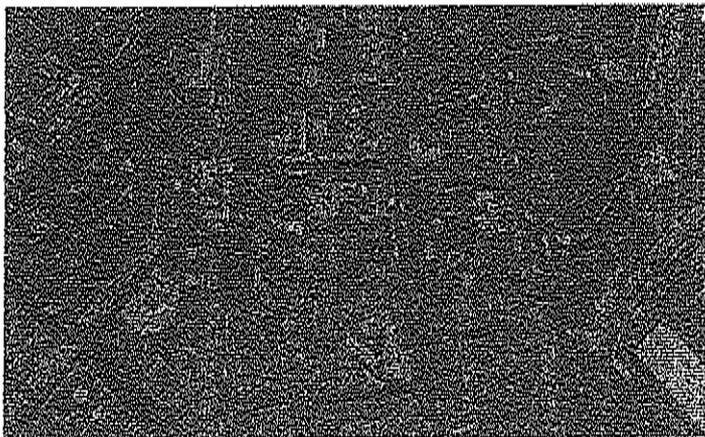
COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 3
STELLA - S. CARLO ALL'ARENA
Servizio Attività Tecniche

Progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi all. civv.29-32

Elaborato :EE 2014

ELENCO ELABORATI



IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI: € 55.581,55
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'A.C.: € 26.497,93
IMPORTO TOTALE PROGETTO: € 82.079,48

I Progettisti

FT. Arch. Giuliana Langella
FT. Ing. Santillo Filomena
E.T. Giuseppe Campolongo
E.T. Giuseppe Cambria

Il Dirigente

Arch. Claudio Piccirillo

78
Cf

ELENCO ELABORATI

(ALLEGATO I)

ELABORATI AMMINISTRATIVI				
N. lavoro	Codice	Titolo	Scala	Approvazione
1	REL 2014	Relazione Generale		
2	CSA 2014	Capitolato Speciale d'Appalto		
3	EP 2014	Elenco Prezzi unitari		
4	CME 2014	Computo Metrico Estimativo		
5	QE 2014	Quadro Economico		
6	QPM 2014	Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera per le diverse categorie di cui si compone l'opera o il lavoro;		
7	CMES 2014	Computo metrico estimativo della Sicurezza		
8	EE 2014	Elenco Elaborati		

ELABORATI GRAFICI				
N. lavoro	Codice	Titolo	Scala	Approvazione
9	G1 2014	Elaborati grafici: Area di intervento e rilievo fotografico		

CS 29



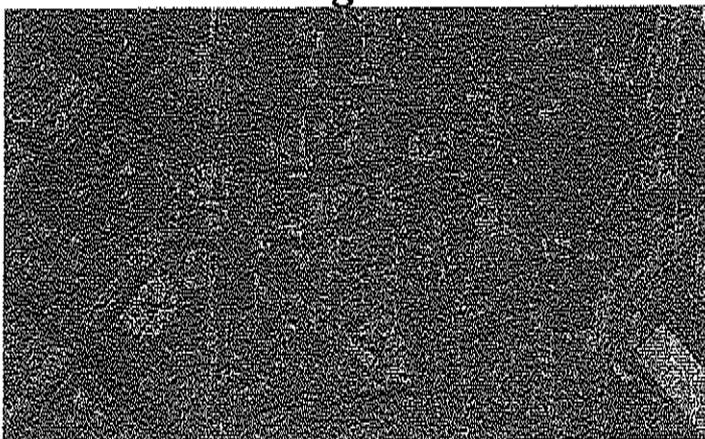
COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 3
STELLA - S. CARLO ALL'ARENA
Servizio Attività Tecniche

Progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. civv.29-32

Elaborato :G1 2014

ELABORATI GRAFICI:Area di intervento e rilievo fotografico



IMPORTO COMPLESSIVO LAVORI: € 55.581,55
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'A.C.: € 26.497,93
IMPORTO TOTALE PROGETTO: € 82.079,48

I Progettisti

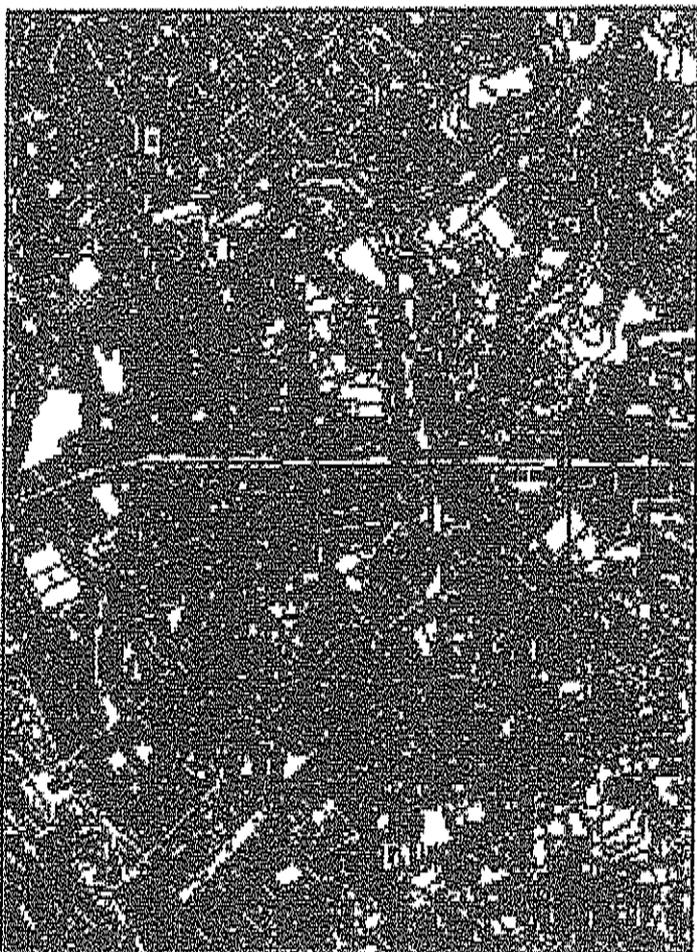
*FT. Arch. Giuliana Langella
FT. Ing. Santillo Filomena
E.T. Giuseppe Campolongo
E.T. Giuseppe Cambria*

Il Dirigente

Arch. Claudio Piccirillo

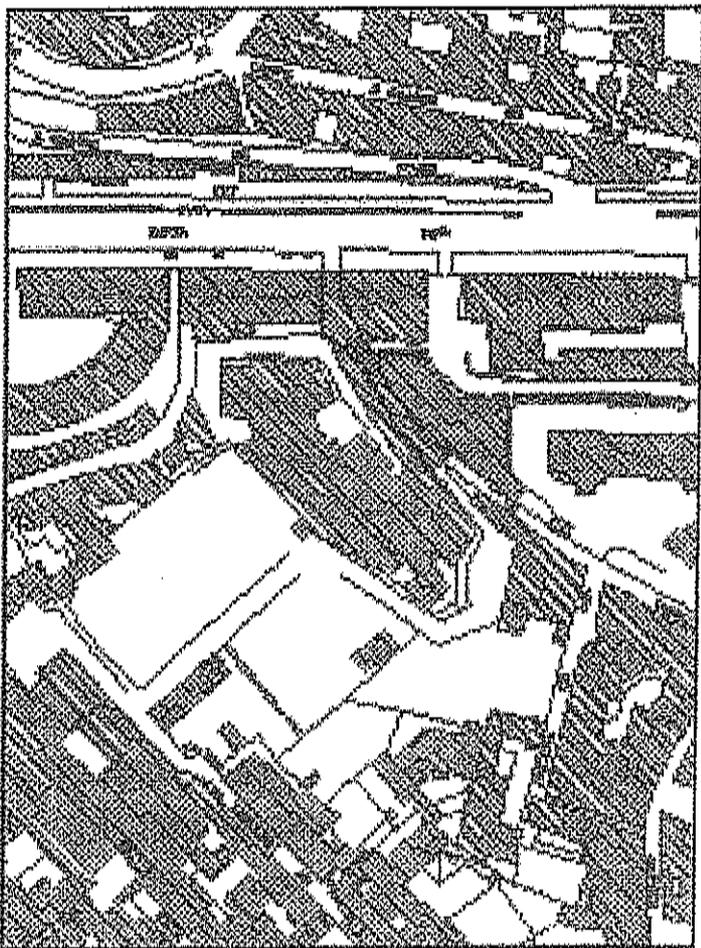
CW 5/3
80

INDIANDAMENTO INDICAZIONE



AREA VERBA VERGARAIO

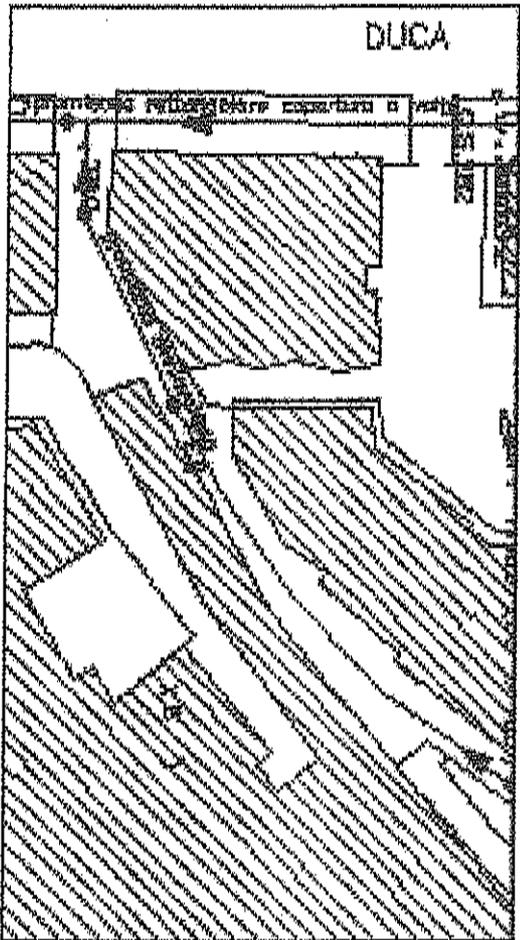
AREA OGGETTO DI INTERVENTO



DESCRIZIONE DELL'OPERE

- Il piano per il progetto:
- la ristrutturazione dei locali esistenti il ripartire del sottoterrano (per via della destinazione del locale in studio);
 - la ristrutturazione del locale esistente (quoniam detto locale del vecchio locale);
 - il piano di un locale locale
 - messa a posto la parati

DUCA



81
68

Documentazione fotografica

12/06/2014

FOTO 1 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

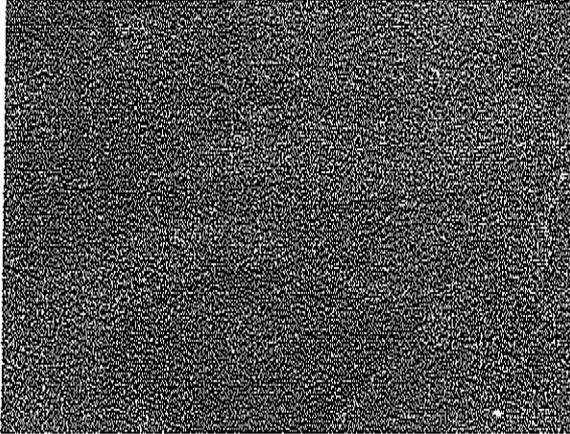


FOTO 2 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI



FOTO 3 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

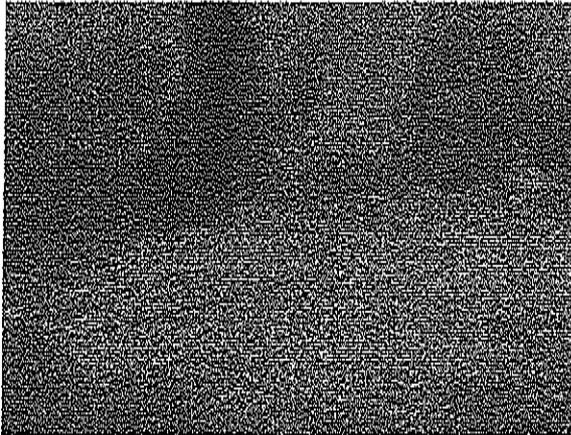


FOTO 4 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

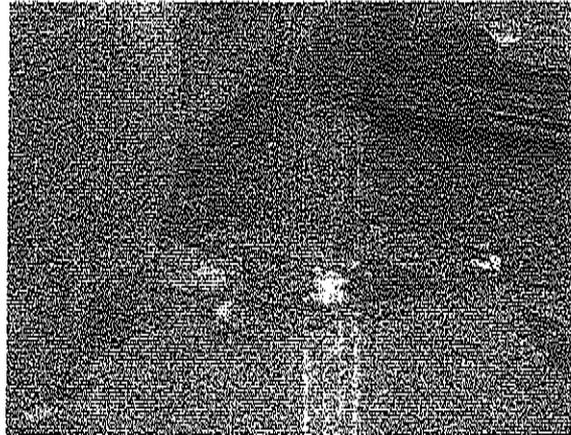


FOTO 5 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

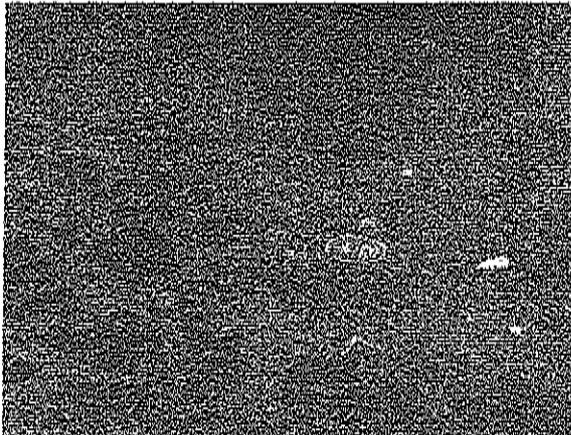
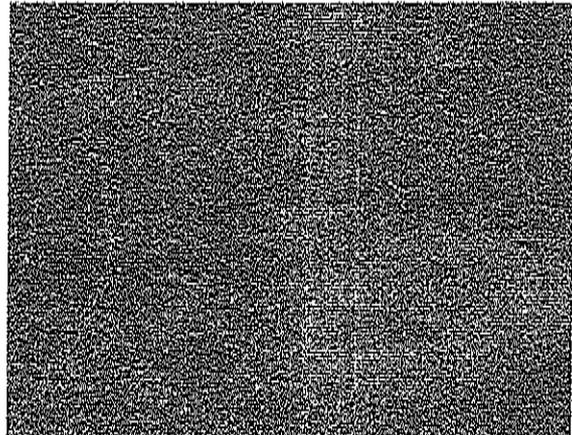


FOTO 6 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI



CS 88

FOTO 7 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

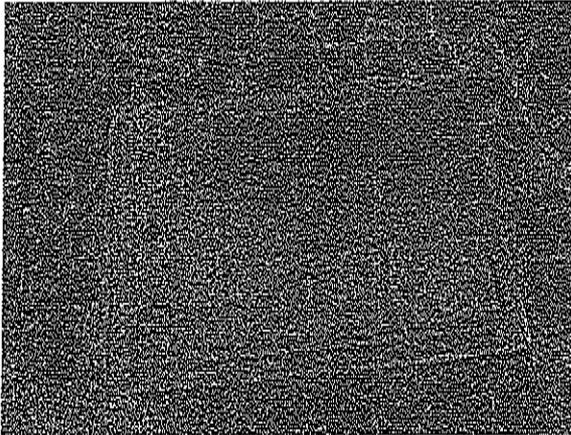


FOTO 8 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

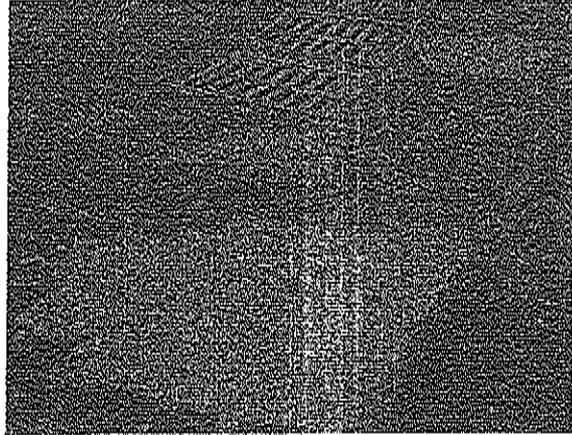


FOTO 9 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

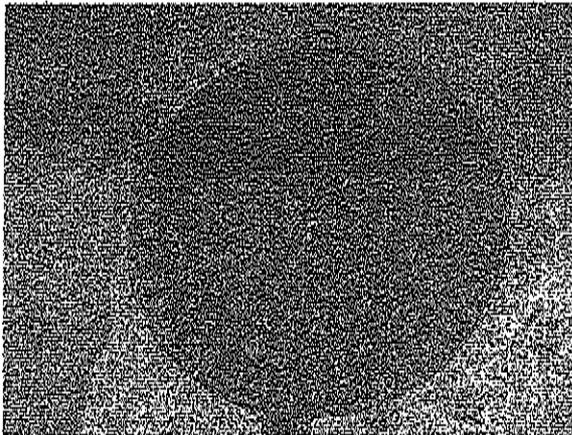


FOTO 10 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

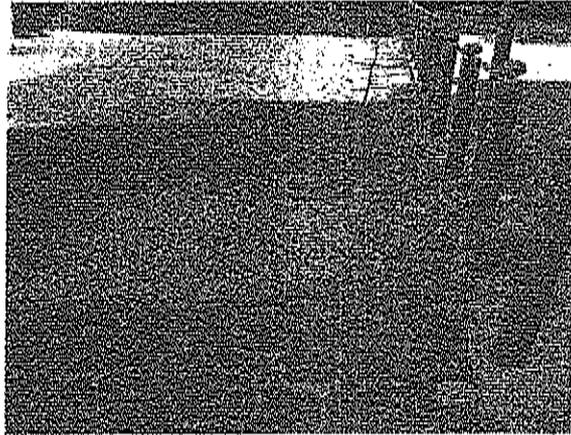


FOTO 11 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

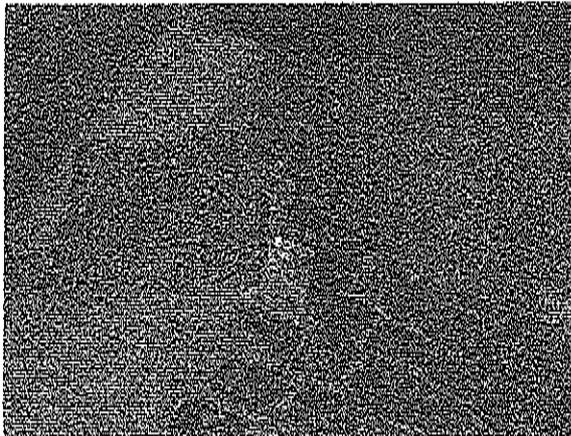
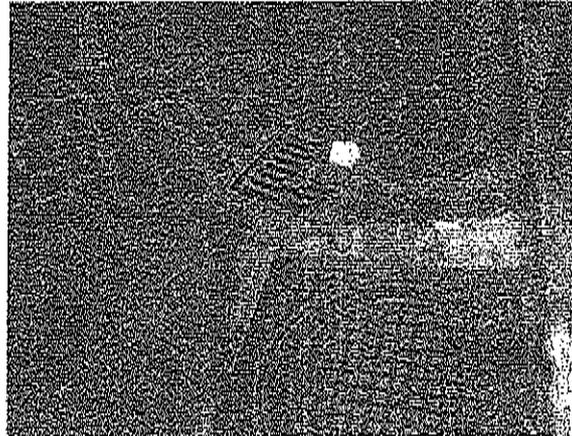


FOTO 12 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI



W 83

FOTO 13 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

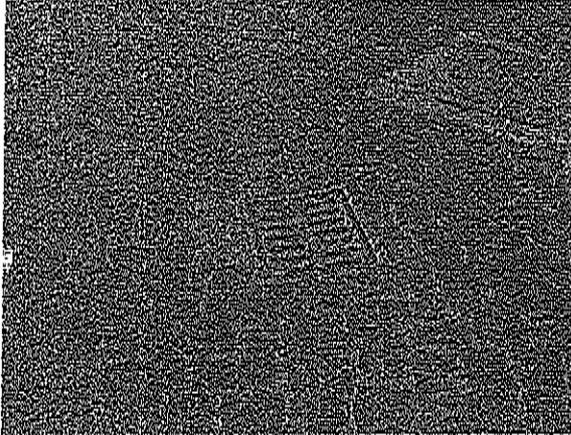


FOTO 14 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

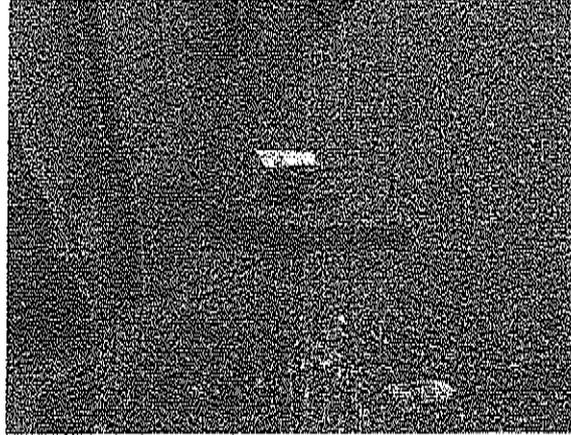


FOTO 15 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

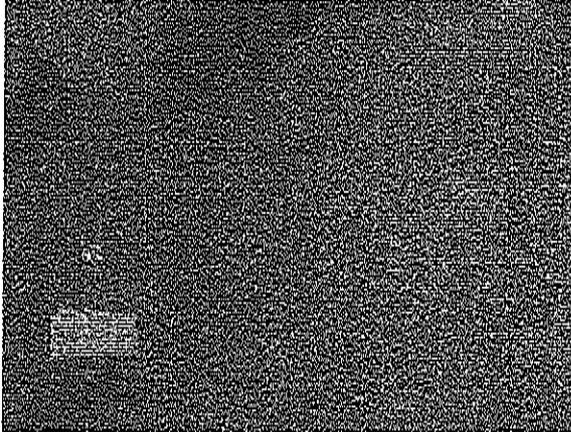


FOTO 16 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

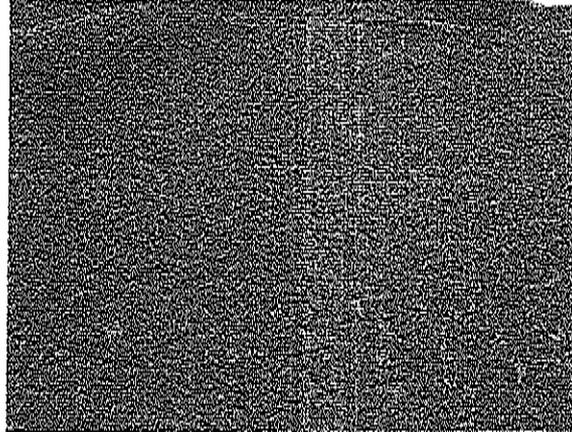


FOTO 17 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

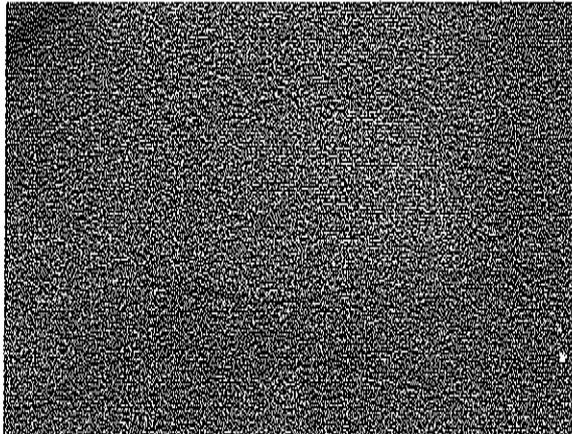
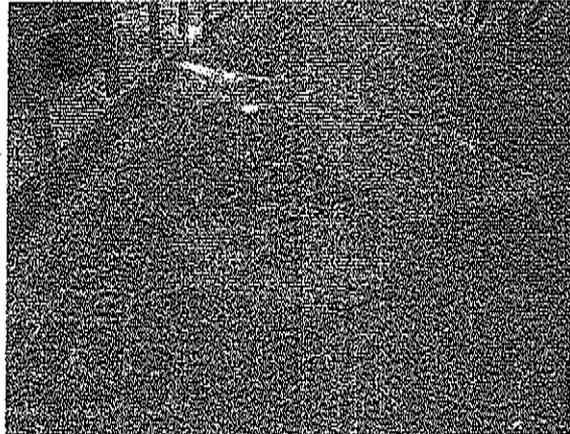


FOTO 18 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI



00 ~~84~~
84

FOTO 19 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

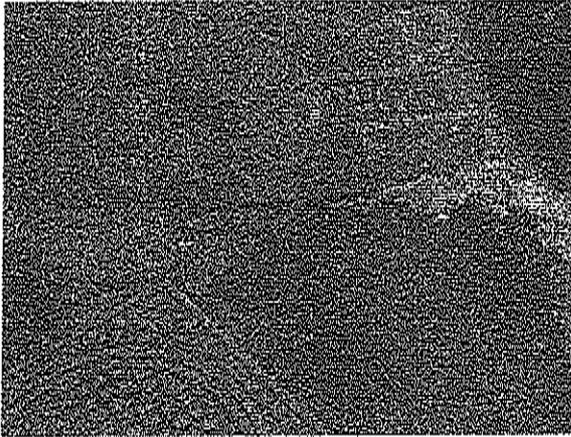


FOTO 20 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

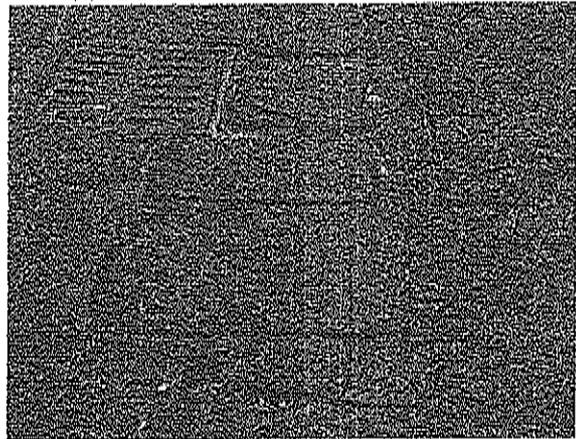


FOTO 21 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

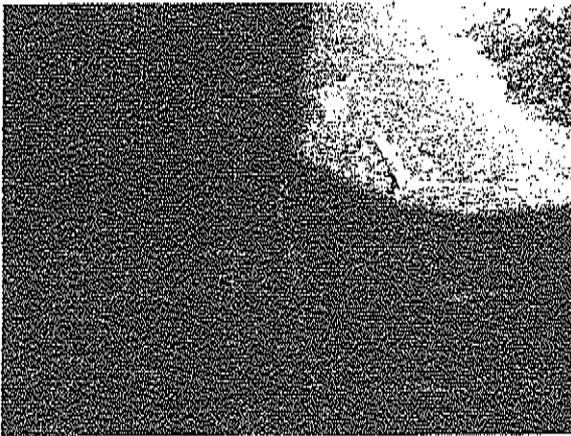


FOTO 22 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

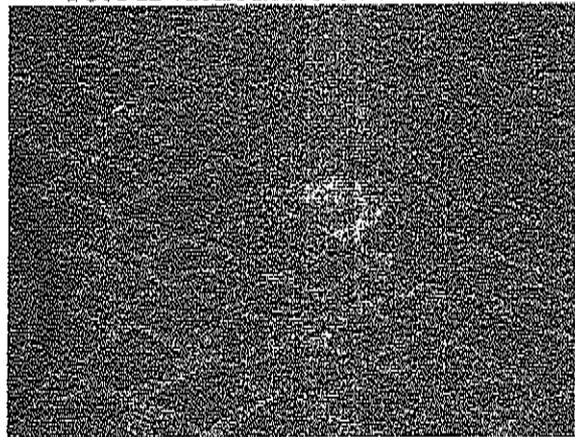


FOTO 23 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI

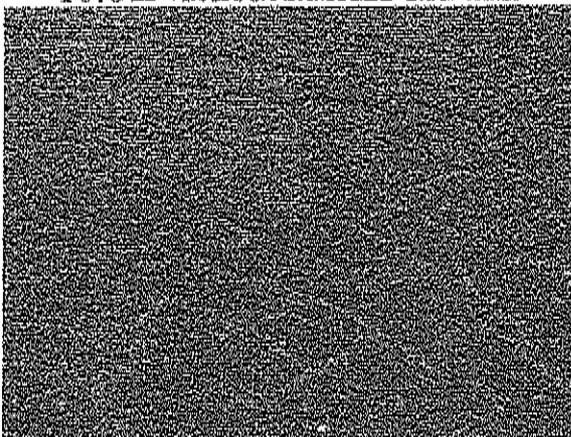
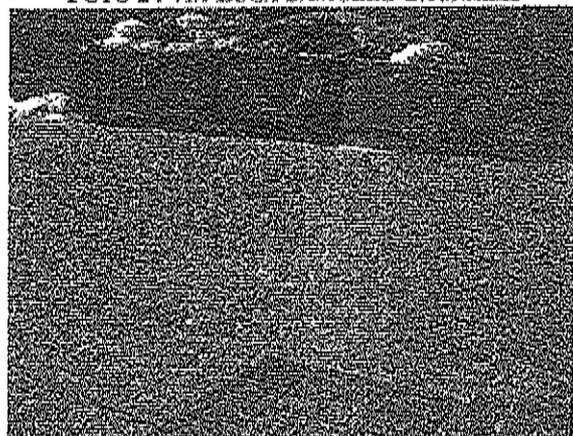


FOTO 24 VIA LUCA SAMUELE CAGNAZZI



VERBALE DI VERIFICA E VALIDAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO
(Artt. 52-53-54 e 55 DPR 207/2010)

Oggetto: progetto di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i tratti dissestati di "Via Luca Samuele Cagnazzi alt. civv.29-32" ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità 3 *Stella - San Carlo all'Arena*, per un importo complessivo di € 82.079,48

L'anno 2014 il giorno 24/1/2014 presso il Servizio Attività Tecniche della III^a Municipalità, il sottoscritto Arch. Claudio Piccirillo, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, ex art. 10 del D. Lgs 163/06, per l'intervento di cui in oggetto procede alla verifica e alla successiva validazione del progetto dell'intervento in oggetto, ai sensi di quanto previsto dagli artt. dal 52 al 55 del DPR 207/2010, in contraddittorio con i tecnici incaricati della progettazione.

Ciò premesso, il Responsabile Unico del Procedimento ha proceduto, ai sensi dell'art. 52 e 53 del DPR 207/2010 e quindi con riferimento ai criteri di:

- a. affidabilità;
- b. completezza ed adeguatezza;
- c. leggibilità, coerenza e reperibilità;
- d. compatibilità;

alle seguenti verifiche:

1. Controllo della completezza e della qualità della documentazione, secondo le indicazioni degli articoli da 25 a 34 del Regolamento e ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. 207/2010;

2. Conformità del progetto alla normativa vigente ed in particolare a:

- al D. lgs. 12 aprile 2006 n. 163 Codice dei Contratti;
- al D.Lgs. n. 152/2008 (3^o Decreto correttivo del Codice dei contratti);
- al D.P.R. 207/2010 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- al D.lgs. 81/2008 e ss. nm. II;

3. Completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento;

4. Completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, descrittivi e tecnico-economici, previsti dal Regolamento;

5. Esistenza dei computi metrico-estimativi e verifica della corrispondenza agli elaborati grafici descrittivi ed alle prescrizioni capitolari;

6. Rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione ;

7. Coordinamento tra le prescrizioni del progetto o le clausole del capitolato speciale d'appalto, nonché verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità;

8. Esistenza degli elaborati progettuali previsti dal D.Lgs. 81/2008.

9. Per il quadro economico: è stata verificata la conformità a quanto previsto dall'articolo 16 del DPR 207/2010;

Sulla base delle verifiche effettuate, il progetto esecutivo può ritenersi valido in rapporto alla tipologia, categoria, entità e importanza dell'intervento.

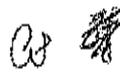
Letto, approvato e sottoscritto.

Tutto ciò premesso ai sensi dell'art. 55 del DPR 207/2010:

il sottoscritto Responsabile Unico del Procedimento attesta la validità del progetto ai sensi dell'art. 112 del D. Lgs 163/06, nei termini e con le modalità indicate dagli artt. dal 52 al 55 del D.P.R. 207/2010.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Claudio Piccirillo


86

Deliberazione di G. C. n. 855 del 27/11/2014 composta da n. 13 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 86, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 10-12-14 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile
[Signature]

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di conformità
(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)
La presente copia, composta da n. 13 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 855 del 27-11-14
e divenuta esecutiva in data (1):

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 86 pagine separatamente numerate,

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);
- sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): *Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.*
(2): *La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.*